

OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

Manuale Sensorless
Versione 3.0

TDE MACNO

INDICE GENERALE DEGLI ARGOMENTI

1 Applicazione Standard sensor-less

1. Configurazione applicazione
2. Gestione riferimenti
3. Gestione uscite analogiche
4. Gestione ingressi logici
5. Gestione uscite logiche

2 Funzioni Standard Open Drive

1. Memorizzazione e ripristino dei parametri di lavoro
2. Gestione mancanza tensione di alimentazione di rete
3. Gestione della frenatura
4. Inserzione della potenza
5. Sequenze di marcia e arresto
6. Protezioni termiche hardware
7. Relè di corrente/potenza
8. Banco parametri attivo

3 Nucleo Sensor-less

1. Lista completa grandezze del controllo
2. Impostazione parametri fondamentali
3. Procedure di autotaratura
4. Regolazione
5. Manutenzione e controllo

4 Allegato Tastierino Remotato

1. Disposizione fisica
2. Organizzazione delle grandezze interne
3. Stato di riposo
4. Menù principale

5 Allegato Modbus

1. Configurazione applicazione
2. Servizi gestiti

6 Allegato Canbus

1. Configurazione applicazione
2. Servizi gestiti

7 Supervisore

1. Introduzione
2. Requisiti del computer
3. Installazione del software
4. Connessione con l'azionamento
5. Avvio del Programma
6. Descrizione delle pagine



OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

*Applicazione Standard
Sensorless*

Applicazione standard sensor-less**INDICE**

1.	Configurazione applicazione.....	2
1.1.	Parametri applicazione.....	2
1.2.	Connessioni applicazione.....	2
1.3.	Funzioni logiche di ingresso	3
1.4.	Grandezze interne applicazione.....	3
2.	Gestione riferimenti.....	4
2.1.	Gestione riferimenti digitali e analogici	5
2.1.1.	Riferimenti analogici a 14 bit	6
2.1.2.	Riferimento digitale di frequenza (Jog)	7
2.1.3.	Riferimento di frequenza da Potenziometro digitale	7
2.2.	Gestione riferimento in frequenza	8
2.2.1.	Riferimento in frequenza.....	9
3.	Gestione uscite analogiche.....	10
4.	Gestione ingressi logici.....	12
4.1.1.	Funzioni logiche di ingresso imposte da altre vie	13
4.1.2.	Marcia con ritenuta da morsettiera	13
5.	Gestione uscite logiche	14

L'applicazione standard dell'OPEN DRIVE dà la possibilità di controllare il motore in velocità o in corrente dando i riferimenti in modo analogico e digitale; è prevista inoltre la gestione dell'input/output digitale e dei riferimenti via Field-Bus.

1. Configurazione applicazione

1.1. Parametri applicazione

PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	VALORE di default	UNITA' di normalizzaz	Rappr. interna
P01	Fattore correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10
P02	Offset correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1
P03	Fattore correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10
P04	Offset correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1
P05	Fattore correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10
P06	Offset correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1
P07	Riferimento di frequenza in digitale (JOG1)	±100.00	0.00	% n _{MAX}	16383
P08	Frequenza di partenza motopotenziometro digitale	±100.0	2.0	% n _{MAX}	16383
P09	Costante di tempo filtro sul rif. analogico di coppia	0.0÷20.0	0.0	ms	10
P11	NUM – Rapporto scorrimento ingresso in frequenza	±16383	100		1
P12	DEN – Rapporto scorrimento ingresso in frequenza	0÷16383	100		1
P16	Massimo rif. di frequenza da motopotenziometro	±105.0	105.0	% n _{MAX}	16383
P17	Minimo rif. di frequenza da motopotenziometro	±105.0	-105.0	% n _{MAX}	16383
P20	Tempo di accelerazione potenziometro digitale	0.3÷1999.9	50.0	s	10

1.2. Connessioni applicazione

CON	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	VALORE di default	Significato di default	Tipo
C01	Significato ingresso logico 1	0÷63	8	RESET ALL	r
C02	Significato ingresso logico 2	0÷63	2	CONSENSO	r
C03	Significato ingresso logico 3	0÷63	3	ABIL. RIF AI1	r
C04	Significato ingresso logico 4	0÷63	0	MARCIA	r
C05	Significato ingresso logico 5	0÷63	4	ABIL. RIF AI2	r
C06	Significato ingresso logico 6	0÷63	12	CW/CCW	r
C07	Significato ingresso logico 7	0÷63	5	ABIL. JOG	r
C08	Significato ingresso logico 8	0÷63	22	ABIL. RAMPE	r
C09	Definizione ingresso in frequenza : 1 = digital encoder; 2=digital f/s.	1÷2	1	DIGITAL ENCODER	r
C10	Significato uscita logica 1	-32÷31	3	MARCIA	r
C11	Significato uscita logica 2	-32÷31	0	AZ. PRONTO	r
C12	Significato uscita logica 3	-32÷31	6	FINE RAMPA	r
C13	Significato uscita logica 4	-32÷31	10	INS. PRECAR	r
C15	Significato uscita analogica programmabile 1	-63÷63	11	CORRENTE	
C16	Significato uscita analogica programmabile 2	-63÷63	4	FREQUENZA	
C17	Significato ingresso analogico A.I.1 a 14 bit	0÷2	0	RIF FREQ.	r
C18	Significato ingresso analogico A.I.2 a 14 bit	0÷2	1	RIF COPPIA	r
C19	Significato ingresso analogico A.I.3 a 14 bit	0÷2	2	RIF LIMITE	r
C20	Carica ultimo valore di frequenza potenziometro digitale	0,1	0		
C22	Abilita riferimento analogico A.I.1 a 14 bit	0,1	0		

C23	Abilita riferimento analogico A.I.2 a 14 bit	0,1	0		
C24	Bit parallelo a REF3 (jog)	0,1	0		
C25	Bit parallelo a REF4 (motopotenziometro digitale)	0,1	0		
C26	Inclusione rampa	0,1	x		
C31	Abilita riferimento analogico A.I.3 a 14 bit	0,1	0		
C36	Inversione software del segnale di riferimento	0,1	0		
C39	Scelta impulsi\giro INGRESSO IN FREQUENZA	0÷9	5	1024 imp/giro	
C43	Abilita il riferimento in frequenza	0,1	0		
C52	Abilitazione dei riferimenti da FIELD-BUS	0,1	0		r
C53	Abilitazione MARCIA con ritenuta	0,1	0		r

1.3. Funzioni logiche di ingresso

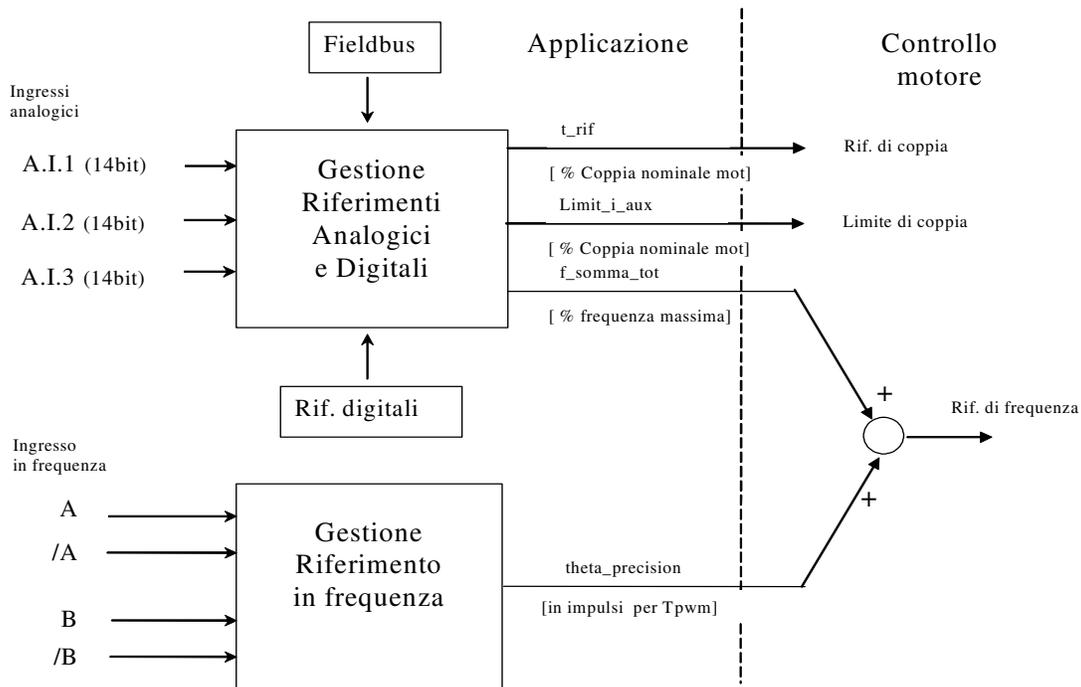
INP	FUNZIONE LOGICA ASSEGNATA
I00	Marcia
I01	Controllo in coppia
I03	Abilitazione riferimento analogico A.I.1. a 14 bit
I04	Abilitazione riferimento analogico A.I.2. a 14 bit
I05	Abilitazione jog di frequenza
I06	Abilitazione riferimento di frequenza da potenziometro digitale
I07	Abilitazione riferimento analogico A.I.3. a 14 bit
I09	DP UP Aumenta potenziometro digitale
I10	DP DOWN Diminuisce potenziometro digitale
I11	Carica ultimo valore potenziometro digitale
I12	Inversione del riferimento
I14	Abilitazione riferimenti da FIELD-BUS
I19	Abilitazione riferimento in frequenza
I20	
I21	Comando di STOP (marcia con ritenuta)
I22	Abilitazione rampe lineari
I23	Termo-switch motore

1.4. Grandezze interne applicazione

INT	VARIABILE INTERNA ASSEGNATA	Unità di normalizz.	Rappr. Interna
d10	Riferimento di coppia generato dall'applicazione	% C_{NOMMOT}	4095
d12	Riferimento analogico di frequenza a 14 bit	% f_{MAX}	16383
d14	Riferimento in frequenza generato dall'applicazione	% f_{MAX}	16383
d32	Riferimento limite di coppia generato dall'applicazione	% C_{NOMMOT}	4095
d33	Riferimento di frequenza in percentuale generato dall'applicazione	% f_{MAX}	16383

2. Gestione riferimenti

L'applicazione standard si occupa della configurazione e gestione dei vari ingressi digitali e analogici per la generazione dei riferimenti di velocità, coppia e limite di coppia verso il controllo motore vero e proprio.

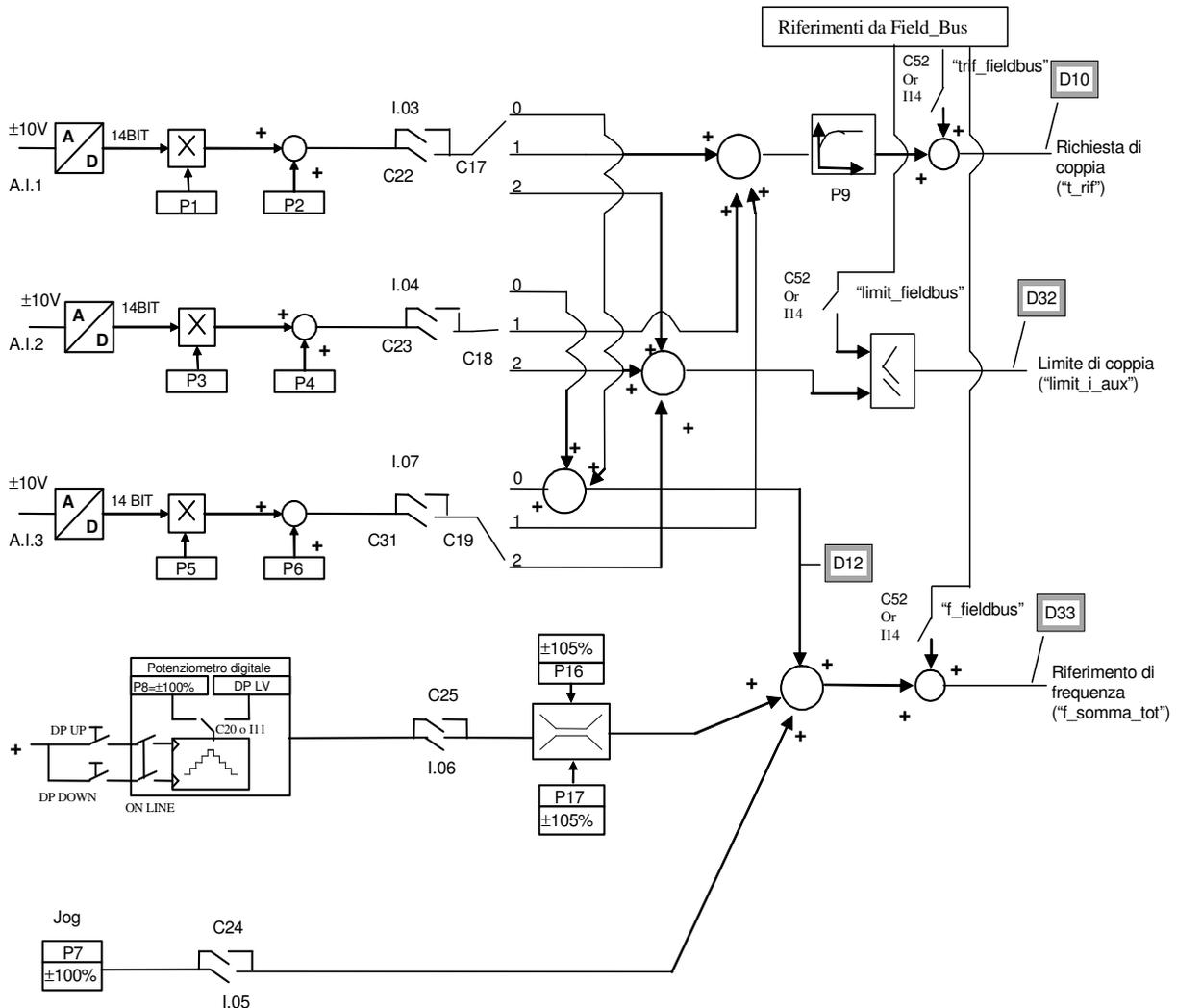


Da questo blocco vengono generati 4 riferimenti verso il controllo motore:

1. un riferimento di coppia (“t_rif”) in percentuale della coppia nominale del motore
2. un riferimento limite di coppia (“limit_i_aux”) in percentuale della coppia nominale del motore.
3. un riferimento di frequenza (“f_somma_tot”) in percentuale della frequenza massima
4. un ulteriore riferimento di frequenza (“theta_precision”) in impulsi per periodo di pwm. Questo particolare riferimento serve per non perdere alcun impulso se si utilizza l’ingresso in frequenza. La normalizzazione interna prevede che ci siano 65536 impulsi per giro elettrico.

All’interno del controllo motore i due riferimenti di frequenza vengono sommati dopo averli opportunamente adattati.

2.1. Gestione riferimenti digitali e analogici



I riferimenti sono tutti abilitabili separatamente attraverso delle connessioni o delle funzioni logiche di ingresso. Nel caso dei riferimenti di velocità e di coppia si avrà la somma di tutti i riferimenti abilitati, nel caso del limite di coppia prevarrà il limite abilitato più restrittivo, tra la somma di quelli analogici e quello imposto via Fieldbus.

2.1.1. Riferimenti analogici a 14 bit

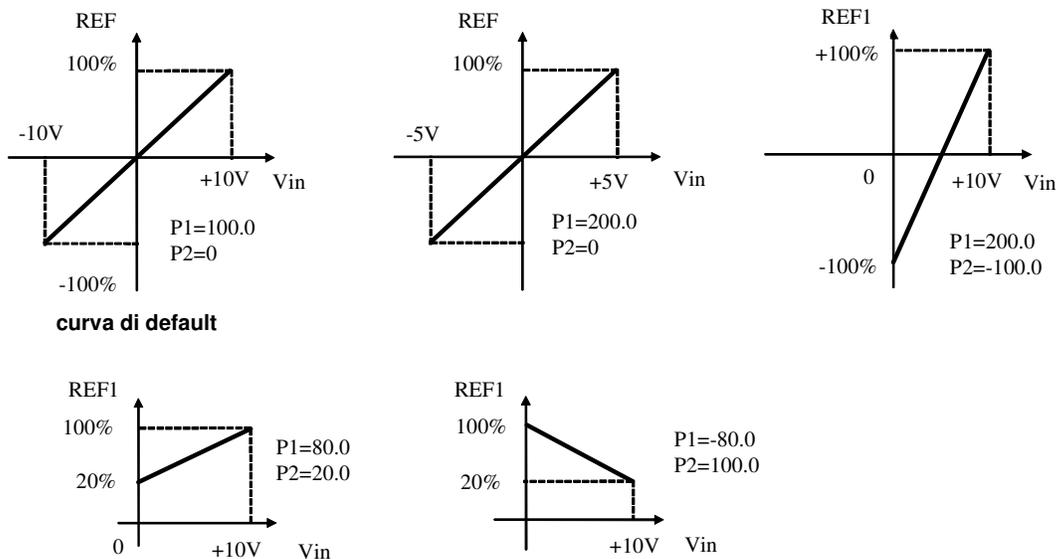
Si possono avere fino a 3 ingressi analogici differenziali (A.I.1 ÷ A.I.3) $\pm 10V$ che, dopo essere stati convertiti in digitale con 14 bit di risoluzione, potranno essere:

- condizionati attraverso un offset digitale ed un coefficiente moltiplicativo
- abilitati in modo indipendente attraverso degli ingressi logici configurabili o delle connessioni
- configurati come significato attraverso la connessione relativa (C17 ÷ C19)
- sommati tra loro per i riferimenti con la medesima configurazione

Per esempio nel caso di A.I.1 il risultato del condizionamento è dato dalla seguente equazione:

$$REF1 = ((A.I.1/10) * P1) + P2$$

Con un'opportuna scelta del fattore correttivo e dell'offset si potranno ottenere le più svariate relazioni lineari fra il segnale di ingresso ed il riferimento generato, come sotto esemplificato.



Nota: per i parametri che impostano l'offset ($P02$, $P04$ e $P06$) è stata scelta una rappresentazione ad interi su base 16383, questo per avere la massima risoluzione possibile sulla loro impostazione. Ad esempio se $P02=100 \implies$ offset = $100/16383 = 0,61\%$

Come detto, l'abilitazione di ogni ingresso analogico è indipendente e potrà essere data in modo permanente utilizzando la connessione corrispondente, oppure potrà essere comandata da un ingresso logico dopo averlo opportunamente configurato.

Ad esempio per l'abilitazione dell'ingresso **A.I.1** si possono utilizzare la connessione **C22** o la funzione logica di ingresso **I03** che di default è assegnata all'ingresso logico 3.

Le connessioni C17 ÷ C19 servono per configurare separatamente i tre ingressi analogici disponibili:

C17 – C19	Significato
0	Riferimento di frequenza
1	Riferimento di coppia
2	Riferimento limite di coppia

E' possibile configurare più ingressi al medesimo significato, in tal modo i riferimenti corrispondenti, se abilitati, verranno sommati.

Nota: agendo opportunamente sul coeff. moltiplicativo relativo ad ogni riferimento si potrà quindi effettuare anche la differenza tra due segnali.

Nel caso del limite di coppia, qualora non sia alcun ingresso analogico configurato a tale significato e abilitato, il riferimento viene automaticamente posto al massimo rappresentabile, ovvero al 400%. Nella grandezza interna **d32** è possibile visualizzare il limite di coppia imposto dall'applicazione

Nel caso del riferimento di coppia è presente un filtro del primo ordine con costante di tempo impostabile in ms nel parametro **P9**. Nella grandezza interna **d10** è possibile visualizzare il riferimento di coppia imposto dall'applicazione

2.1.2. Riferimento digitale di frequenza (Jog)

Il valore programmato nel parametro **P7** può essere utilizzato come riferimento digitale di frequenza o attivando la funzione logica "Abilitazione Jog" I.05 assegnata ad un ingresso o attivando la connessione **C24=1**. La risoluzione è pari a 1/10000 della frequenza massima di lavoro.

2.1.3. Riferimento di frequenza da Potenzimetro digitale

È una funzione che permette di ottenere un riferimento di frequenza aggiustabile da morsettiera tramite l'uso di due ingressi logici a cui sono assegnate le funzioni di ingresso "Aumenta pot.digitale **I09**" (DP.UP) e "Diminuisce pot.digitale **I10**" (DP.DOWN) .

Il riferimento è ottenuto tramite l'incremento o il decremento di un contatore interno mediante le funzioni DP.UP e DP.DOWN rispettivamente.

La velocità di incremento o decremento è fissata dal parametro **P20** (tempo di accelerazione del pot.digitale) che fissa in secondi il tempo che ci impiega il riferimento a passare da 0 a 100% tenendo sempre attivo DP.UP (tale tempo è lo stesso per passare da 100.0% a 0.0% tenendo attivo DP.DN). Se si attivano contemporaneamente DU.UP e DP.DOWN il riferimento rimane fermo.

Il movimento del riferimento è abilitato solamente quando il convertitore è in marcia (on-line).

Il valore di riferimento iniziale, al momento di mettere in marcia il convertitore viene fissato dal valore programmato nel parametro **P8** (P8=2.0% di default) se non è attiva né la funzione "Ultimo valore pot.digitale I20" (DP.LV non attiva di default),né la connessione **C20** (C20=0 di default), mentre il valore di riferimento iniziale rimane lo stesso che c'era al momento dell'ultimo arresto del convertitore, anche se nel frattempo fosse stata tolta tensione, quando è attiva la funzione DP.LV o è attiva la connessione C20. Grazie a tale memoria permanente anche al mancare dell'alimentazione, si può usare il potenziometro digitale come fosse un potenziometro fisico.

Il funzionamento è riassunto nella seguente tabella :

Convertitore in marcia on-line	DP.UP	DP.DOWN	DP.LV	C20	REF
H	H	L	x	x	aumenta
H	L	H	x	x	diminuisce
H	L	L	x	x	fermo
H	H	H	x	x	fermo
L	x	x	x	x	fermo
L -> H	x	x	L	L	P8
L -> H	x	x	H	L	REF4 L.v.
L -> H	x	x	L	H	REF4 L.v.
L -> H	x	x	H	H	REF4 L.v.

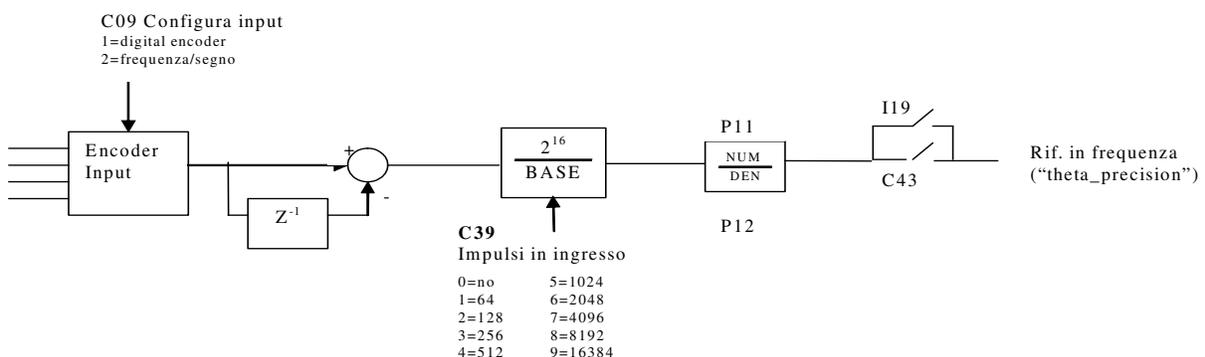
H = attivo x = non importa L = non attivo L -> H = Passaggio da Off-line a On-line

Il riferimento del potenziometro digitale richiede per essere abilitato l'attivazione della funzione **I06** dopo averla assegnata ad un ingresso o l'attivazione della connessione **C25** (C25=1).
Nei parametri **P16** e **P17** è possibile impostare con segno il massimo ed il minimo valore ammesso per il riferimento da potenziometro digitale.

2.2. Gestione riferimento in frequenza

Questo riferimento in frequenza consente di avere la miglior risoluzione possibile, e può essere fornito in 2 diversi modi (in alternativa tra loro), selezionabili mediante la connessione **C09**.

C09	Modalità di funzionamento
1	Riferimento in frequenza 4 tracce (default)
2	Riferimento in frequenza (freq. e up/down)



Per essere utilizzato deve essere abilitato o attivando la funzione " Abilitazione riferimento in frequenza **I19** "assegnata ad un ingresso o tramite la connessione **C43**=1 .

2.2.1. Riferimento in frequenza

Sono possibili due modalità di funzionamento selezionabili attraverso C09 :

- Ponendo **C09 = 1** si potrà fornire un riferimento in frequenza con un segnale tipo encoder a 4 tracce di ampiezza massima variabile tra 5V e 24V e frequenza massima 300KHz.
- Ponendo **C09 = 2** si potrà fornire un riferimento di frequenza con un segnale in frequenza e segno di ampiezza massima variabile tra 5V e 24V e frequenza massima 300KHz.

Il numero N di impulsi/giro per il riferimento vengono impostati mediante la connessione **C39**:

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
N impulsi/giro	disab.	64	128	256	512	1024	2048	4096	8192	16384

Esistono poi i parametri **P11** e **P12** che consente di specificare il rapporto tra la frequenza di riferimento desiderata e la frequenza in ingresso come rapporto Numeratore/Denominatore.

Complessivamente quindi se si vuole che la frequenza generata sia **x** Hz allora la relazione da utilizzare per determinare la frequenza di ingresso è la seguente:

$$f = \frac{x \times N_{\text{impulsi/giro}} \times P12}{P11} \quad \text{e viceversa} \quad x = \frac{f \times P11}{N_{\text{impulsi/giro}} \times P12}$$

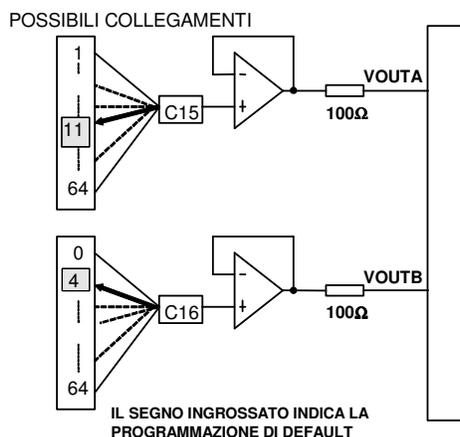
3. Gestione uscite analogiche

Si potranno avere al massimo due uscite analogiche V_{OUTA} e $V_{OUTB} \pm 10\text{ V}$, 2mA.

A ciascuna delle due uscite è associabile una grandezza di regolazione interna scelta fra quelle dell'elenco sotto riportato; l'assegnazione viene fatta programmando la connessione relativa all'uscita interessata, **C15** per V_{OUTA} e **C16** per V_{OUTB} , con il numero, riportato nella tabella sottostante, corrispondente alla grandezza interessata. Mediante i parametri **P57** (per V_{OUTA}) e **P58** (per V_{OUTB}) è possibile inoltre impostare il valore percentuale delle grandezze scelte a cui far corrispondere la massima tensione in uscita (10 V). Di default in V_{OUTA} si ha un segnale proporzionale alla corrente erogata dal convertitore (C15=11), in V_{OUTB} si ha un segnale proporzionale alla frequenza di lavoro (C16=4).

E' possibile avere anche il valore assoluto della grandezza interna desiderata: a tal fine basterà programmare la connessione corrispondente con il numero desiderato negato: ad esempio ponendo C15=-4 si avrà in uscita un segnale analogico proporzionale al valore assoluto della frequenza di lavoro.

E' possibile avere anche un'uscita analogica fissa a +10V, basterà impostare la connessione corrispondente a 64.



GRANDEZZE INTERNE PER USCITE ANALOGICHE		NORMALIZ.	BASE
o00	Posizione angolare del flusso rotorico (alfa_fi)	100%=180°	32767
o01	Frequenza di riferimento in ingresso alla caratteristica V/f	% f _{MAX}	4095
o02	Frequenza di riferimento prima delle rampe	% f _{MAX}	4095
o03	Frequenza di riferimento dopo le rampe	% f _{MAX}	4095
o04	Frequenza di lavoro filtrata	% f _{MAX}	4095
o05	Richiesta di coppia	% C _{NOM MOT}	4095
o09	Richiesta di tensione in uscita dalla caratteristica V/f	% V _{MAX}	4095
o11	Modulo della Corrente	% I _{NOM AZ}	4095
o13	Corrente misurata fase U	% I _{MAX AZ}	4095
o15	Componente di coppia della corrente misurata	% I _{NOM AZ}	4095
o16	Componente magnetizzante della corrente misurata	% I _{NOM AZ}	4095
o17	Duty-cycle tensione fase U		32767
o18	Modulo della tensione statorica di riferimento	% V _{MAX}	4095

OPEN DRIVE

Applicazione Standard Sensorless

o19	Indice di modulazione	$0 \Leftrightarrow 1$	4095
o20	Richiesta di tensione asse Q (V_{q_rif})	% V_{MAX}	4095
o21	Potenza erogata	% P_{NOM}	4095
o22	Richiesta di tensione asse D (V_{d_rif})	% V_{MAX}	4095
o23	Uscita anello limitazione della corrente	% V_{MAX}	4095
o24	Tensione di Bus	100%=900V	4095
o25	Temperatura del radiatore misurata	% $37,6^\circ$	4095
o26	Temperatura del motore misurata	% 80°	4095
o27	Limite di corrente attiva	% $C_{NOM MOT}$	4095
o28	Corrente termica motore	% soglia intervento A6	4095
o29	Limite di corrente	% $I_{MAX AZ}$	4095
o30	Coppia massima CW	% $C_{NOM MOT}$	4095
o31	Coppia massima CCW	% $C_{NOM MOT}$	4095
o34	Corrente misurata fase V	% $I_{MAX AZ}$	4095
o35	Corrente misurata fase W	% $I_{MAX AZ}$	4095
o36	Limite di coppia imposto dal limite di corrente	% $C_{NOM MOT}$	4095
o37	Ingresso analogico A.I.1	100%=16383	16383
o38	Ingresso analogico A.I.2	100%=16383	16383
o39	Ingresso analogico A.I.3	100%=16383	16383
o41	Riferimento complessivo di frequenza (f_{somma_tot})	% f_{MAX}	16383
o42	Riferimento complessivo di coppia (t_{rif}) dall'applicazione	% $C_{NOM MOT}$	4095
o43	Riferimento complessivo limite di coppia ($limit_i_aux$)	% $C_{NOM MOT}$	4095
o45	Flusso rotorico	% Flusso nominale	4095
o46	Limite di coppia legato alla coppia massima del motore	% $C_{NOM MOT}$	4095
o49	Frequenza di lavoro non filtrata	% f_{MAX}	4095
o50	Delta impulsi letti nel periodo di PWM nell'ingresso in frequenza		
o53	----- Riservate alle applicazioni particolari -----		
o63	vedi allegato applicazione particolare		
o64	Uscita fissa a +10 V		

4. Gestione ingressi logici

Il controllo prevede fino ad 8 ingressi digitali optoisolati (L.I.1 .. L.I.8) le cui funzioni logiche potranno essere configurate attraverso le connessioni C1 ÷ C8.

Nella tabella seguente sono riportate le funzioni logiche gestite a livello di applicazione standard:

		FUNZIONI LOGICHE D'INGRESSO	INPUT di DEFAULT	STATO di DEFAULT
I	00	Marcia	L.I.4	L
I	01	Controllo in coppia		L
I	02	Consenso esterno	L.I.2	H
I	03	Abilitazione riferimento analogico A.I.1. a 14 bit	L.I.3	L
I	04	Abilitazione riferimento analogico A.I.2. a 14 bit	L.I.5	L
I	05	Abilitazione jog di frequenza	L.I.7	L
I	06	Abilitazione riferimento di frequenza da potenziometro digitale		L
I	07	Abilitazione riferimento analogico A.I.3. a 14 bit		L
I	08	Ripristino allarmi	L.I.1	L
I	09	UP potenziometro digitale		L
I	10	DOWN potenziometro digitale		L
I	11	Carica ultimo valore potenziometro digitale		L
I	12	Inversione del riferimento	L.I.6	L
I	13	Abilitazione inserzione precarica		H
I	14	Abilitazione riferimenti da FIELD-BUS		L
I	15			
I	16	Attivazione secondo banco di parametri		L
I	17			
I	18			
I	19	Abilitazione riferimento in frequenza		L
I	20			
I	21	Comando di STOP (marcia con ritenuta)		L
I	22	Abilitazione rampe lineari	L.I.8	L
I	23	Termo-switch motore		L
I	29	--- Riservate alle applicazioni particolari ----		
I	63	Vedi allegato applicazione particolare		

NB: porre attenzione al fatto che non è assolutamente possibile assegnare a due diversi ingressi logici in morsettiera la medesima funzione logica: dopo aver modificato il valore della connessione che imposta un determinato ingresso accertarsi che il valore sia stato accettato, altrimenti verificare che non ce ne sia già uno assegnato a quel significato.

Ad esempio per assegnare all'ingresso logico 1 una specifica funzione logica bisognerà agire sulla connessione C01 scrivendo il numero della funzione logica desiderata:

C01 = 14 → l'ingresso logico 1 potrà essere utilizzato per abilitare i riferimenti dal Fieldbus

Le funzioni logiche configurate diventano attive (H) quando il livello in ingresso è allo stato alto (20V < V < 28V), è presente un filtro hardware di 2,2ms.

Le funzioni non assegnate assumono come stato il valore di default ; ad esempio, se la funzione “consenso esterno“ non è assegnata di default diventa “attiva (H)” per cui per il convertitore è come fosse presente il consenso dal campo.

4.1.1. Funzioni logiche di ingresso imposte da altre vie

In realtà lo stato delle funzioni logiche di ingresso può essere imposto anche da seriale e dal fieldbus, con la seguente logica:

- I00 Marcia = fa caso a sé, deve essere confermato dagli ingressi in morsettiera, dalla seriale e dal fieldbus, per questi ultimi però il default è attivo e quindi se non sono mai variati di fatto comanda il solo ingresso da morsettiera.
- I01 ÷ I28 = è il parallelo delle corrispondenti funzioni impostabili da morsettiera, da seriale e da fieldbus.
- I29 ÷ I63 = sono le funzioni riservate alle applicazioni particolari, sicuramente potranno essere modificate configurando opportunamente gli ingressi di morsettiera, altre possibilità potranno essere date dall'applicazione stessa.

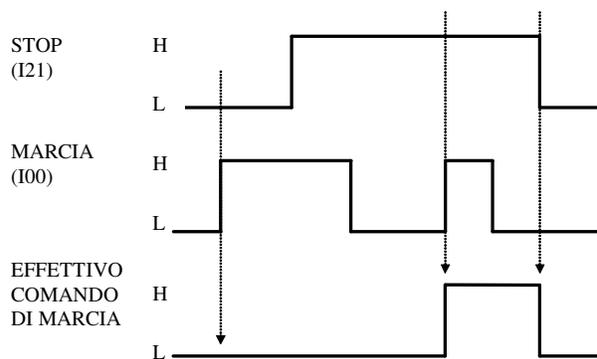
4.1.2. Marcia con ritenuta da morsettiera

Può essere interessante che il comando di MARCIA sia dato sul fronte di commutazione da segnale basso a segnale alto: per abilitare questa funzione porre **C53=1**.

In questa modalità operativa viene utilizzato anche il comando di STOP (I21, dopo aver opportunamente configurato uno degli ingressi logici) che è però sensibile al livello:

- livello basso: convertitore in STOP, potenza disabilitata
- livello alto: il convertitore può essere in MARCIA

Il diagramma seguente illustra graficamente la logica di funzionamento:



- Il comando di MARCIA viene dato solo se c'è un fronte di commutazione L->H sull'I00 con l'I21 alto.
- Una volta data la MARCIA a funzione d'ingresso logico I00 può tornare a livello basso
- Appena il segnale di STOP (I21) va basso viene tolto il comando di MARCIA
- Se il convertitore va in allarme verrà tolto il comando di marcia e quindi bisognerà ripetere la procedura di avvio una volta che il convertitore sarà di nuovo pronto.

5. Gestione uscite logiche

Il controllo prevede fino ad 4 uscite digitali optoisolate (O.L.1. .. O.L.4) le cui funzioni logiche potranno essere configurate attive alte (H) attraverso le connessioni **C10 ÷ C13**.

Nella tabella seguente sono riportate le funzioni logiche gestite a livello di applicazione standard:

		FUNZIONI LOGICHE DI USCITA	USCITA di DEFAULT
o	00	Azionamento pronto	O.L.2
o	01	Allarme termico motore	
o	02	Velocità superiore alla minima	O.L.4
o	03	Azionamento in marcia	O.L.1
o	04	CW / CCW	
o	05	Relè di corrente/coppia	
o	06	Fine rampa	O.L.3
o	07	Azionamento in limite di corrente	
o	08	Azionamento in limite di coppia	
o	09	Motore in stallo	
o	10	Inserzione precarica attiva	
o	11	Frenatura attiva	
o	12	Mancanza rete	
o	13	Attivata la rigenerazione del bus (Sostegno 1)	
o	14	Corrente termica del motore superiore alla soglia (P96)	
o	15	Temperatura del radiatore eccessiva (superiore alla soglia P120)	
o	16	Velocità raggiunta (superiore in valore assoluto a P47)	
o	17	Scheda accenditori non alimentata	
o	21	----- Riservate all'applicazione particolare -----	
o	31	vedi allegato applicazione particolare	

Volendo avere le uscite logiche attive sul livello basso (L) basterà configurare la connessione corrispondente alla funzione logica scelta ma con il valore negato: ad esempio volendo associare la funzione “ fine rampa ” all’uscita logica 1 attiva bassa si dovrà programmare la connessione 10 con il numero -6 (C10=-6).

Nota: se si vuole configurare l’uscita logica 0 attiva bassa si dovrà impostare la connessione desiderata al valore -32

OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

*Funzioni Standard
Open Drive*

Funzioni standard OPEN drive**INDICE**

1.	Memorizzazione e ripristino dei parametri di lavoro.....	2
2.	Gestione mancanza tensione di alimentazione di rete	3
2.1.	Continuo a lavorare (C34=0; default).....	3
2.2.	Recupero dell'Energia Cinetica (C34=1).....	4
2.3.	Superamento dei buchi di rete di qualche secondo con ripresa al volo (C34=2).....	4
2.4.	Frenata di emergenza (C34=3).....	5
3.	Gestione della frenatura	6
3.1.	Recupero dell'Energia in rete	6
3.2.	Frenatura con controllo del DC Bus (C47=1).....	7
3.3.	Dissipazione Energia cinetica su Resistenza di frenatura.....	7
3.3.1.	Protezione termica Resistenza di frenatura.....	8
4.	Inserzione della potenza.....	10
4.1.	Stop di sicurezza	11
4.1.1.	Sicurezza macchina (C73=0)	11
4.1.2.	Abilitazione parte di potenza (C73=1).....	11
5.	Sequenze di marcia e arresto.....	12
5.1.	Convertitore pronto	12
5.2.	Marcia Convertitore	12
5.3.	Arresto convertitore	12
6.	Protezioni termiche hardware	13
6.1.	Protezione termica convertitore	13
6.2.	Protezione termica motore	13
7.	Relè di corrente/potenza.....	14
8.	Banco parametri attivo	14

Le funzioni standard dell'OPEN DRIVE sono comuni a tutte le versioni del prodotto.

1. Memorizzazione e ripristino dei parametri di lavoro

Il convertitore dispone di tre tipi di memoria:

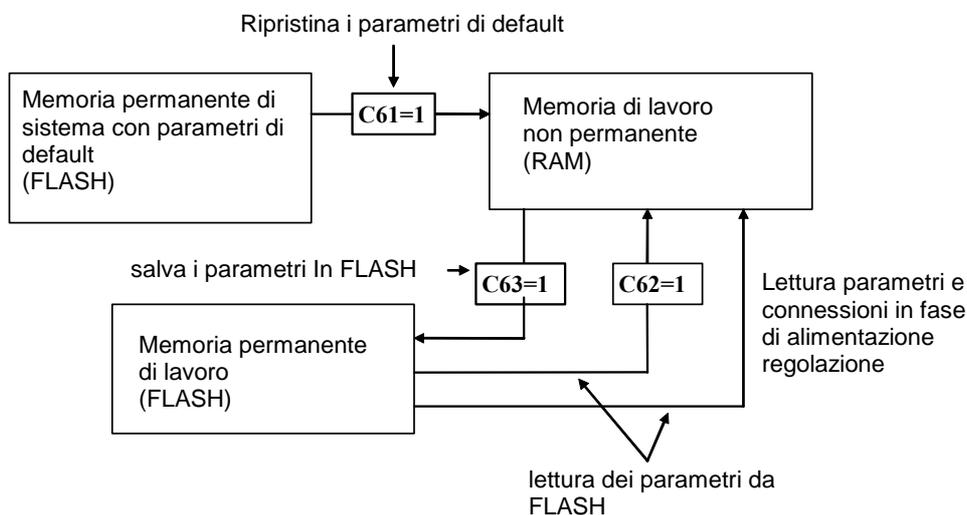
1. La memoria non permanente di lavoro, dove ci sono i parametri che vengono utilizzati per il funzionamento e dove vengono memorizzati i parametri modificati; tali parametri vengono persi al mancare della alimentazione della regolazione.
2. La memoria permanente di lavoro (FLASH), dove se richiesto vengono memorizzati i parametri di lavoro attuali per essere utilizzati in seguito (C63=1, Salva Parametri su FLASH).
3. La memoria permanente di sistema dove sono contenuti i parametri di default.

All'accensione il convertitore trasferisce sulla memoria di lavoro i parametri della memoria permanente di lavoro per lavorare con questi. Se si eseguono delle modifiche sui parametri queste vengono fatte e memorizzate nella memoria di lavoro e quindi vengono perse in caso di mancanza di alimentazione a meno che non vengano salvate sulla memoria permanente.

Se dopo aver apportato delle modifiche sulla memoria di lavoro si volesse ritornare ai valori precedenti è sufficiente caricare su tale memoria i parametri della memoria permanente (Leggi Parametri da FLASH C62=1).

Se per qualche motivo venissero alterati i parametri in FLASH sarebbe necessario riprendere i parametri di default (C61=1 Ripristino Parametri di Default), fare le opportune correzioni e poi salvarli nuovamente sulla memoria permanente di lavoro (C63=1).

E' possibile salvare i dati nella memoria permanente anche in marcia, mentre la lettura potrà essere effettuata solo fuori marcia dopo aver aperto la chiave dei parametri riservati.



Poiché i parametri di default sono parametri standard sicuramente diversi da quelli personalizzati è opportuno che per ogni convertitore dopo l'installazione venga fatta una copia accurata dei parametri della memoria permanente in modo da essere in grado di riprodurli su un eventuale convertitore di ricambio, o in caso di ripristino della memoria con i parametri di default.

2. Gestione mancanza tensione di alimentazione di rete

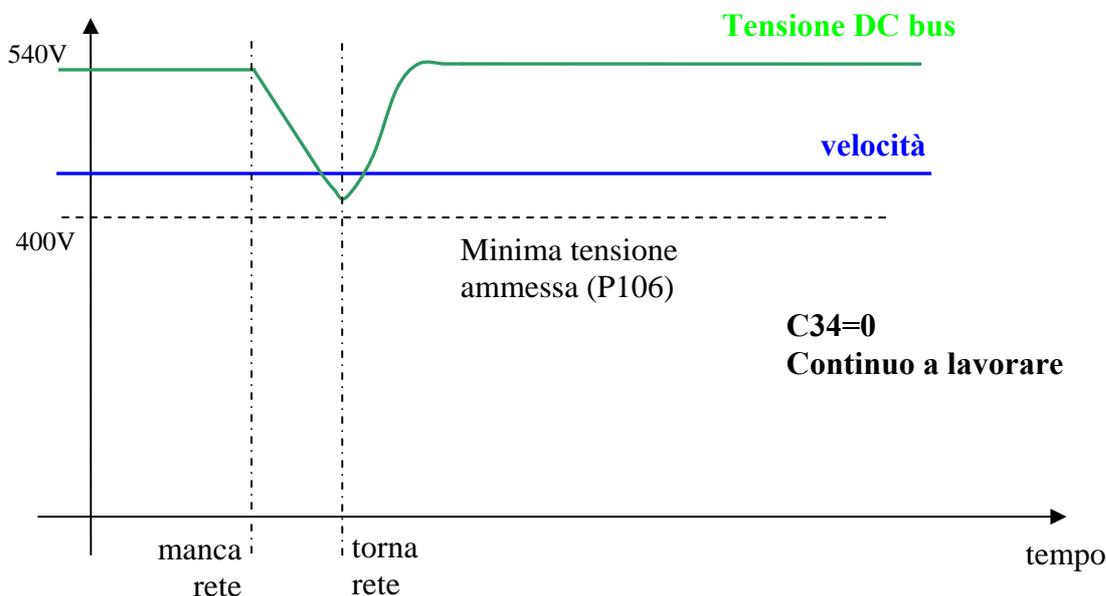
La gestione della mancanza rete è configurabile attraverso le seguenti connessioni:

Connessione	Significato
C34	Gestione della mancanza rete 0 = continuo a lavorare; 1 = recupero En. cinetica; 2=libero; 3=frenata di emergenza
C35	Reset automatico degli allarmi al rientro della rete

2.1. Continuo a lavorare (C34=0; default)

Questa modalità operativa è adatta a quelle applicazioni nelle quali è fondamentale tenere inalterate le condizioni di funzionamento in ogni situazione. Ponendo **C34=0** il convertitore, seppur avvertendo che non è più disponibile la tensione di alimentazione, continua a lavorare come nulla fosse non modificando nulla nel controllo, traendo l'energia dai condensatori presenti all'interno del convertitore. Così facendo la tensione intermedia del DC Bus inizierà a scendere tanto più velocemente quanto maggiore è il carico applicato; quando verrà raggiunto il minimo valore tollerato (impostabile nel parametro P106) il convertitore andrà in allarme A10 di minima tensione e lascerà andare il motore in evoluzione libera.

Questa funzione quindi permetterà di superare brevi buchi di rete (decine/centinaia di millisecondi in base al carico applicato) senza alterare in alcun modo il funzionamento del motore.



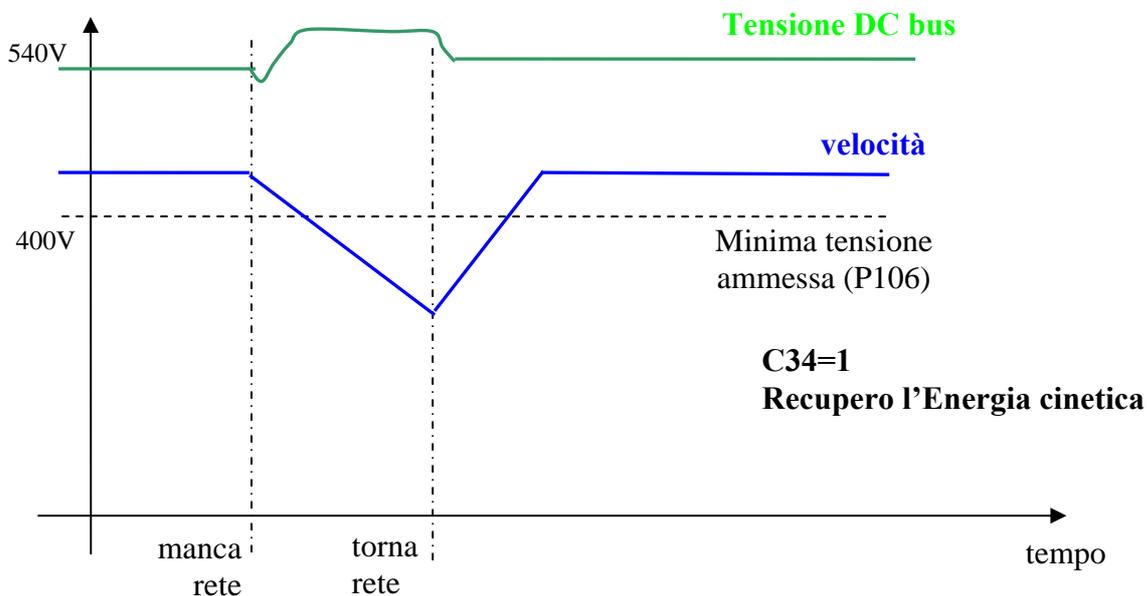
Se il convertitore va in allarme c'è la possibilità di abilitare ponendo **C35=1** un automatico reset degli allarmi al ritorno della rete.

2.2. Recupero dell'Energia Cinetica (C34=1)

Questa modalità operativa è adatta a quelle applicazioni nelle quali è possibile temporaneamente ridurre la velocità di rotazione per far fronte ad un buco di rete. Questa funzione è particolarmente adatta nel caso di motori poco caricati e con alta energia volanica.

L'abilitazione di tale funzione si ottiene ponendo **C34=1**.

Durante la mancanza rete il controllo della tensione del Bus a corrente continua è fatto tramite un regolatore, solo proporzionale, con guadagno fissato in **P86** (3.5 di default), che legge la tensione del bus in corrente continua d24, la paragona con il livello impostato in **P98** (600V di default) ed agisce sui limiti di coppia d30 del motore che nel frattempo viene rallentato in modo da lavorare in recupero. Tale regolazione, quando abilitata (C34 = 1), al mancare della rete (o.L.12=H) oppure se la tensione del Bus c.c. scende sotto il livello fissato in **P97** (425 V), subentra alla normale regolazione (o.L.13=H) e si esclude al rientro della stessa.



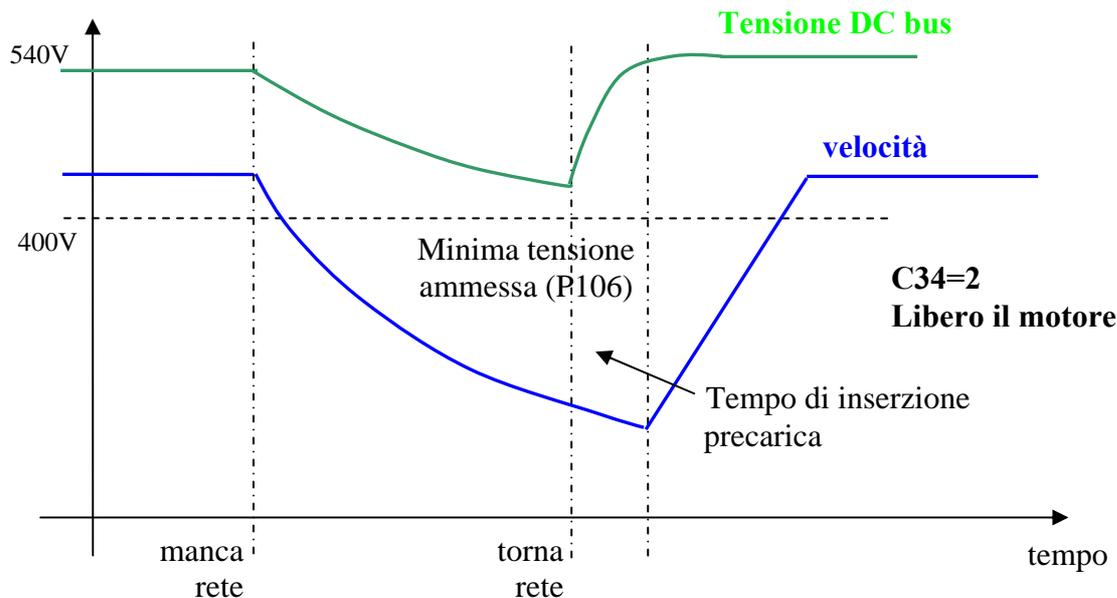
Se il convertitore va in allarme c'è la possibilità di abilitare ponendo **C35=1** un automatico reset degli allarmi al ritorno della rete

2.3. Superamento dei buchi di rete di qualche secondo con ripresa al volo (C34=2)

Questa modalità operativa è adatta a quelle applicazioni nelle quali è fondamentale non andare in allarme nel caso di mancanza rete e si è disposti temporaneamente a disabilitare la potenza per poi andare a riprendere il motore quando torna la rete.

L'abilitazione di tale funzione si ottiene rendendo ponendo **C34=2**.

Quando viene a mancare la rete oppure se la tensione del Bus c.c. scende sotto il livello fissato in **P97r** (425 V), la potenza viene messa immediatamente in blocco, il motore ruota in evoluzione libera ed i condensatori del Bus si scaricano lentamente. Se la rete torna nel giro di qualche secondo viene eseguita una ripresa al volo del motore di modo che si possa così riprendere il regolare funzionamento della macchina.

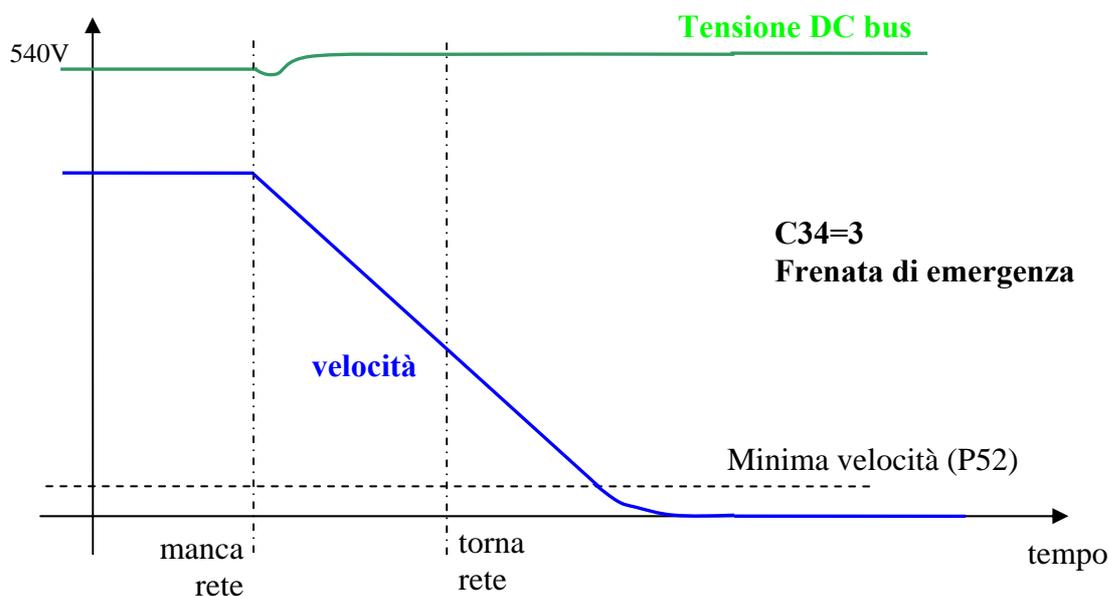


Al ritorno della rete bisognerà attendere il tempo di inserzione precarica per la graduale ricarica dei condensatori prima di poter riprendere al volo il motore.

2.4. Frenata di emergenza (C34=3)

Questa particolare gestione è adatta a quelle applicazioni nelle quali si vuole arrestare la macchina con una frenata di emergenza quando viene a mancare la tensione di alimentazione di rete.

In quel frangente vengono comunque abilitate le rampe lineari ed il tempo di rampa viene imposto con il parametro **P30**. Quando si raggiunge la minima velocità (P52) interviene l'allarme A10 di minima tensione ed il motore è lasciato ruotare in evoluzione libera. Anche se nel frattempo è tornata la rete la frenata di emergenza non viene più interrotta.

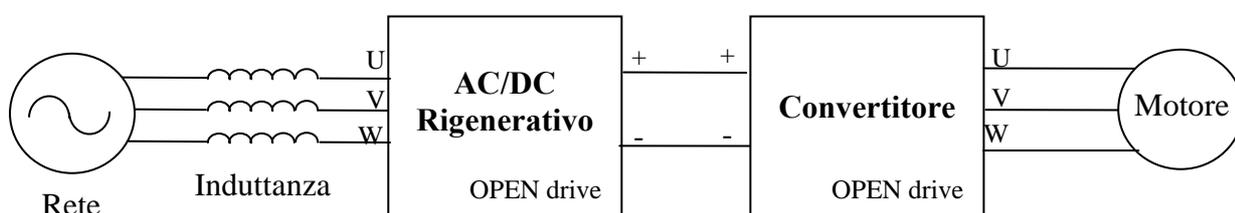


3. Gestione della frenatura

Il convertitore è in grado di lavorare su 4 quadranti, pertanto è in grado di gestire anche la fase di recupero dell'Energia dal motore. Sono possibili 3 diverse gestioni:

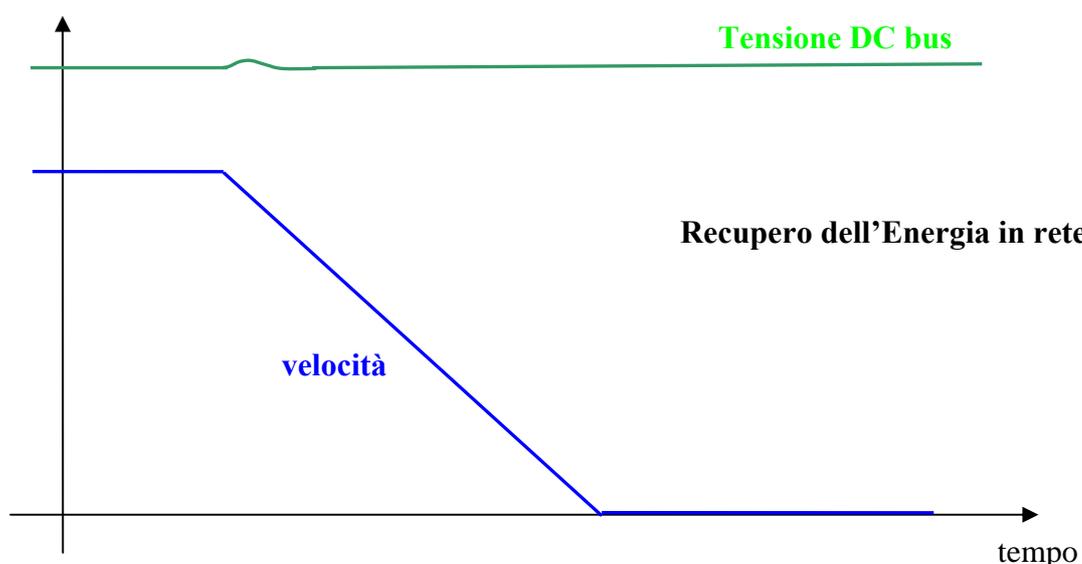
3.1. Recupero dell'Energia in rete

Per poter recuperare in rete l'Energia cinetica è necessario l'utilizzo di un altro convertitore della famiglia OPEN drive ovvero l'**AC/DC rigenerativo**. Si tratta di un Power Factor Controller in grado di avere un fattore di potenza prossimo all'unità. Si rimanda alla documentazione specifica per i dettagli tecnici. Questa soluzione è adatta a quelle applicazioni nelle quali si giustifica il costo aggiuntivo di un altro convertitore con la molta energia che si recupera in rete o per particolari problemi di dissipazione termica nell'utilizzo di una resistenza di frenatura.



L'utilizzo di un AC/DC rigenerativo consente di avere un livello di tensione del circuito intermedio di potenza (DC Bus) controllato ed innalzato per poter controllare al meglio quei motori avvolti a tensioni prossime a quelle di linea. Il comportamento dinamico del convertitore risulta così ottimizzato sia in funzionamento da motore che da generatore.

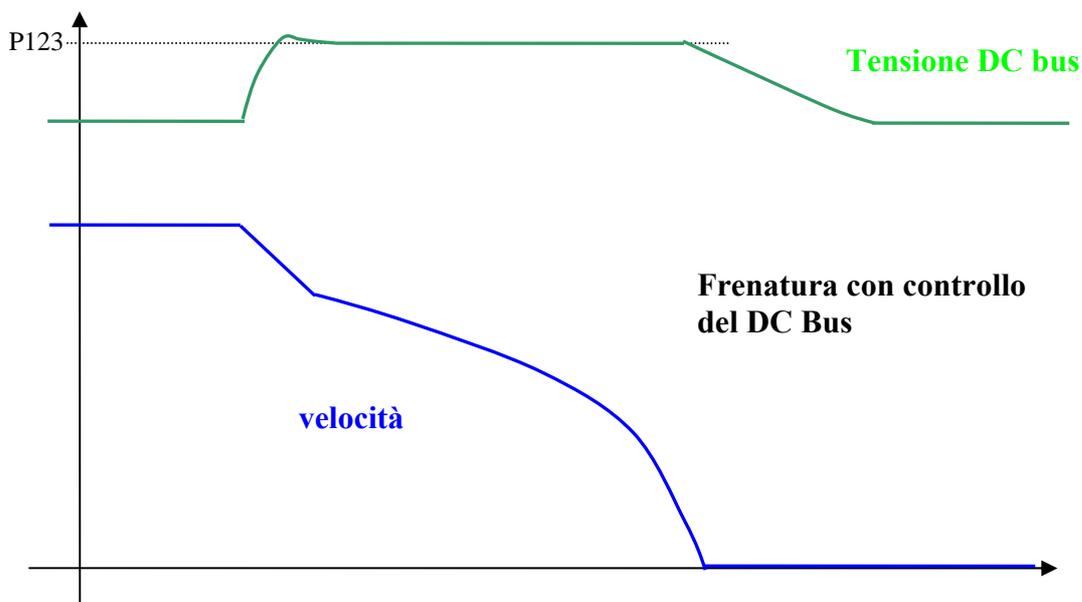
Esiste la possibilità di collegare sul DC bus prodotto dall'AC/DC più convertitori, per avere così uno scambio energetico tra i vari convertitori nel caso di movimenti contemporanei ed un unico scambio di energia verso la rete.



3.2. Frenatura con controllo del DC Bus (C47=1)

Esiste un'ulteriore possibilità nella gestione del recupero dell'Energia cinetica: qualora non fosse presente (o non funzionasse più correttamente) la Resistenza di frenatura esterna è possibile abilitare (ponendo **C47=1**) la frenatura con controllo del DC Bus. Questa funzione quando la tensione del Bus raggiunge un certo livello espresso in **P123** limita la coppia massima rigenerativa ammessa, facendo così rallentare più lentamente il motore. In pratica il motore verrà fatto rallentare nel minimo tempo consentito tale da non mandare in allarme di sovratensione il convertitore, sfruttando le perdite complessive del motore e dell'azionamento.

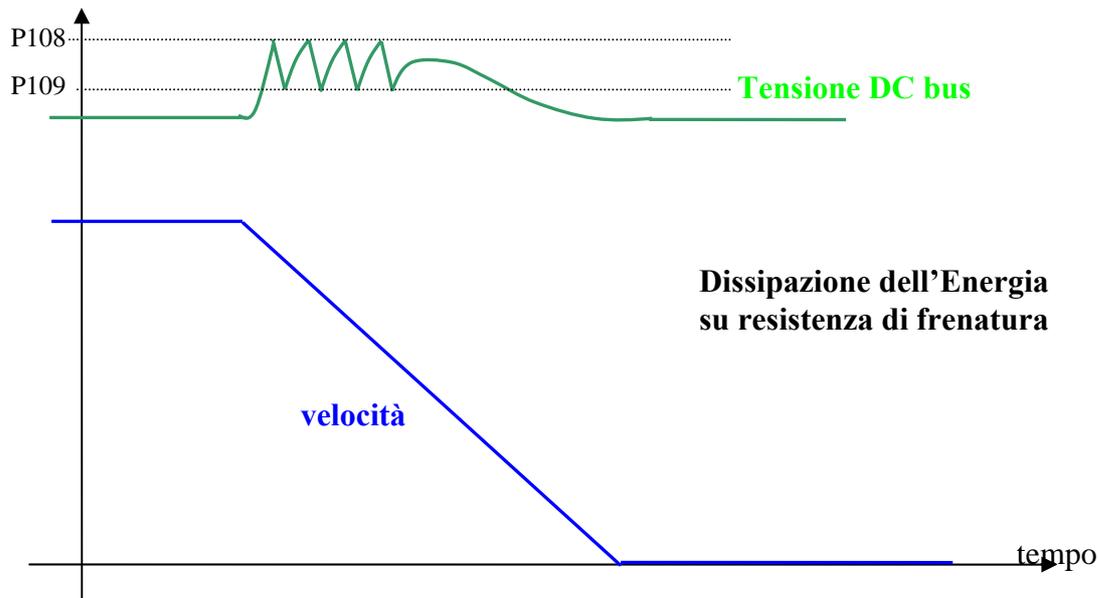
Di default tale limitazione non è attiva (C47=0) in modo da lasciare l'intervento al circuito di frenatura.



3.3. Dissipazione Energia cinetica su Resistenza di frenatura

La soluzione standard per i convertitori OPEN drive è la dissipazione dell'Energia cinetica su resistenza di frenatura. Tutti i convertitori OPEN drive sono dotati di circuito di frenatura interno, mentre la resistenza di frenatura va collegata esternamente, con le opportune precauzioni. Con questa soluzione il livello massimo della tensione del Bus c.c. viene limitato tramite un dispositivo di potenza che inserisce una resistenza in parallelo ai condensatori del Bus se la tensione supera il valore impostato in **P108** e la mantiene inserita fino a che la tensione non scende sotto **P109**: in tal modo l'energia che il motore trasferisce sul Bus durante la frenatura viene dissipata dalla resistenza.

Questa soluzione consente di avere ottimi comportamenti dinamici anche in fase di frenatura del motore. Nella figura seguente si può osservare l'andamento della tensione del Bus e della velocità dissipando l'Energia su resistenza esterna.



Esiste un limite massimo ammesso per la tensione del DC bus verificato sia via software (soglia **P107**) sia via hardware: qualora la tensione superasse questo livello il convertitore andrebbe immediatamente in allarme **A11** di sovratensione e questo per proteggere i condensatori interni. Nel caso di intervento dell'allarme A11 verificare il corretto dimensionamento in potenza della resistenza di frenatura e lo stato della stessa.

Si rimanda al manuale d'installazione per il corretto dimensionamento della Resistenza di frenatura esterna.



La resistenza di frenatura può raggiungere delle temperature a regime molto alte, andrà quindi opportunamente collocata sulla macchina per favorire la dissipazione del calore ed impedire accidentali contatti degli operatori.

3.3.1. Protezione termica Resistenza di frenatura

La protezione termica della resistenza di frenatura è stata implementata in modo da proteggere la resistenza sia per quanto riguarda i picchi di energia che la potenza media che dovrà dissipare. Per abilitare la protezione termica della resistenza di frenatura porre **C72=1**, di default questa protezione è disabilitata.

Potenza istantanea: lo scambio rapido di Energia è un processo adiabatico in quanto il calore impiega parecchio tempo per diffondersi nel radiatore, nel frattempo la resistenza è dimensionata per sopportare un sovraccarico massimo di energia. La protezione implementata è basata sui seguenti parametri:

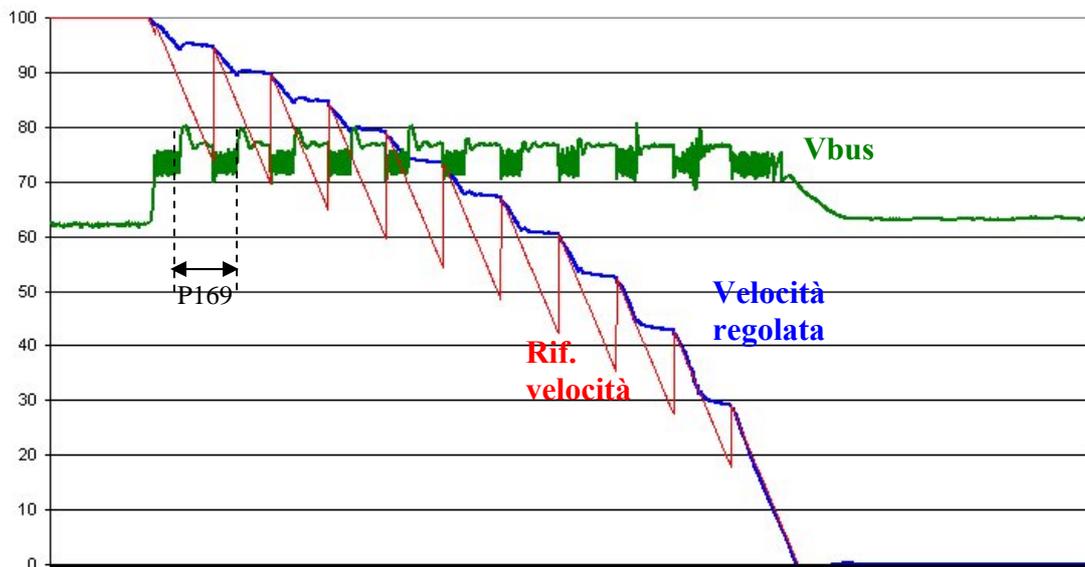
PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	VALORE di default	UNITA' di normalizzaz	Rappr. interna
P167	Valore Resistenza di frenatura	1 ÷ 1000	82	Ohm	1
P168	Massima Energia Adiabatica Resistenza di frenatura	0.0 ÷ 500.0	4.5	KJoule	10
P169	Tempo di test Energia Adiabatica Resistenza di frenatura	1 ÷ 30000	2000	ms	1

Dal primo istante in cui viene attivata la Resistenza di frenatura il controllo software si occupa di accumulare l'Energia dissipata nota la tensione continua del DC bus, il valore della Resistenza di

frenatura ed il tempo di attivazione. Questo accumulo viene effettuato per il tempo in millisecondi indicato nel parametro **P169** : qualora in questo periodo l'Energia superi la soglia massima (impostata in KJoule nel parametro **P168**) il controllo disabilita la resistenza di frenatura. A quel punto se è abilitata la frenatura con controllo del DC Bus (C47=1, vedi par.3.2) essa inizierà a lavorare altrimenti interverrà subito l'allarme **A4** con **d49 = 1** di Potenza istantanea Resistenza di frenatura. Terminato il periodo di accumulo, è possibile visualizzare l'Energia accumulata in KJoule nella grandezza interna **d39**, se continua la frenata inizia poi un nuovo periodo, viene riattivata la resistenza di frenatura ed il riferimento di velocità viene riallineato con la velocità regolata.

NB: questa funzione ha quindi un duplice possibile uso:

- Mandare in allarme il convertitore se la Potenza istantanea erogata è troppo elevata (C47=0)
- Decidere quanta potenza dissipare sulla Resistenza di frenatura e nel rimanente tempo frenare con il controllo del DC bus (C47=1). Ponendo P169=1000ms si potrà impostare in P168 direttamente la potenza che si vuole dissipare sulla resistenza in KWatt. Nella figura seguente è riportato un rilievo sperimentale di questa funzione.



Potenza media: l'Energia dissipata in ogni periodo di PWM viene utilizzata per stimare l'andamento della Potenza media dissipata dalla Resistenza di frenatura. I parametri utilizzati sono:

PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	VALORE di default	UNITA' di normalizzaz	Rappr. interna
P167	Valore Resistenza di frenatura	1 ÷ 1000	82	Ohm	1
P170	Potenza media massima dissipabile Resistenza frenatura	1 ÷ 30000	150	Watt	1
P171	Costante di tempo Potenza media Resistenza di frenatura	1 ÷ 2000	720	s	1

Ogni secondo la totale Energia dissipata equivale alla Potenza media dissipata. Questo valore è posto in ingresso ad un filtro del I° ordine con costante di tempo impostabile in secondi in **P171** (il valore della costante di tempo dipende dalle caratteristiche termiche della resistenza di frenatura). Nel parametro **P170** si imposta la potenza media massima dissipabile in Watt,. Nella grandezza interna **d38** è possibile visualizzare la Potenza media dissipata sulla resistenza in Watt. Se la potenza media dissipata supera la soglia impostata in P170 interviene l'allarme **A4** con codice **d49=2** di Potenza media della Resistenza di frenatura.

4. Inserzione della potenza

Il ponte raddrizzatore presente nel convertitore può essere a diodi o semi-controllato (fino all'OPEN 40 è a diodi), se è a diodi la funzione inserzione della potenza serve a rendere disponibile la tensione continua di Bus, bypassando una resistenza posta in serie all'uscita del ponte; altrimenti la stessa funzione sblocca il ponte semicontrollato di ingresso permettendo la carica graduale dei condensatori del circuito intermedio in corrente continua e fornendo la alimentazione al convertitore per il successivo funzionamento.

NB E' fondamentale impostare correttamente la connessione C45 di scelta del ponte raddrizzatore presente: **0 = a diodi ; 1 = semicontrollato**

La funzione diventa attiva se sono attive sia la funzione di ingresso "**Abilita inserzione precarica**" **I13** sia la connessione **C37** (C37=1) e viene rilevata la presenza della tensione di alimentazione, con la logica seguente:

- **Presenza rete:** qualora venga rilevata almeno una volta la presenza della tensione di alimentazione alternata (in fase di inserzione precarica) con l'ingresso logico dalla potenza /RETE_OFF=H, da quel momento si farà riferimento al solo segnale di **RETE_OFF** per stabilire la presenza rete. Altrimenti nel caso di alimentazione del convertitore con una tensione continua direttamente sul DC Bus è possibile iniziare l'inserzione precarica anche se la tensione misurata sul DC Bus supera il valore indicato in **P97**.
- **Mancaza rete:** la mancaza rete viene rilevata sia monitorando il segnale di **RETE_OFF** se questo almeno una volta è andato a livello logico alto durante la precarica, sia monitorando direttamente la tensione del DC Bus con soglia minima impostata in **P97**.

La funzione "Abilita inserzione precarica" può essere assegnata ad uno degli ingressi logici in modo da poter impedire od abilitare tramite contatto esterno l'inserzione della potenza .

L'allarme di potenza (power fault A03), che controlla eventuali sovracorrenti del convertitore, disattiva anche la potenza sconnettendo il convertitore dalla rete.

L'inserzione della potenza segue i seguenti criteri:

I13	C37	A03	Presenza rete	Ab. inserzione precarica	oL10
X	X	H	X	OFF	L
0	X	L	X	OFF	L
X	0	L	X	OFF	L
1	1	L	L	OFF	L
1	1	L	H	ON	H

Di default PR.ON=1 e C37=1 per cui dando tensione al convertitore si ha subito la abilitazione della potenza con caricamento graduale dei condensatori.

La fase di graduale caricamento dei condensatori del circuito intermedio dura un tempo impostato in millisecondi nel parametro **P154**, dopo il quale viene effettuato un test per verificare il livello di tensione raggiunto: se questo è inferiore al minimo ammesso (**P97**) il convertitore va in allarme **A13** di inserzione precarica.

E' gestita la funzione logica d'uscita o10 che informa sullo stato dell'inserzione precarica.



Il convertitore non può andare in MARCIA se non è stata completata con successo l'inserzione graduale della potenza.

4.1. Stop di sicurezza

Negli OPEN DRIVE c'è la possibilità di avere l'alimentazione separata degli accenditori, vedi Manuale d'installazione. Questa alimentazione assume quindi il significato di STOP di sicurezza ed esistono due possibili gestioni di questo ingresso, selezionabili mediante la connessione **C73**.



Per le versioni di OPEN DRIVE provviste della funzione di sicurezza Safe Torque Off (STO) certificata secondo EN 61800-5-2 ed EN 13849-1 si faccia completo riferimento al Manuale funzione STO.

4.1.1. Sicurezza macchina (C73=0)

Ponendo **C73=0** (default) lo STOP di sicurezza è compatibile con l'EN954-1 contro le partenze accidentali. Quando questo ingresso è basso non è più alimentata la parte di potenza ed il motore non potrà in nessun caso (anche in caso di guasto dei componenti di potenza) compiere un movimento superiore a 180°/numero coppie polari per i motori brushless. (negli asincroni il movimento è nullo). Il convertitore segnala questo stato con l'allarme **A13** con **d49=1**, l'uscita logica **o17** "**Scheda accenditori non alimentata**" si porta a livello logico alto, l'uscita logica **o0** "Drive ready" va bassa e viene tolto il comando d'inserzione della potenza.

Per ripristinare il funzionamento del convertitore si dovrà:

- Portare a livello logico alto l'ingresso STOP di sicurezza. A questo punto il convertitore porta bassa l'uscita **o17** "Scheda accenditori non alimentata".
- Il convertitore dopo 500ms è in grado di comandare l'inserzione della potenza con la gestione vista nel par. 4
- Resettando l'allarme **A13** si torna al normale funzionamento.

4.1.2. Abilitazione parte di potenza (C73=1)

Ponendo **C73=1** lo STOP di sicurezza è visto come abilitazione della parte di potenza. Come nel caso precedente, quando questo ingresso è basso non è più alimentata la parte di potenza ed il motore non potrà in nessun caso (anche in caso di guasto dei componenti di potenza) compiere un movimento superiore a 180°/numero coppie polari per i motori brushless. (negli asincroni il movimento è nullo). Il convertitore segnala questo stato con l'uscita logica **o17** "**Scheda accenditori non alimentata**" che si porta a livello logico alto, viene tolto il comando d'inserzione della potenza ma non viene attivato alcun allarme specifico.

Per ripristinare il funzionamento del convertitore si dovrà:

- Portare a livello logico alto l'ingresso STOP di sicurezza. A questo punto il convertitore porta bassa l'uscita **o17** "Scheda accenditori non alimentata"
- Il convertitore dopo 500ms è in grado di comandare l'inserzione della potenza con la gestione vista nel par. 4, viene attuato un automatico reset degli allarmi e si è tornati al normale funzionamento

In questo caso quindi non è necessario resettare gli allarmi dopo aver riportato alto lo STOP di sicurezza, basterà attendere 500ms + il tempo di inserzione precarica, dopodiché il convertitore potrà nuovamente andare in marcia.

5. Sequenze di marcia e arresto

5.1. Convertitore pronto

La condizione di Convertitore Pronto (**o.L.0=H**) si ha quando non è attiva alcuna segnalazione di allarme e contemporaneamente sono presenti entrambi i consensi software e hardware:

- * Il consenso software dato dalla connessione **C29** , (C29=1 di default).
- * Il consenso esterno (funzione di ingresso assegnata di default all'ingresso L.I.2)

Se manca un consenso o un allarme è attivo, il segnale di convertitore pronto si porta nello stato di non attivo o.L.0=L e in tale stato permane fino a che non vengono tolte le cause che hanno provocato l'allarme e non viene effettuato il ripristino allarmi o attivando la funzione di ingresso "Ripristino allarmi" che ,di default , è assegnata all'ingresso 1 o attivando il ripristino software, ponendo **C30=1**.

Tenere presente che l'attivazione del ripristino si ha tramite il passaggio dallo stato inattivo allo stato attivo e non sul livello attivo

5.2. Marcia Convertitore

Quando il convertitore è "Pronto per la Marcia" o.L.0=H si può mettere in moto il motore "Convertitore in Marcia" (On-line) o.L.3=H , attivando entrambe le funzioni di marcia hardware e software:

- * Funzione "Ingresso logico di marcia" (assegnata di default all'ingresso 4) RUN=H.
- * Marcia software **C21** (C21=1) attiva di default.

L'attivazione e la disattivazione della marcia passaggio da STOP (off-line) a RUN (on-line) si ha secondo la logica riportata nella seguente tabella

Az. Pronto o.L.0	RUN	C21	ON-LINE
L	X	X	L
H	L	X	L
H	X	0	L
H	H	1	H

Si ricorda che la funzione "Ingresso logico di marcia" può essere data anche via seriale o via bus di campo e si rimanda per i dettagli alla documentazione dell'Applicazione standard

5.3. Arresto convertitore

Di default il blocco del convertitore si ha istantaneamente non appena si disattiva una delle funzioni di marcia (arresto immediato); ciò può comportare anche un arresto della rotazione quasi immediato se il motore è caricato ed ha poca inerzia, mentre comporta una rotazione per inerzia se il motore è a vuoto e l'inerzia meccanica è molta.

È possibile tramite la connessione **C28** scegliere di passare in arresto solo alla minima velocità.

Se viene attivata tale funzione , C28=1 ,di default è 0 (arresto immediato), nel momento in cui viene disattivata una funzione di marcia, viene messo a zero il riferimento di velocità, prima della rampa, in modo che il motore inizia a rallentare seguendo la rampa (convertitore ancora on-line) ed il blocco del sistema si ha solo quando la velocità assume un valore assoluto inferiore a **P50** (2.0% di default),cioè quando il motore è pressoché fermo (arresto per minima velocità).

Calibrando opportunamente P50 si può far coincidere il blocco del convertitore con il motore fermo. Lo stato di velocità superiore alla minima è segnalato dalla funzione logica di uscita **o.L.2**, inoltre è disponibile anche la funzione d'uscita **o.L.16** che segnala il raggiungimento di un certo livello di velocità in valore assoluto, impostabile nel parametro **P47**.

In ogni modo, qualsiasi sia il tipo di arresto scelto, si ha il blocco immediato del convertitore se si ha una qualche condizione di allarme, $oL.0 = L$.

6. Protezioni termiche hardware

Il convertitore è in grado di gestire delle sonde termiche al fine di proteggere se stesso ed il motore.

6.1. Protezione termica convertitore

Il convertitore è dotato di una sonda termica posta nel radiatore che può essere una PTC o una NTC in funzione della sua taglia. Ponendo la connessione **C57≠0** è abilitata la gestione della sonda termica. In quel caso è possibile visualizzare la temperatura del radiatore misurata nella grandezza interna **d25** in gradi centigradi. Sono previste le seguenti soglie di attenzione:

- Con il parametro **P120** è possibile stabilire un livello di temperatura oltre il quale viene portata a livello logico alto la funzione logica **o15** "Temperatura del radiatore eccessiva"
- Se la temperatura supera il massimo valore ammesso impostato nel parametro **P118** il convertitore va in allarme **A4 d49=0** "Termico radiatore".
- Se la temperatura misurata è superiore del livello impostato nel parametro **P119** e viene dato il comando di MARCIA interviene l'allarme **A12 d49=2**.

6.2. Protezione termica motore

Il convertitore è in grado di gestire una sonda termica del motore. Per il corretto cablaggio della sonda far riferimento al manuale d'installazione.

La connessione **C46** serve per selezionare il tipo di sonda presente:

C46	Descrizione	Visualizzazione in d26
0	Nessuna protezione termica del motore abilitata	
1	Gestione PT100 : viene misurata la temperatura del motore e comparata con la massima ammessa impostata nel parametro P91 , se è superata la soglia interviene l'allarme A5	Temperatura motore in °C
2	Gestione PTC : viene misurata la resistenza della sonda e comparata con la massima ammessa impostata nel parametro P95 , se è superata la soglia interviene l'allarme A5	Resistenza sonda termica in Ω
3	Gestione NTC : viene misurata la resistenza della sonda e comparata con la minima ammessa impostata nel parametro P95 , se il valore è inferiore interviene l'allarme A5	Resistenza sonda termica in Ω
4	Gestione Thermo-switch : configurando un ingresso logico alla funzione I23 se questo si porta a livello logico basso interviene l'allarme A5	----

7. Relè di corrente/potenza

Il convertitore è in grado di gestire un'uscita logica relè di corrente/potenza
La connessione **C55** serve per selezionare il tipo di grandezza monitorata:

C55	Descrizione
1	Corrente : modulo della corrente riferito alla corrente nominale del motore
2	Corrente di coppia : riferita alla corrente di coppia nominale del motore
3	Potenza . riferita alla potenza nominale del motore

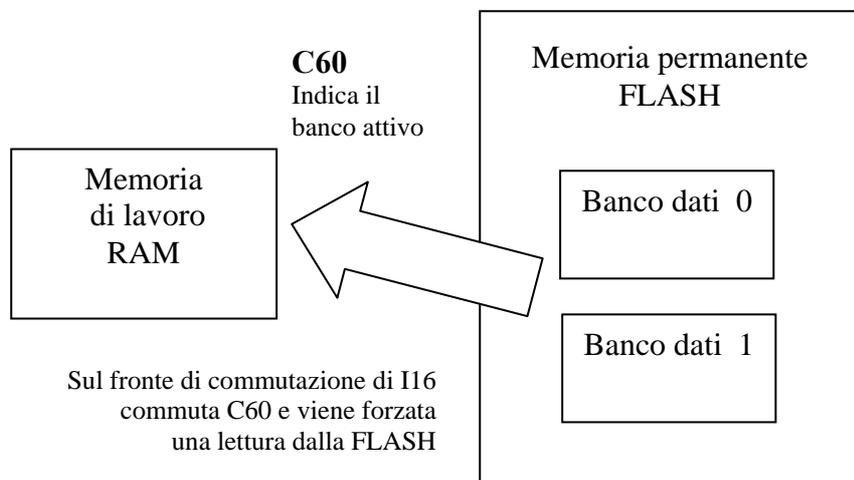
La grandezza selezionata è filtrata con un filtro del I° ordine con costante di tempo impostata in secondi in **P27** e poi confrontata con la soglia impostata nel parametro **P26** : se è maggiore viene portata a livello logico alto la funzione d'uscita **o.L.5**.

8. Banco parametri attivo

Questa funzione permette di commutare fuori marcia l'intero set di parametri e connessioni tra due distinti banchi di memoria.

Per attivare questa funzione si deve utilizzare la funzione d'ingresso logico **I16** configurandola opportunamente su un ingresso logico su entrambi i banchi. La connessione **C60** indica il banco dati attualmente riferito nella memoria permanente: C60=0 banco 0 ; C60=1 banco 1.

La commutazione dello stato logico della funzione I16 porta alla variazione automatica del dato di C60 e ad una successiva automatica lettura dei dati dalla memoria permanente.



In fase di configurazione iniziale dell'ingresso alla funzione I16, seguire questi passi:

1. Preparare in RAM i dati del banco 0 configurando un ingresso alla funzione I16 e tenendolo a livello logico basso (accertarsi che C60 sia = 0)
2. Salvare nella memoria permanente con C63=1
3. Sempre tenendo I16=L preparare in RAM i dati del banco 1 configurando lo stesso ingresso alla funzione I16.
4. Porre C60=1 e salvare i dati nella memoria permanente con C63=1.
5. A questo punto commutando lo stato dell'ingresso logico corrispondente alla funzione I16 si avrà la commutazione del banco con automatica lettura.

OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

Nucleo Sensorless

Nucleo Sensorless “SLES”

INDICE

1.	Lista completa grandezze del controllo	2
1.1.	Parametri	2
1.1.1.	Lista parametri liberi	3
1.1.2.	Lista parametri riservati	4
1.1.3.	Lista parametri riservati TDE MACNO	5
1.1.4.	Parametri riservati applicazione particolare	6
1.2.	Connessioni	6
1.2.1.	Connessioni libere	6
1.2.2.	Connessioni riservate	7
1.2.3.	Connessioni riservate TDE MACNO	8
1.2.4.	Connessioni riservate all'applicazione particolare	8
1.3.	Funzioni logiche di ingresso	8
1.4.	Grandezze interne	9
1.5.	Funzioni logiche di uscita	10
1.6.	Lista degli allarmi	10
1.7.	Lista grandezze interne per monitor e uscite analogiche	11
2.	Impostazione parametri fondamentali	12
2.1.	Impostazione della frequenza e tensione massima di lavoro	12
2.2.	Impostazione della curva di lavoro Tensione/frequenza	13
3.	Procedure di autotaratura	15
3.1.1.	Rilievo della caduta statorica e compensazione tempi morti	15
4.	Regolazione	16
4.1.	Scelta tipologia di controllo: frequenza o coppia	16
4.2.	Gestione dei riferimenti di frequenza	17
4.2.1.	Inversione e limitazione del riferimento di frequenza	17
4.2.2.	Rampe lineari e arrotondate	18
4.3.	Regolazione di frequenza	19
4.3.1.	Guadagni del regolatore di frequenza variabili	19
4.4.	Regolazione di corrente attiva	20
4.5.	Regolazione di corrente limite	20
4.6.	Scelta sul limite di coppia attivo	21
4.6.1.	Limite di Coppia massima del motore	22
4.6.2.	Limitazione di massima corrente	23
4.6.2.1.	Immagine termica convertitore	23
4.6.2.2.	Protezione termica motore	24
4.7.	Compensazione effetto del carico	25
4.7.1.	Compensazione caduta statorica (partenza in coppia)	25
4.7.2.	Compensazione dello scorrimento	26
4.7.3.	Salto di frequenza per evitare risonanze	26
4.8.	Funzioni particolari del controllo	27
4.8.1.	Attesa di smagnetizzazione	27
4.8.2.	Avviamento su motore in rotazione	27
4.8.3.	Motore in stallo	28
4.8.4.	Frenatura in continua	29
4.8.5.	Energy saving	29
5.	Manutenzione e controllo	30
5.1.	Malfunzionamenti senza segnalazione di allarme: diagnosi	30
5.2.	Malfunzionamenti con segnalazione di allarme: diagnosi	31

Il core Sensorless implementa il controllo in frequenza per un motore asincrono vettoriale non retroazionato. Questo tipo di controllo garantisce buone prestazioni dinamiche anche in zona ampiamente deflussata (4÷5 volte la frequenza nominale), è in grado di garantire partenze sotto carico (2 volte la coppia nominale del motore), ma non è adatto a quelle applicazioni nelle quali sia richiesta coppia a velocità zero o a frequenza inferiori ad 1Hz (in quel caso si consiglia di retroazionare il motore e utilizzare un controllo in anello chiuso).

I riferimenti di velocità e corrente vengono generati dall'applicazione e si rimanda alla documentazione specifica per il loro approfondimento. Il core Sensorless gestisce il test di Autotaratura, fondamentale per un perfetto adattamento del controllo al motore presente e per garantire quindi ottime prestazioni dinamiche in tutte le regioni di funzionamento.

1. Lista completa grandezze del controllo

1.1. Parametri

I parametri sono delle grandezze di configurazione del convertitore che assumono un valore numerico compreso in un range ammesso. La loro rappresentazione è molto spesso in percentuale e questo risulta particolarmente utile se si deve cambiare motore o taglia convertitore in quanto risulta sufficiente modificare le sole grandezze di riferimento (**P61÷P65**) ed il resto cambia automaticamente. I parametri si dividono in liberi, riservati e riservati TDE MACNO. Valgono le seguenti regole:

- **Parametri liberi:** possono essere modificati anche in marcia senza dover aprire alcuna chiave
- **Parametri riservati (r):** possono essere modificati solo fuori marcia dopo aver aperto la chiave parametri riservati in P60 o la chiave parametri riservati TDE MACNO in P99
- **Parametri riservati TDE MACNO (t):** possono essere modificati solo fuori marcia dopo aver aperto la chiave parametri riservati TDE MACNO in P99. Fintantoché non è aperta la chiave relativa questi parametri non sono visualizzati nel display.

Di seguito è riportata la lista completa dei parametri nel caso di controllo sensorless.

Far bene attenzione alla grandezze di riferimento dei vari parametri per la loro corretta impostazione. Nella penultima colonna della tabella è riportata la rappresentazione interna dei parametri, questo dato è significativo qualora si vogliano leggere o scrivere i parametri via seriale o bus di campo.

Esempio1: P7 = Jog di velocità

Unità di normalizzazione = % n_{MAX}

Rappr. Interna = 16383

Valore interno = 4000 → dato reale = 4000/16383 = 24,4% della velocità massima

Esempio1: P62 = Tensione nominale del motore

Unità di normalizzazione = Volt

Rappr. Interna = 10

Valore interno = 3800 → dato reale = 3800/10 = 380.0 Volt

Nell'ultima colonna si rimanda alla spiegazione del parametro: se è un'indicazione numerica è relativa ad un paragrafo di questo capitolo, se è un nome questo è l'iniziale del capitolo relativo da considerare.

1.1.1. Lista parametri liberi

PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	UNITA' di normalizzaz	Rappr. Interna	Vedi
P01	Fattore correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10	APPL
P02	Offset correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1	APPL
P03	Fattore correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10	APPL
P04	Offset correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1	APPL
P05	Fattore correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit	±400.0	100.0	%	10	APPL
P06	Offset correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit	±16383	0	16383=100%	1	APPL
P07	Riferimento di frequenza in digitale (JOG1)	±100.00	0.00	% f _{MAX}	16383	APPL
P08	Riferimento frequenza in partenza motopotenziometro	±100.0	2.0	% f _{MAX}	16383	APPL
P09	Costante di tempo filtro sul rif. analogico di coppia	0.0÷20.0	0.0	ms	10	APPL
P11	NUM – Rapporto scorrimento ingresso in frequenza	±16383	100		1	APPL
P12	DEN – Rapporto scorrimento ingresso in frequenza	0÷16383	100		1	APPL
P15	Filtro digitale su ingresso logico I08	0.0÷20.0	2.2	ms	10	
P16	Massimo rif. di frequenza da motopotenziometro	±105.0	105.0	% f _{MAX}	16383	APPL
P17	Minimo rif. di frequenza da motopotenziometro	±105.0	-105.0	% f _{MAX}	16383	APPL
P18	Limite massimo riferimento frequenza CW	±105.0	105.0	% f _{MAX}	4095	4.2.1
P19	Limite massimo riferimento frequenza CCW	±105.0	105.0	% f _{MAX}	4095	4.2.1
P20	Tempo di accelerazione potenziometro digitale	0.3÷1999.9	50.0	s	10	APPL
P21	Tempo di accelerazione CW	0.01÷199.99	10.00	s	100	APPL
P22	Tempo di decelerazione CW	0.01÷199.99	10.00	s	100	4.2.2
P23	Tempo di accelerazione CCW	0.01÷199.99	10.00	s	100	4.2.2
P24	Tempo di decelerazione CCW	0.01÷199.99	10.00	s	100	4.2.2
P25	Costante di tempo filtro arrotondamento	0.1÷20.0	5.0	s	10	4.2.2
P26	Soglia di intervento Relè di corrente/potenza	0.2 ÷ 150.0	100.0	%	4095	COMM
P27	Costante di tempo filtro per Relè di corrente/potenza	0.1 ÷ 10.0	1.0	s	10	COMM
P28	Tempo di attesa smagnetizzazione macchina	0 ÷ 19999	10000	0.1 ms	1	4.8.1
P29	Tempo di attesa magnetizzazione macchina	0 ÷ 2000	400	ms	1	4.7.1
P30	Tempo di decelerazione frenata emergenza	0.01÷199.99	10.00	s	100	COMM
P31	KpV guadagno proporzionale regolatore di frequenza	0.5÷100.0	15.0		10	4.3
P32	TiVcostante di anticipo regolatore di frequenza	4.0÷1000	100.0	ms	10	4.3
P33	TfV (filtro) costante di tempo regolatore di frequenza	0÷25	0.0	ms	10	4.3
P34	Fattore moltiplicativo tensione motore	90.0÷110.0	100.0	% V _{MAX MOT}	10	2.1
P35	Compensazione scorrimento motore	0÷20.0	0.0	% f _{MAX}	32767	4.7.2
P36	Compensazione caduta statorica motore (%ΔVRS)	0÷400.0	70.0	% P66	4095	4.7.1
P40	Limite di corrente	0 ÷ P103	P103	% I _{NOM AZ}	4095	4.6.1
P41	Coppia massima del motore a pieno campo	0.0÷800.0	250.0	% τ _{NOM}	4095	4.6.2
P42	Coppia massima nel verso positivo di rotazione	0 ÷ 400.0	400.0	% τ _{NOM}	4095	4.6.1
P43	Coppia massima nel verso negativo di rotazione	- 400.0 ÷ 0	- 400.0	% τ _{NOM}	4095	4.6
P44	Frequenza finale per il cambio guadagni PI frequenza	0.0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.3.1
P45	KpV guadagno proporzionale iniziale PI frequenza	0.5÷100.0	15.0		10	4.3.1
P46	TiVcostante di anticipo iniziale PI frequenza	4.0÷1000	100.0	ms	10	4.3.1
P47	Livello soglia frequenza per uscita logica o.16	0÷100.0	2.0		4095	COMM
P48	Limite di corrente in fase di frenatura in continua	0÷100.0	100.0	% I _{NOM AZ}	4095	4.8.4
P49	Massima frequenza di intervento frenatura in continua	0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.8.4
P50	Livello minima frequenza per relè	0÷100.0	2.0	% f _{MAX}	4095	COMM
P51	Livello massima frequenza per allarme	0÷125.0	120.0	% f _{MAX}	4095	5.2
P53	Corrente nominale azionamento (I_{NOM AZ})	0.0÷400.0		Ampere	10	4.6.1
P54	Periodo di campionamento MONITOR	1÷19999	1	T _{PWM}	1	SUP
P55	Punti memorizzati dopo l'evento di trigger MONITOR	1÷2000	1		1	SUP
P56	Livello di trigger MONITOR	-200.0÷200.0	0.0	%	4095	SUP
P57	Val. % corrispondente ai 10V per l'uscita analogica A	100.0÷400.0	200.0	%	10	APPL

P58	Val. % corrispondente ai 10V per l'uscita analogica B	100.0÷400.0	200.0	%	10	APPL
P59	Isteresi uscite di minima velocità e velocità raggiunta	0.0÷100.0	1.0	% f _{MAX}	4095	
P60	Chiave di accesso a parametri riservati	0÷19999	P100		1	1.1

1.1.2. Lista parametri riservati

PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	UNITA' di normalizzaz	Rappr. Interna	Vedi
P61	Corrente nominale del motore (I _{NOM MOT})	10.0÷100.0	100.0	% I _{NOM AZ}	32767	2
P62	Tensione nominale motore (V _{NOM MOT})	100.0÷1000.0	380.0	Volt.	10	2
P63	Frequenza nominale motore (f _{NOM MOT})	20.0-1000.0	50.0	Hz	10	2
P64	Fattore potenza nominale del motore (cosφ)	0.500÷0.999	0.850		1000	2
P66	Caduta di tensione sulla Resistenza statorica (ΔVRS)	0÷20.0	4.0	% V _{NOM MOT}	32767	3.1.1
P68	Frequenza massima lavoro del motore (f _{MAX})	20.0÷400.0	100.0	% f _{NOM MOT}	10	2.1
P69	Tensione massima lavoro motore (V _{MAX MOT})	50.0÷200.0	100.0	% V _{NOM MOT}	10	2.1
P70	Corrente termica del motore	10÷110.0	100.0	% I _{NOM MOT}	10	4.6.2.2
P71	Costante di tempo termica del motore	30÷2400	180	s	1	4.6.2.2
P72	Tensione del punto 1 della caratteristica V/f	0÷100.0	0.0	% V _{MAX MOT}	4095	2.2
P73	Frequenza del punto 1 della caratteristica V/f	0÷94.8	0.0	% f _{MAX}	4095	2.2
P74	Tensione del punto 2 della caratteristica V/f	0÷100.0	0.0	% V _{MAX MOT}	4095	2.2
P75	Frequenza del punto 2 della caratteristica V/f	0÷94.8	0.0	% f _{MAX}	4095	2.2
P76	Frequenza iniziale della zona morta 1	0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.7.3
P77	Frequenza finale della zona morta 1	0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.7.3
P78	Frequenza iniziale della zona morta 2	0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.7.3
P79	Frequenza finale della zona morta 2	0÷100.0	0.0	% f _{MAX}	4095	4.7.3
P80	Kpi guadagno proporzionale regolatore limite corrente	0.05÷10.00	0.6		100	4.5
P81	Tii costante di anticipo regolatore limite corrente	4.0÷150.0	30.0	ms	10	4.5
P82	Tfi (filtro) costante di tempo regolatore limite corrente	0.0÷150.0	0.0	ms	10	4.5
P83	Kpc guadagno proporzionale regolatore corrente attiva	0.05÷10.00	0.5		100	4.4
P84	Tic costante di anticipo regolatore corrente attiva	4.0÷150.0	4.0	ms	10	4.4
P85	Tfc (filtro) costante di tempo regolatore corrente attiva	0.0÷25.0	0.0	ms	10	4.4
P86	Kp3 guadagno proporzionale controllo del Bus	0.05÷10.00	3.50		100	COMM
P87	Tensione di rete (alternata) presente	180.0÷690.0	400	Volt rms	10	
P88	Coeff. moltiplicativo del termine derivativo del regolatore di corrente attiva	0.0÷100.0	100.0	%	32767	4.4
P89	Frequenza di inizio ricerca motore in rotazione	0.0÷100.0	100.0	% f _{MAX}	4095	4.8.2
P90	Frequenza minima ricerca motore in rotazione	0.0÷100.0	2.9	% f _{MAX}	4095	4.8.2
P91	Temperatura massima motore (se misurata con PT100)	0.0÷150.0	130.0	Gradi C°	10	COMM
P92	N° identificazione seriale	0÷255	1		1	SERIAL
P93	Baud rate seriale	19.2, 38.4, 57.6	19.2	Kbit/s	10	SERIAL
P94	Tempo di funzionamento in limite	1÷100	30	Secondi	1	4.8.3
P95	Valore resistenza NTC o PTC motore per allarme	0-19999	1500	Ω	1	COMM
P96	Soglia intervento uscita logica 14 termica motore	0.0÷200.0	100.0	%P70	4095	4.6.2.2
P97	Livello minimo di tensione per la forzatura del rete-off	0÷800	425	Volt	10	COMM
P98	Riferimento di tensione in Sostegno 1	220÷1200	600	Volt	10	COMM
P99	Chiave di accesso ai parametri TDE	0÷19999	-----		1	1.1
P101	Frequenza PWM	2500÷16000	5000	Hz	1	
P114	Corrente nel test connessioni UVW , Poli e misura Rs	0.0÷100.0	100.0	% I _{NOM AZ}	32767	3.1.1
P128	Limite di coppia nella fase di ripresa al volo	0÷100.0	5.0	% τ _{NOM}		4.8.2
P151	Xb = ampiezza zona di raccordo cubico	0÷50.0	5.0	% I _{NOM AZ}	16383	3.1.1

P152	Yc = compensazione alla nominale azionamento	0÷100.0	100.0	% P102	32767	3.1.1
P153	Xoo = ampiezza zona morta	0÷50.0	0.0	% I _{NOM AZ}	16383	3.1.1
P162	ID nodo CAN BUS	1÷127	1		1	FIELD
P163	Abilitazione allarmi	-100.0÷100.0			16383	
P167	Valore Resistenza di frenatura	1 ÷ 1000	82	Ohm		COMM
P168	Massima Energia Adiabatca R frenatura	0.0 ÷ 500.0	4.5	KJoule		COMM
P169	Tempo di test Energia Adiabatca R frenatura	1 ÷ 30000	2000	ms		COMM
P170	Potenza media massima dissipabile R frenatura	1 ÷ 30000	150	Watt		COMM
P171	Costante di tempo Potenza media R frenatura	1 ÷ 2000	720	s		COMM
P172	Filtro sulla lettura della Vbus	0 ÷ 1000	5	R=Tf/Tc		
P173	Attesa massima tra 2 byte dello stesso frame seriale	0 ÷ 19000	32	1/10 ms	1	
P177	Soglia sulla tensione del DC bus per uscita logica o20	220.0÷1200.0	400.0	Volt	10	

1.1.3. Lista parametri riservati TDE MACNO

PAR	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	UNITA' di normalizzazz	Rappr. Interna	Vedi
P100	Valore della chiave di accesso ai parametri riservati	0÷9999			1	1.1
P102	Compensazione tempi morti	0÷100.0	22.0	‰ V max	3276	
P103	I limite azionamento	0÷800.0	200.0	% I _{NOM AZ}	4095	4.6.1
P104	Costante di tempo radiatore	10.0÷360.0	80.0	Secondi	10	4.6.1
P105	Fattore correttivo tensione del Bus	80.0÷120.0	100.0	%	10	
P106	Minima tensione del Bus in continua	220.0÷1200.0	400.0	Volt	10	COMM
P107	Massima tensione del Bus in continua	300.0÷1200.0	760.0	Volt	10	COMM
P108	Soglia tensione Bus per freno ON	300.0÷1200.0	730.0	Volt	10	COMM
P109	Soglia tensione Bus per freno OFF	300.0÷1200.0	710.0	Volt	10	COMM
P110	Offset A/D 1	-100.0÷100.0	0.0	% Vmax	32767	
P111	Offset A/D 2	-100.0÷100.0	0.0	% Vmax	32767	
P112	Tempo di attesa ritorno allo stato di riposo display	3÷20	5	Secondi	1	TAST
P113	Corrente massima azionamento	0÷2000.0	0	Ampere	10	4.6.1
P115	Fattore moltiplicativo riferimento analogico PTC/NTC/PT100 motore	0.0÷200.0	100.0		16383	COMM
P116	Costante di tempo giunzione	0.1÷10.0	3.5	Secondi	10	4.6.1
P117	Fattore moltiplicativo rif. analogico PTC/NTC radiatore	0.0÷200.0	100.0		16383	COMM
P118	Temperatura massima ammessa da PTC/NTC radiatore	0.0÷150.0	100.0	Gradi C°	10	COMM
P119	Temperatura massima da PTC/NTC radiatore per partire	0.0÷150.0	75.0	Gradi C°	10	COMM
P120	Soglia temperatura radiatore per uscita logica o.15	0.0÷150.0	90.0	Gradi C°	10	COMM
P121	Massimo valore statico del modulo della Vs	0.0÷100.0	97.5	% P122	32767	
P122	Indice di modulazione massimo	0.500÷0.995	0.98		1000	
P123	Livello di tensione intervento frenatura intelligente	300.0÷1200.0	750.0	Volt	10	COMM
P124	Filtro sul termine di compensazione scorrimento	0÷150	35.0	millisecondi		4.7.2
P125	Ta Costante di anticipo regolatore Energy Saving	100÷2000	400	millisecondi		4.8.5
P126	Flusso minimo ammesso nell'Energy Saving	0.0÷100.0	20.0	%		4.8.5
P127	Filtro su allarme di sovracorrente A2	2.0÷150.0	10.0	ms		
P154	Tempo di inserzione precarica	150÷19999	250	ms	1	COMM
P155	Temperatura ambiente di riferimento nel sovraccarico	0.0÷150.0	40.0	Gradi C°	10	
P156	Frequenza di PWM di caratterizzazione del drive	2500÷16000	5000	Hz	1	
P157	Durata tempi morti	3.0÷10.0	4.0	usec	10	
P174	Tensione di rete di caratterizzazione del drive	180.0÷690.0	400	Volt rms	10	
P175	Durata tempi morti hw presenti	0.0÷10.0	0.0	usec	10	
P176	Impulso minimo comando IGBT	0.0÷10.0	0.0	usec	10	

1.1.4. Parametri riservati applicazione particolare

Sono disponibili per l'applicazione particolare i parametri che vanno da **P180** a **P199** ed altri 100 parametri extra. Si rimanda alla documentazione specifica dell'applicazione per il loro significato.

1.2. Connessioni

Le connessioni sono delle grandezze di configurazione del convertitore che assumono un valore numerico intero in modo analogo ad un selettore digitale.

Le connessioni si dividono in libere, riservate e riservate TDE MACNO; per la loro modifica valgono le medesime regole viste per i parametri

La rappresentazione interna è sempre in interi.

1.2.1. Connessioni libere

CON	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	Significato di default	Vedi
C00	Visione automatica grandezze interne	0÷63	21	velocità	TAST
C14	Scelta tipologia di TRIGGER 0 ≤ ingressi 1 = 1° allarme 2...63= grandezza analogiche	-31÷63	0	Trigger sulla marcia	SUP
C15	Significato uscita analogica programmabile 1	-63÷64	11	Modulo delle corrente	APPL
C16	Significato uscita analogica programmabile 2	-63÷64	4	Velocità di rotazione	APPL
C20	Carica ultimo riferimento potenziometro digitale	0,1	0		APPL
C21	Marcia software	0,1	1	Marcia sw abilitata	COMM
C22	Abilita riferimento analogico A.I.1 a 14 bit	0,1	0		APPL
C23	Abilita riferimento analogico A.I.2 a 14 bit	0,1	0		APPL
C24	Abilita riferimento digitale di velocità da JOG (P7)	0,1	0		APPL
C25	Abilita riferimento di velocità da potenziometro digitale	0,1	0		APPL
C26	Inclusione rampa lineare	0,1	1	Rampe incluse	4.2.2
C27	Rampa arrotondata	0,1	0		4.2.2
C28	Arresto con minima velocità	0,1	0		COMM
C29	Consenso software azionamento	0,1	1	Consenso sw presente	COMM
C30	Reset allarmi	0,1	0		COMM
C31	Abilita riferimento analogico A.I.3 a 14 bit	0,1	0		APPL
C32	Termico motore → Blocco azionamento ?	0,1	1	Allarme A5 su termico	4.6.2.2
C33	Scelta della Curva Termica	0÷3	0	Ventilazione assistita	4.6.2.2
C34	Gestione della mancanza rete 0 = provo a lavorare; 1 = recupero; 2=libero; 3=frenata di emergenza	0÷3	0	Provo a lavorare su mancanza rete	COMM
C35	Reset automatico degli allarmi al rientro della rete	0,1	0		COMM
C36	Inversione software del segnale di riferimento	0,1	0		4.2.1
C37	Abilitazione Inserzione Precarica	0,1	1	Abilitata inserzione	COMM
C38	Esclusione frequenze zone morte 0=nessuna 1=zona 1 2= zonal e zona 2	0÷2	0		4.7.3
C39	Scelta impulsi\giro INGRESSO IN FREQUENZA	0÷9	5	1024 impulsi giro	APPL
C40	Convertitore in limite di corrente o coppia (stallo) per un tempo prolungato provoca o no il blocco della alimentazione al motore	0÷1	1		4.8.3
C43	Abilita il riferimento di velocità in frequenza	0,1	0		APPL
C47	Abilita frenatura intelligente	0,1	0		COMM
C53	Abilitazione MARCIA con ritenuta	0,1	0		APPL
C55	Scelta sulla grandezza utilizzata nel Relè di corrente 0 = I /I _{NOM MOT} 1 = Iτ / I τ _{NOM} 2 = P / P _{NOM}	0÷2	0	Modulo Corrente	COMM

C58	Reset CAPTURE monitor	0,1	0		SUP
C61	Lettura parametri di default	0,1	0		COMM
C63	Salva parametri sulla memoria permanente (FLASH)	0,1	0		COMM
C66	Fronte di intervento TRIGGER monitor 0 = salita ; 1 = discesa	0,1	0	Fronte di salita	SUP

1.2.2. Connessioni riservate

CON	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	Significato di default	Vedi
C01	Significato ingresso logico 1	-1÷63	8	Reset allarmi	APPL
C02	Significato ingresso logico 2	-1÷63	2	Consenso esterno	APPL
C03	Significato ingresso logico 3	-1÷63	3	Abilita rif. A.I.1	APPL
C04	Significato ingresso logico 4	-1÷63	0	Marcia	APPL
C05	Significato ingresso logico 5	-1÷63	4	Abilita rif. A.I.2	APPL
C06	Significato ingresso logico 6	-1÷63	12	Verso CW/CCW	APPL
C07	Significato ingresso logico 7	-1÷63	5	Abilita JOG	APPL
C08	Significato ingresso logico 8	-1÷63	22	Abilita rampe	APPL
C09	Definizione ingresso in frequenza : 1 = digital encoder; 2=digital f/s.	0÷2	1	Tipo Encoder 2 canali	APPL
C10	Significato uscita logica 1	-32÷31	3	Marcia	APPL
C11	Significato uscita logica 2	-32÷31	0	Azionamento pronto	APPL
C12	Significato uscita logica 3	-32÷31	6	Fine rampa	APPL
C13	Significato uscita logica 4	-32÷31	2	Frequenza > minima	APPL
C17	Significato ingresso analogico A.I.1 a 14 bit 0 = rif. frequenza 1 = rif. coppia 2 = rif. limite di coppia	0÷2	0	Riferimento di velocità	APPL
C18	Significato ingresso analogico A.I.2 a 14 bit 0 = rif. frequenza 1 = rif. coppia 2 = rif. limite di coppia	0÷2	1	Riferimento di coppia	APPL
C19	Significato ingresso analogico A.I.3 a 14 bit 0 = rif. frequenza 1 = rif. coppia 2 = rif. limite di coppia	0÷2	2	Rif. limite di coppia	APPL
C42	Abilita Autotarature	0÷1	0		
C46	Abilita gestione sonda termica motore 0=no 1=PT100 2=PTC 3=NTC 4=I23	0÷4	2	PTC motore abilitata	COMM
C48	Configurazione BAUD RATE CAN Bus 0=1M 1=800K 2=500K 3=250K 4=125K 5=50K 6=20K 7=10K	0÷7	0	1 Mbit/s	FIELD
C49	Abilitazione frenatura in continua	0,1	0		4.8.4
C50	Abilitazione ricerca motore in rotazione	0÷4	0		4.8.2
C51	Abilitazione funzionamento in Open-loop	0÷2	0		
C52	Abilitazione dei riferimenti da FIELD-BUS	0,1	0		APPL
C54	Abilitazione Energy Saving	0,1	0		4.8.5
C56	Tipologia di sovraccarico 0=120%×30"; 1=150%× 30"; 2=200%× 30"; 3=200%× 3"+155%×30"	0÷3	3	200%× 3"+155%×30"	4.6.1
C57	Abilita gestione sonda termica radiatore 0=no 1=PTC modulo 2=NTC new 3=NTC inverter 4=Tyco	0÷4	1	Sonda radiatore abilitata	COMM
C60	Banco di parametri attivo	0,1	0		COMM
C62	Lettura parametri dalla memoria permanente	0,1	0		COMM
C64	Abilita controllo di corrente	0,1	0		4.1
C71	Abilita bypass angolo flusso – ingresso in frequenza	0,1	0		
C72	Abilita protezione termica Resistenza di frenatura	0,1	0		COMM
C73	Abilita STOP di sicurezza solo come segnalazione	0,1	0		COMM
C76	Inversione senso ciclico positivo	0,1	0		4.2.1
C79	Abilita logica negata ingressi digitali	0÷255	0		APPL

1.2.3. Connessioni riservate TDE MACNO

CON	DESCRIZIONE	CAMPO di variazione	Val. di default	Significato di default	Vedi
C44	Reset contatori allarmi e salvataggio n° di serie	0,1	0		
C45	Ponte raddrizzatore presente 0 = a diodi 1 = semiconduttore	0,1	0	Ponte a diodi	COMM
C80	Abilita il dimezzamento della frequenza di PWM	0,1	0		

1.2.4. Connessioni riservate all'applicazione particolare

Sono disponibili per l'applicazione particolare le connessioni che vanno da **C90** a **C99**. Si rimanda alla documentazione specifica dell'applicazione per il loro significato.

1.3. Funzioni logiche di ingresso

Le funzioni logiche di ingresso sono dei comandi che possono provenire dagli ingressi logici di morsettiera (con opportuna configurazione), dalla seriale e dal Bus di campo.

FUNZIONI LOGICHE D'INGRESSO		INPUT di DEFAULT	STATO di DEFAULT	Vedi
I00	Marcia	L.I.4	L	COMM
I01	Controllo in coppia		L	4.1
I02	Consenso esterno	L.I.2	H	COMM
I03	Abilitazione riferimento analogico A.I.1. a 14 bit	L.I.3	L	APPL
I04	Abilitazione riferimento analogico A.I.2. a 14 bit	L.I.5	L	APPL
I05	Abilitazione jog di frequenza	L.I.7	L	APPL
I06	Abilitazione riferimento di frequenza da potenziometro digitale		L	APPL
I07	Abilitazione riferimento analogico A.I.3. a 14 bit		L	APPL
I08	Ripristino allarmi	L.I.1	L	COMM
I09	UP potenziometro digitale		L	APPL
I10	DOWN potenziometro digitale		L	APPL
I11	Carica ultimo valore potenziometro digitale		L	APPL
I12	Inversione del riferimento	L.I.6	L	4.2.1
I13	Abilitazione inserzione precarica		H	COMM
I14	Abilitazione riferimenti da FIELD-BUS		L	APPL
I15				
I16	Attivazione secondo banco di parametri		L	COMM
I17				
I18			L	
I19	Abilitazione riferimento in frequenza		L	APPL
I20				
I21	Comando di STOP (marcia con ritenuta)		L	APPL
I22	Abilitazione rampe lineari	L.I.8	L	4.2.2
I23	Termo-switch motore		L	COMM
I29	--- Riservate alle applicazioni particolari ---			
I63	Vedi allegato applicazione particolare			

1.4. Grandezze interne

Le grandezze interne sono delle variabili interne al convertitore che possono essere visualizzate sul display o via seriale sul supervisore e sono disponibili anche dal bus di campo.

Far bene attenzione alla rappresentazione interna delle grandezze, questo dato è significativo qualora si vogliono leggere via seriale o bus di campo.

INT	DESCRIZIONE	UNITA'	Rappr. Interna
d00	Versione software		256
d01	Potenza attiva erogata	Kwatt	16
d02	Riferimento totale di frequenza prima della rampa	% f_{MAX}	4095
d03	Riferimento di frequenza dopo la rampa	% f_{MAX}	4095
d04	Frequenza regolata	% f_{MAX}	4095
d05	Coppia erogata	% $I_{NMOT} \cdot \cos\phi$	4095
d07	Richiesta di coppia in riferimento al regolatore di coppia	% $I_{NMOT} \cdot \cos\phi$	4095
d10	Riferimento di coppia (generato dall'applicazione)	% $I_{NMOT} \cdot \cos\phi$	4095
d11	Modulo della Corrente	A rms	16
d12	Riferimento analogico di frequenza a 14 bit	% f_{max}	16383
d14	Riferimento in frequenza (generato dall'applicazione)	% f_{MAX}	4095
d15	Componente attiva della corrente erogata dal convertitore ($I \cdot \cos\phi$)	% $I_{NOM AZ}$	4095
d16	Componente reattiva della corrente erogata dal convertitore ($I \cdot \sin\phi$)	% $I_{NOM AZ}$	4095
d17	Modulo della tensione storica di riferimento	Volt rms	16
d18	Modulo della tensione storica di riferimento	% $V_{NOM MOT}$	4095
d19	Indice di modulazione	assoluto	4095
d21	Frequenza di lavoro del motore	Hertz	16
d22	Valore massimo ammesso della corrente erogabile dal convertitore	% $I_{NOM AZ}$	4095
d23	Uscita anello di limitazione della corrente	% V_{MAX}	4095
d24	Tensione di Bus	Volt	16
d25	Temperatura del radiatore misurata	Gradi C°	16
d26	Temperatura del motore misurata (se C46=1, PT100 presente) Resistenza NTC/PTC (se C46=2 o 3, PTC/NTC presente)	Gradi C° Ω	16
d27	Flusso rotorico	% ϕ_{NOM}	4095
d28	Corrente termica del motore	% soglia intervento A6	4095
d29	Massima corrente attiva ammessa	% $I_{NOM AZ}$	4095
d30	Coppia massima positiva ammessa per il motore	% $I_{NMOT} \cdot \cos\phi$	4095
d31	Coppia massima negativa ammessa per il motore	% $I_{NMOT} \cdot \cos\phi$	4095
d32	Limite di coppia massima (generato dall'applicazione)	% $C_{NOM MOT}$	4095
d33	Riferimento di frequenza in percentuale (generato dall'applicazione)	% f_{MAX}	4095
d38	Potenza media dissipata sulla R frenatura	Watt	1
d39	Energia adiabatica accumulata dalla R frenatura nel tempo di test	Kjoule	32
d47	OD firmware version		1
d48	OPEN DRIVE serial number		1
d49	Codice allarme		1
d50	----- Riservate all'applicazione -----		
d60	vedi allegato applicazione		
d61	Codice applicazione presente		4095
d62	Codice sensore gestito dal firmware (0)		1
d63	Codice sensore gestito dall'hardware		1

1.5. Funzioni logiche di uscita

Le funzioni logiche segnalano lo stato del convertitore e possono essere assegnate ad una delle 4 uscite logiche previste. Si rimanda al capitolo relativo all'applicazione per la spiegazione della loro configurazione.

		FUNZIONI LOGICHE DI USCITA	USCITA di DEFAULT	Vedi
o	00	Azionamento pronto	O.L.2	COMM
o	01	Allarme termico motore		4.6.2.2
o	02	Velocità superiore alla minima	O.L.4	
o	03	Azionamento in marcia	O.L.1	COMM
o	04	CW / CCW		4.2.1
o	05	Relè di corrente/coppia		COMM
o	06	Fine rampa	O.L.3	4.2.2
o	07	Azionamento in limite di corrente		
o	08	Azionamento in limite di coppia		
o	09	Motore in stallo		4.8.3
o	10	Inserzione precarica attiva		COMM
o	11	Frenatura attiva		COMM
o	12	Mancanza rete		COMM
o	13	Attivata la rigenerazione del bus (Sostegno 1)		COMM
o	14	Corrente termica del motore superiore alla soglia (P96)		4.6.2.2
o	15	Temperatura del radiatore eccessiva (superiore alla soglia P120)		COMM
o	16	Frequenza raggiunta (superiore in valore assoluto a P47)		
o	17	Scheda accenditori non alimentata		COMM
o	19	Scheda regolazione alimentata e DSP non in reset		
o	20	Tensione del DC bus oltre la soglia (P177)		
o	21	----- Riservate all'applicazione particolare -----		
o	31	vedi allegato applicazione particolare		

1.6. Lista degli allarmi

Alcuni allarmi hanno più di un significato, nel caso di loro intervento far riferimento alla grandezza interna d49 per individuare la causa scatenante.

ALLARMI		Codice d49
A0	Tentativo fallito di salvare dati nell'EEPROM	
A1	EEPROM contenente dati alterati	
A2	Allarme di sovracorrente software	
A3	Power fault	
A4	Allarme termico radiatore	0 = temperatura radiatore eccessiva 1 = Potenza istantanea R frenatura 2 = Potenza media R frenatura
A5	Allarme termico motore	
A6	Termico Motore	
A7	Motore in stallo	
A8	Allarme esterno	
A9	Sovrafrequenza	
A10	Minima tensione circuito di potenza	
A11	Sovratensione circuito potenza	
A12	Allarme interno	0 = C29 diversa da 1 1 = marcia senza precarica 2 = marcia con trad > P119

A13	Mancata inserzione precarica	0 = problemi in fase di soft start della potenza 1 = Safe Torque Off
A14	Prematura conclusione del test di Autotaratura	
A15	Autotaratura fallita	1 = Corrente nel test troppo bassa (il motore è collegato?) 2 = Termine di compensazione tempi morti oltre i valori ammessi 3 = Caduta resistiva stimata fuori range

1.7. Lista grandezze interne per monitor e uscite analogiche

Di seguito è riportato l'elenco delle grandezze interne che possono essere monitorate attraverso le uscite analogiche o attraverso il monitor del Supervisore.

GRANDEZZE INTERNE		NORMALIZ.	BASE
o00	Posizione angolare del flusso rotorico (alfa_fi)	100%=180°	32767
o01	Frequenza di riferimento in ingresso alla caratteristica V/f	% f _{MAX}	4095
o02	Frequenza di riferimento prima della rampa	% f _{MAX}	4095
o03	Frequenza di riferimento dopo la rampa	% f _{MAX}	4095
o04	Frequenza di lavoro filtrata	% f _{MAX}	4095
o05	Richiesta di coppia	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o06	grandezza interna : <i>stato</i> (solo per MONITOR)		
o07	Coppia erogata	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o09	Richiesta di tensione in uscita dalla caratteristica V/f	% V _{MAX MOT}	4095
o10	grandezza interna : <i>allarmi</i> (solo per MONITOR)		
o11	Modulo della Corrente	% I _{NOM AZ}	4095
o13	Corrente misurata fase U	% I _{MAX AZ}	4095
o14	grandezza interna : <i>ingressi</i> (solo per MONITOR)		
o15	Componente attiva della corrente (I · cosφ)	% I _{NOM AZ}	4095
o16	Componente reattiva della corrente (I · senφ)	% I _{NOM AZ}	4095
o17	Duty-cycle tensione fase U		32767
o18	Modulo della tensione statorica di riferimento	% V _{MAX MOT}	4095
o19	Indice di modulazione	0 ↔ 1	4095
o20	Richiesta di tensione asse Q (Vq_rif)	% V _{MAX MOT}	4095
o21	Potenza erogata	% P _{NOM}	4095
o22	Richiesta di tensione asse D (Vd_rif)	% V _{MAX MOT}	4095
o23	Uscita anello limitazione della corrente	% V _{MAX MOT}	
o24	Tensione di Bus	100%=900V	4095
o25	Temperatura del radiatore misurata	% 37,6°	4095
o26	Temperatura del motore misurata	% 80°	4095
o27	Limite di corrente attiva	% I _{NOM AZ}	4095
o28	Corrente termica motore	% soglia intervento A6	4095
o29	Limite di corrente	% I _{MAX AZ}	4095
o30	Coppia massima CW	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o31	Coppia massima CCW	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o32	grandezza interna : <i>uscite</i> (solo per MONITOR)		
o33	grandezza interna : <i>ingressi_hw</i> (solo per MONITOR)		
o34	Corrente misurata fase V	% I _{MAX AZ}	4095
o35	Corrente misurata fase W	% I _{MAX AZ}	4095
o36	Coppia saturata dal limite di corrente	% I _{NOM MOT} × cos φ	
o37	Ingresso analogico A.I.1	100%=16383	16383
o38	Ingresso analogico A.I.2	100%=16383	16383
o39	Ingresso analogico A.I.3	100%=16383	16383
o41	Riferimento complessivo di frequenza(f_somma_tot)	% f _{MAX}	4095
o42	Riferimento complessivo di coppia (t_rif) dall'applicazione	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o43	Riferimento complessivo limite di coppia (limit_i_aux)	% I _{NOM MOT} × cos φ	4095
o44	Riferimento in frequenza dall'applicazione (theta_prec)	Impulsi per T _{PWM}	

o45	Flusso rotorico	% Flusso nominale	4095
o46	Limite di coppia legato alla coppia massima del motore	% $I_{NOM_MOT} \times \cos \varphi$	4095
o49	Frequenza di rotazione non filtrata	% f_{MAX}	4095
o50	Delta impulsi letti nel periodo di PWM nell'ingresso in frequenza	Impulsi per periodo PWM	
o53	----- Riservate alla applicazioni particolari -----		
÷			
o63	vedi allegato applicazione particolare		

2. Impostazione parametri fondamentali

E' importante per il corretto funzionamento del convertitore l'impostazione dei parametri che definiscono esattamente il tipo di motore utilizzato. Questi parametri sono:

P61	Corrente nominale del motore in % della corrente nominale del convertitore
P62	Tensione nominale del motore in Volt
P63	Frequenza nominale del motore in Hertz
P64	Fattore di potenza nominale del motore ($\cos \varphi$)

Sono parametri fondamentali in quanto fanno da base per tutte le caratteristiche di funzionamento inerenti al motore: frequenza, velocità, tensione, corrente, coppia e protezione termica. Essi possono essere ricavati direttamente dai dati di targa del motore (P62,P63) più quelli del convertitore per P61 , con la seguente relazione:

$$P61 = (I_{nom_motore} * 100.0) / (I_{nom_convertitore})$$

Esempio: Convertitore : OPEN 22 , $I_{nom_convertitore} = 22A$ sovraccarico 200%
 Motore : Serie MEC , $P = 10.2KW$, $V_n = 380V$, $f = 50Hz$, $I_{nom_motore} = 20A$, $\cos \varphi = 0.85$

$$P61 = (20 * 100) / 22 = 90.9\%$$

$$P62 = 380.0$$

$$P63 = 50.0$$

$$P64 = 0.85$$

Se non fosse noto il fattore di potenza ma fosse indicata la potenza resa dal motore ed il suo rendimento (che comunque se non indicato si può considerare dell'ordine di 0.85 - 0.93 per motori da 7.5 a 55 Kw, ad es. si ipotizza $\eta = 0.92$), si può calcolare P64 con la relazione

$$P64 = \cos \varphi = (P * 1000) / (\eta * \sqrt{3} * V_n * I_n) = (10.2 * 1000) / (0.914 * \sqrt{3} * 380 * 20) = 0.85$$

Di default i parametri sono incentrati su un motore avente tensione nominale 380V, corrente nominale pari a quella dell'inverter (22A per OPEN 22), frequenza nominale 50Hz e fattore di potenza 0.85.

2.1. Impostazione della frequenza e tensione massima di lavoro

La frequenza massima di lavoro (corrispondente al 100% di riferimento di frequenza) viene fissata, con riferimento alla frequenza nominale del motore (P63), tramite la seguente relazione:

$$P68 = (f_{max_lavoro} * 100.0) / P63$$

Es. $P63 = 50 Hz$, $f_{max_lavoro} = 60Hz$ $P68 = 60 * 100.0 / 50 = 120.0\%$

Di default $P68 = 100.0\%$ per cui $f_{max_lavoro} = P63$

La tensione massima di lavoro viene fissata con riferimento alla tensione nominale del motore (P62) tramite la seguente relazione

$$P69 = (V_{\max_lavoro} * 100.0) / P62$$

Es. P62 = 380 V Vmax_lavoro = 440V P69 = 440*100.0/380 = 115.7%

Durante il funzionamento del convertitore , (On-line) , tramite **P34** è possibile correggere la tensione di lavoro secondo il rapporto P34/100.

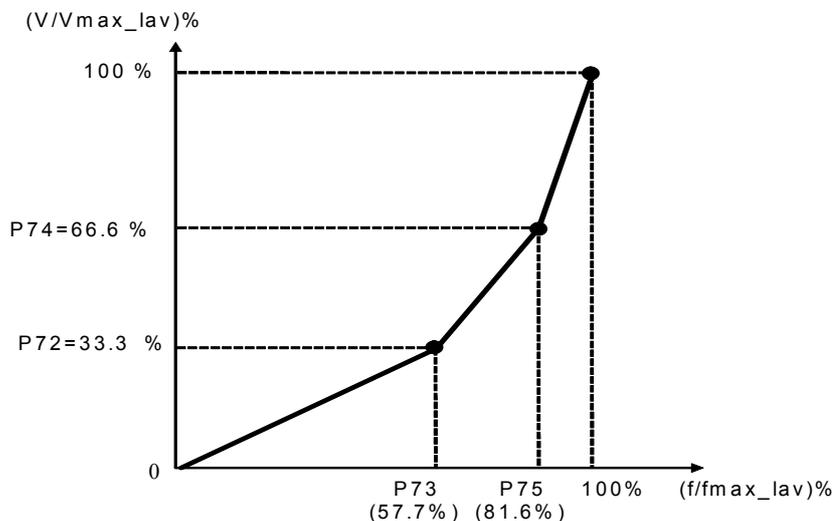
Con i valori di default di P68 , P69 e P34 , i valori massimi di lavoro corrispondono alla frequenza ed alla tensione nominale del motore impostati in P63 e P62.

2.2. Impostazione della curva di lavoro Tensione/frequenza

Tramite i parametri **P72** , **P73** , **P74** e **P75** è possibile definire per punti una curva di lavoro a tre spezzate (in modo da poter adattare al meglio la caratteristica desiderata).

I punti P73 e P75 definiscono la frequenza percentuale con riferimento alla frequenza massima di lavoro (P68) mentre punti P72 e P74 definiscono la tensione percentuale con riferimento alla tensione massima di lavoro (P69).

Per una migliore comprensione vedi la curva riportata nella figura seguente



"CURVA TIPICA CON CARICO DI COPPIA QUADRATICA"

Se per definire la curva bastano un numero di punti inferiore a quelli previsti è sufficiente programmare a 0 le frequenze dei punti non utilizzati (P73 e/o P75), che così non verranno considerati nella interpolazione.

Esistono alcuni vincoli sulla programmazione della caratteristica:

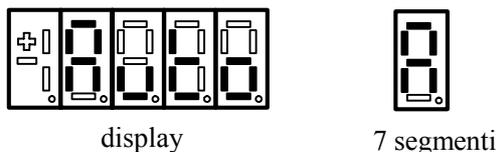
- le frequenze dei punti (P73 e P75) devono essere ordinatamente crescenti e distare almeno un 5% dalle frequenze dei punti adiacenti
- le tensioni corrispondenti (P72 e P74) devono essere ordinatamente crescenti

3. Procedure di autotaratura

3.1.1. Rilievo della caduta statorica e compensazione tempi morti

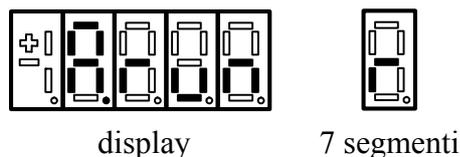
L'obiettivo di questo test è la misura della caduta di tensione che si ha ai capi della Resistenza statorica e degli IGBT e nello stesso tempo la stima della miglior caratteristica di compensazione degli effetti dei dead-time, in modo da migliorare le prestazioni a bassi giri ove questi effetti si fanno sentire.

La connessione preposta all'abilitazione di questo test è la **C42**, se posta ad 1 (dopo aver aperto la chiave dei parametri riservati P60=95) nei display apparirà la seguente scritta:

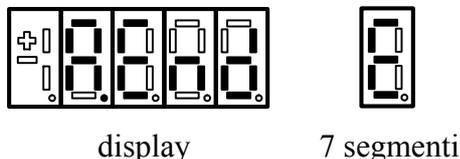


A questo punto il convertitore è pronto a partire con il test, per dare il via alle misure basterà dare MARCIA con l'ingresso digitale preposto o lavorare su C21 (comandi in serie)

Una volta iniziati i test apparirà la scritta a fianco:



Il test è da ritenersi concluso positivamente se appare la scritta a fianco ed il convertitore non è in allarme



A questo punto basterà togliere la MARCIA ponendo a 0 l'ingresso digitale configurato a tale scopo o porre C21=0

I test sono interrompibili in qualsiasi momento togliendo la MARCIA ; il convertitore si porterà in allarme (A7) ma rimarranno memorizzati i risultati parziali ottenuti.

Una volta che si imposta nuovamente C42≠0 verranno automaticamente ricaricati i valori di default dei parametri oggetto del test.

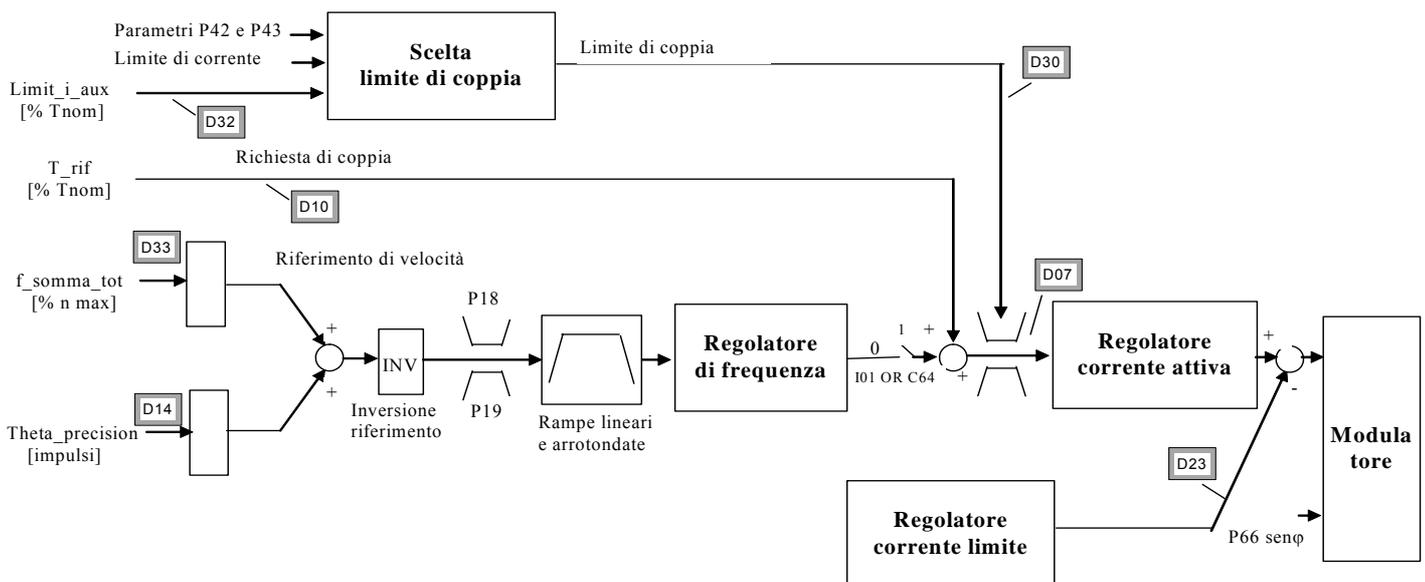
I parametri modificati da questo test sono:

P76	ΔV_{RS} Caduta di tensione sulla Resistenza statorica e sugli IGBT alla corrente nominale del motore in % della tensione nominale del motore
1P02	Compensazione tempi morti

4. Regolazione

Il sistema di regolazione è composto da un anello di regolazione di frequenza ed un anello di limitazione della corrente massima.

Tutti gli anelli sono controllati da regolatori di tipo proporzionale integrale con filtro sul segnale di errore e lavorano con segnali normalizzati in modo da rendere il più possibile le costanti di regolazione indipendenti dalla taglia del motore rispetto al convertitore e dalla meccanica del sistema.



Nei seguenti paragrafi verranno analizzati in dettaglio i singoli blocchi di regolazione.

4.1. Scelta tipologia di controllo: frequenza o coppia

Di default la regolazione effettua un controllo di frequenza; in questo caso verranno gestiti i riferimenti di frequenza dall'applicazione e la richiesta di coppia verrà utilizzata come riferimento in somma all'uscita del regolatore di frequenza (feed-forward).

E' possibile abilitare il solo controllo di coppia ponendo a livello logico alto la funzione **I01** "Controllo di coppia" oppure ponendo **C64=1**. In questo caso sarà significativa la sola richiesta di coppia generata dall'applicazione, sempre entro i limiti di coppia previsti.

NB: Si faccia attenzione che il controllo è in coppia è particolarmente critico se si lavora costantemente a frequenze inferiori ad 1 Hz : in quel caso si sconsiglia vivamente di utilizzarlo.

4.2. Gestione dei riferimenti di frequenza

Dall'applicazione vengono generati due riferimenti di frequenza:

- un riferimento di frequenza (“f_somma_tot”) in percentuale della frequenza massima (impostata nel parametro P68), visualizzabile nella grandezza interna d33 e nel monitor o41.
- un riferimento di frequenza (“theta_precision”) in impulsi per periodo di PWM. La normalizzazione interna prevede che ci siano 65536 impulsi per giro elettrico.

Questi due riferimenti, dopo un'opportuna elaborazione, vengono sommati insieme per generare il riferimento di frequenza complessivo.

4.2.1. Inversione e limitazione del riferimento di frequenza

Tramite la funzione logica “**Inversione del riferimento di frequenza**” **I12** assegnata ad un ingresso (di default è l'ingresso 6) o la connessione **C36** è possibile invertire il riferimento secondo la seguente logica (OR-esclusivo):

I12 = 0	C36 = 0	Riferimento non invertito (valori di default)
I12 = 1	C36 = 0	Riferimento invertito
I12 = 0	C36 = 1	Riferimento invertito
I12 = 1	C36 = 1	Riferimento non invertito

L'inversione avviene sul riferimento prima della rampa per cui, se questa non è esclusa, il senso di rotazione cambia in maniera graduale (di default C36=0 e I12=0).

Esiste un'altra possibilità, quella di invertire il senso ciclico positivo, ponendo **C76=1**.

Abilitando questa funzione, a parità di riferimento di frequenza il motore si porterà in rotazione nel senso ciclico opposto.

Tramite i parametri P18 e P19 è possibile limitare il valore del riferimento totale entro una gamma compresa fra i valori impostati, tenendo presente che P18 è il limite massimo (riferito alle velocità positive) mentre P19 è il limite minimo (riferito alle velocità negative). Il valore che i due parametri possono assumere è compreso fra $\pm 105\%$, per cui è possibile, tramite opportuna impostazione limitare il funzionamento nei due quadranti o in un solo quadrante.

A titolo di esempio sono possibili le seguenti condizioni :

P18 = 100.0%	P19 = 100.0%	-100.0% < frequenza di riferimento < 100%
P18 = 30.0%	P19 = 20.0%	-20.0% < frequenza di riferimento < 30%
P18 = 80.0%	P19 = -20.0%	20.0% < frequenza di riferimento < 80.0%
P18 = -30.0%	P19 = 60.0%	-60.0% < frequenza di riferimento < -30.0%

4.2.2. Rampe lineari e arrotondate

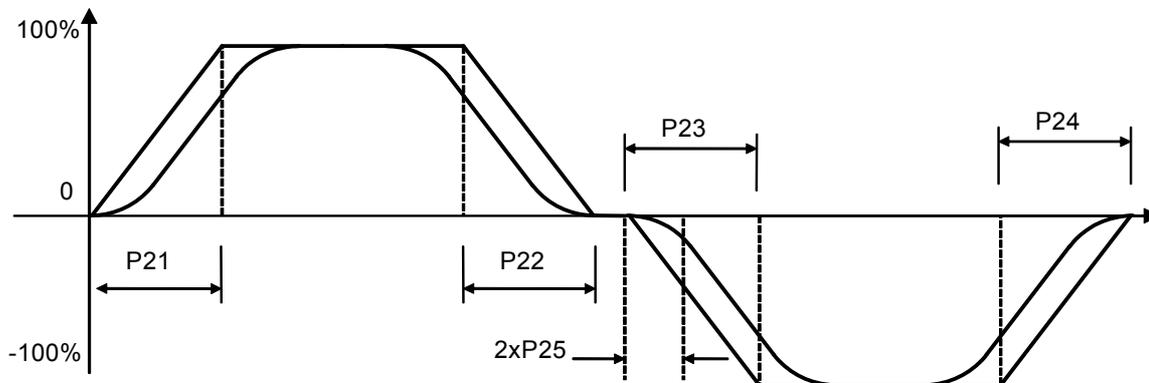
Il controllo prevede di default (**C26=1**) che il riferimento di frequenza prima di essere utilizzato passi attraverso un circuito di rampa che ne gradui le variazioni. Con i parametri **P21,P22,P23** e **P24**, si possono fissare in maniera indipendente le pendenze di accelerazione e decelerazione nei due sensi di movimento, fissando, in secondi, il tempo necessario per passare da 0 al 100% ; in particolare (vedi figura)

- P21 fissa il tempo necessario al riferimento per accelerare da 0 a +100%
- P22 fissa il tempo necessario al riferimento per decelerare da 100% a 0%
- P23 fissa il tempo necessario al riferimento per accelerare da 0% a -100%
- P24 fissa il tempo necessario al riferimento per decelerare da -100% a 0%

La sensibilità di taratura è di 10msec ed il tempo deve essere compreso fra 0.01 e 199.99 secondi. I valori fissati di default sono uguali per tutti i parametri e pari a 10 sec.

L'abilitazione delle rampe può essere gestita anche attraverso un ingresso logico configurabile (**I22**) che lavora in parallelo alla connessione C26 : avere I22=H equivale all'aver posto C26=1. Questo ingresso consente di avere la massima flessibilità nell'utilizzo delle rampe abilitandole solo quando desiderato.

La rampa può inoltre essere arrotondata nelle fasi di partenza e di arrivo ponendo **C27=1** tramite il tempo di arrotondamento fissato in P25 espresso a sua volta in secondi con risoluzione 0.1sec e range da 1 a 199.9 sec. (default 5 sec).



E' possibile abilitare il solo arrotondamento con C27=1 che agirà quindi filtrando unicamente il riferimento di frequenza complessivo.

Alcune applicazioni particolari potrebbero gestire l'abilitazione delle rampe lineari in modo diverso, far riferimento in quel caso alla documentazione specifica.

4.3. Regolazione di frequenza

Il regolatore di frequenza ha il compito di generare la richiesta di corrente attiva necessaria a mantenere la frequenza di rotazione pari alla frequenza di riferimento.

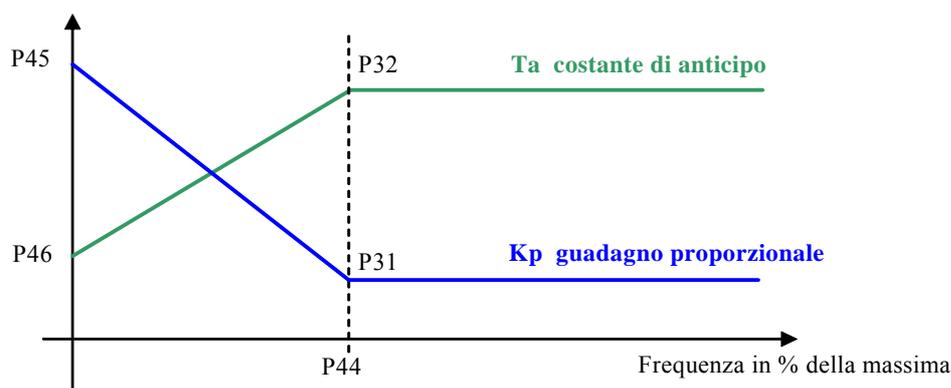
La frequenza è normalizzata rispetto alla frequenza massima di lavoro e viene visualizzata come grandezza percentuale: D3 è il riferimento percentuale di frequenza, D4 è la frequenza percentuale misurata mentre il valore della frequenza di lavoro è visualizzato in D21 in Hz.

Le costanti del regolatore di frequenza sono fissate in unità ingegneristiche dai parametri **P31**, guadagno proporzionale K_p , **P32**, tempo in ms della costante di anticipo T_a pari alla costante di tempo del regolatore integrale moltiplicata per il guadagno ($T_a = T_i * K_p$), **P33**, costante di filtro T_f del I° ordine in ms sull'errore di frequenza.

I valori di default di tali costanti sono calcolati per garantire la stabilità in quasi tutte le condizioni comunque nel caso la macchina fosse un po' troppo nervosa è sufficiente agire su P31 riducendo il guadagno fino alla stabilità, viceversa occorre aumentare il guadagno se il regolatore fosse troppo lento.

4.3.1. Guadagni del regolatore di frequenza variabili

E' prevista la possibilità di avere i guadagni del regolatore di frequenza funzione della frequenza stessa: **P45** rappresenta il guadagno proporzionale a frequenza zero e **P46** la costante di anticipo iniziale. Esprimendo in **P44** (in percentuale della frequenza massima) la frequenza di fine variazione dei guadagni si avrà così una variazione lineare dei guadagni a partire dai valori iniziali (P45 e P46) per arrivare ai valori finali espressi in P31 e P32. Ponendo $P44=0.0$ si disabilita di fatto questa funzione lavorando con i guadagni fissi P31 e P32.



4.4. Regolazione di corrente attiva

Il regolatore di corrente attiva ha il compito di proteggere il sistema meccanico limitando il valore massimo di coppia fornito dal motore entro i limiti massimi fissati .

Il segnale di coppia è ricavato dalla corrente attiva assorbita dal motore normalizzata secondo il prodotto $I_n \cdot \cos\phi$ (**P61*****P64**) per cui si ha il 100% di coppia quando il motore assorbe una corrente attiva pari a quella nominale moltiplicata per il fattore di potenza ($\cos\phi$).

Data la presenza della resistenza statorica che altera il valore della corrente attiva pur in presenza della sua compensazione **P36** tale segnale di coppia si può considerare effettivamente tale solo a partire da una frequenza di lavoro superiore ai 2Hz.

Tale segnale risente pure del rapporto fra la corrente nominale del motore e quella del convertitore (**P61**) e per un buon controllo si consiglia che tale rapporto non scenda sotto i 35-40% cioè non usare un convertitore di taglia superiore a due volte e mezza quella del motore, né un motore superiore ad una volta e mezza la taglia del convertitore.

Entro i limiti sopra indicati e per motori standard, il regolatore di coppia con i valori di default dei parametri di compensazione , **P83** (guadagno proporzionale), **P84** (tempo della costante di anticipo del regolatore) e **P88** (termine derivativo) presenta un comportamento stabile; comunque nel caso di forti vibrazioni ad alta frequenza sul segnale di coppia può risultare opportuno diminuire **P83** da 0.3 (valore di default) a 0.1.

4.5. Regolazione di corrente limite

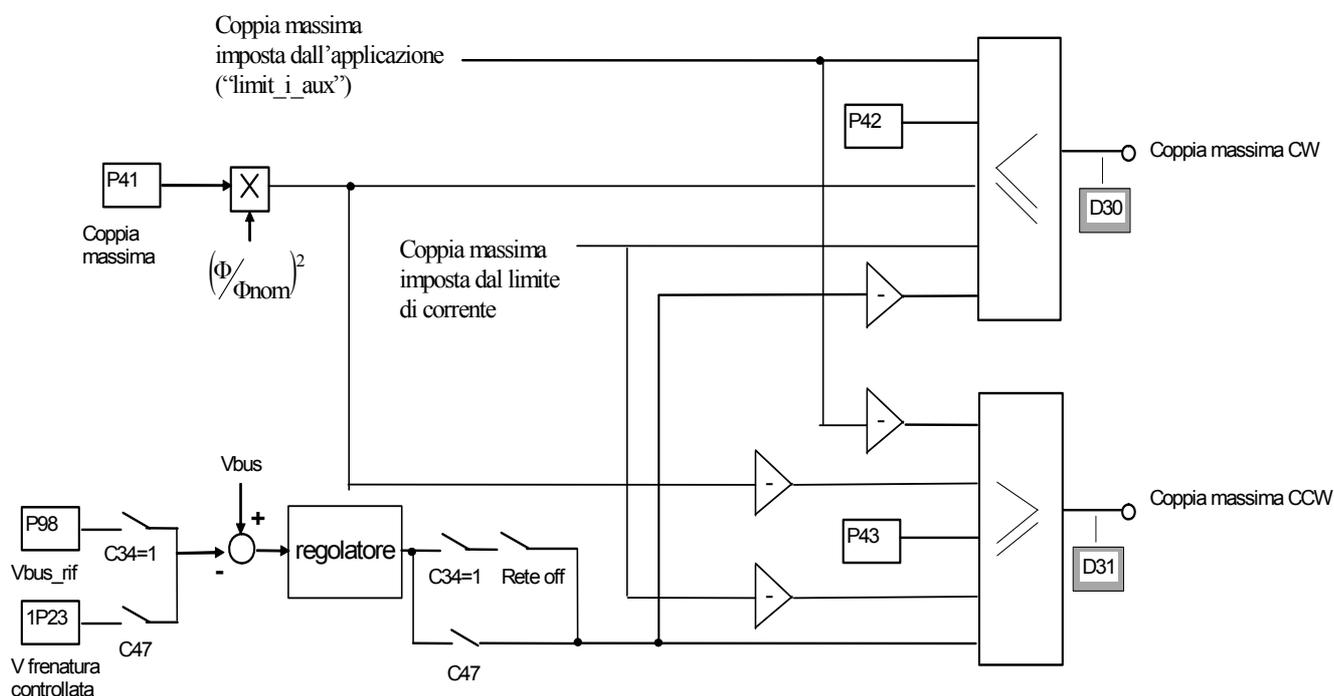
Esiste un ulteriore anello di regolazione che si occupa di limitare la corrente reattiva se questa eccede il limite ammesso visualizzabile in **d22**: in quel caso viene ridotta la tensione statorica.

Le costanti del regolatore di corrente limite sono fissate in unità ingegneristiche dai parametri **P80**, guadagno proporzionale K_p , **P81**, tempo in ms della costante di anticipo T_a pari alla costante di tempo del regolatore integrale moltiplicata per il guadagno ($T_a = T_i \cdot K_p$) , **P82**, costante di filtro T_f del I° ordine in ms. L'uscita del regolatore è visualizzabile nella grandezza interna **d23** e monitor **23**

4.6. Scelta sul limite di coppia attivo

I limiti di coppia positiva e negativa vengono scelti quali i più restrittivi dei seguenti:

- P42 / P43 = coppia massima, nei due versi, in funzione della coppia nominale;
- Coppia massima legata alla coppia massima del motore in funzione della coppia nominale (parametro **P41**).
- Coppia massima imposta dal limite di corrente
- Riferimento limite di coppia massimo generato dall'applicazione ("limit_i_aux")
- Coppia massima limitata dall'uscita del regolatore per il sostegno della tensione di bus in assenza rete (sempre che questa funzione sia abilitata ponendo **C34=1**)
- Coppia massima controllata in fase di partenza con macchina flussata
- Coppia massima limitata in fase di frenatura controllata (sempre che questa funzione sia abilitata ponendo **C47=1**).



Nei paragrafi seguenti verranno analizzati in dettaglio i vari limiti di coppia esistenti

4.6.1. Limite di Coppia massima del motore

Il motore asincrono ha una coppia massima disponibile legata alle sue caratteristiche costruttive. Nel grafico seguente è rappresentato l'andamento della curva di coppia in funzione della velocità, nell'ipotesi di alimentare il motore a frequenza costante (corrispondente ad N_s). Lo stesso grafico può essere ripreso nel caso di utilizzo dell'inverter vedendolo come coppia erogata in funzione dello scorrimento, inteso come differenza tra la velocità di rotazione delle grandezze elettriche ed il rotore ($N_s - N$ nel grafico).

Curva di coppia (M) e corrente (I) del motore asincrono trifase, in funzione del numero di giri (N).

I_d = corrente di avviamento

I_n = corrente di targa

I_o = corrente a vuoto

M_d = coppia di avviamento

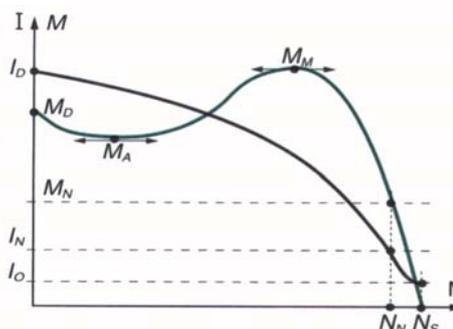
M_a = coppia di accelerazione

M_m = coppia max.

M_n = coppia nominale

N_n = velocità nominale

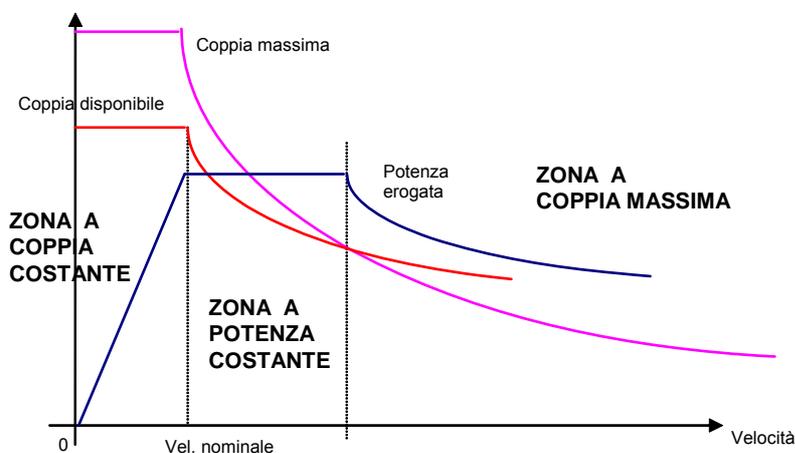
N_s = velocità di sincronismo



Si vede che in funzione dello scorrimento aumenta la coppia erogata, fino ad un certo punto caratterizzato dalla coppia massima del motore. Se si va oltre il punto di coppia massima di fatto si perde il controllo, in quanto pur aumentando la corrente erogata la coppia diminuisce.

Si dimostra che la coppia massima del motore diminuisce in deflussaggio in modo proporzionale al quadrato del rapporto ϕ/ϕ_{nom} . Si individuano così tre regioni di funzionamento del motore:

- **Coppia costante** : fino alla velocità nominale, è disponibile la coppia massima (avendo a disposizione la corrente per erogarla)
- **Potenza costante**: oltre la velocità nominale il flusso viene ridotto proporzionalmente alla velocità, la coppia disponibile cala anch'essa in modo proporzionale alla velocità, la potenza erogata è costante
- **Coppia massima**: quando si raggiunge il limite di coppia massima che scende con il quadrato della velocità, la coppia disponibile inizierà a calare con il quadrato della velocità e la potenza erogata scenderà in modo proporzionale alla velocità

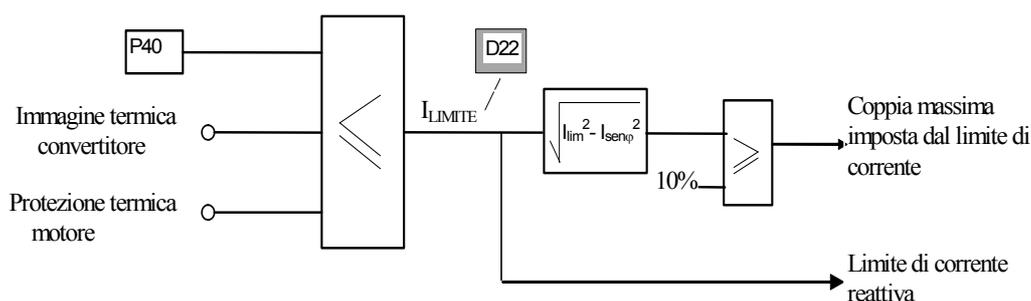


Per garantire la stabilità della regolazione si dovrà porre in **P41** il rapporto Coppia massima diviso Coppia nominale del motore. Questo limite scenderà in deflussaggio con il quadrato della velocità.

4.6.2. Limitazione di massima corrente

Il convertitore è dotato di un circuito di limitazione di corrente massima che in caso di superamento interviene limitando la massima corrente erogata ad un valore non superiore al più basso fra il valore impostato al parametro **P40**, il valore calcolato dal circuito di immagine termica del convertitore ed il circuito di protezione termica motore.

Tramite P40 il limite massimo di corrente erogabile dal convertitore può essere programmato da 0% fino al valore massimo consentito che dipende dalla tipologia di sovraccarico scelta mediante la connessione **C56**.



4.6.2.1. Immagine termica convertitore

Esistono quattro diverse tipologie di sovraccarico del convertitore, impostabili con **C56**:

C56	Tipo di sovraccarico relativo alla corrente nominale del convertitore (P53)
0	120% per 30 secondi
1	150% per 30 secondi
2	200% per 30 secondi
3	200% per 3 secondi e 155% per 30 secondi

NB: in base alla scelta fatta varia anche la corrente nominale del convertitore come si evince dalle tabelle presenti nel manuale d'installazione ed il valore corretto viene sempre visualizzato in ampere rms in **P53**.

Sulla base della corrente erogata viene effettuato un calcolo della temperatura di lavoro raggiunta dalle giunzioni dei componenti di potenza supponendo che il convertitore si trovi a lavorare in condizioni di ventilazione normali e con temperatura ambiente pari alla massima ammessa.

Se tale temperatura calcolata raggiunge il valore massimo ammesso per le giunzioni il valore di corrente limite erogabile viene limitato ad un valore di poco superiore alla corrente nominale del convertitore, cioè alla corrente termica effettiva del sistema (vedi tabella seguente).

Per poter avere nuovamente la possibilità di sovraccaricare il convertitore la temperatura deve scendere sotto il valore nominale cosa che si può ottenere solo con un periodo di funzionamento a correnti inferiori alla nominale.

Il calcolo della temperatura delle giunzioni tiene anche conto dell'aumento di temperatura che si ha lavorando alle basse frequenze (sotto i 2.5 Hz) dovuto al fatto che la corrente è di tipo sinusoidale e

quindi presenta valori di picco superiori al valore medio. In caso di frequenze elettriche di lavoro inferiori ai 2.5Hz il convertitore ammette il sovraccarico massimo per 20-30ms dopodiché il limite di corrente massima viene ridotto di un fattore $\sqrt{2}$ come si può vedere nella tabella seguente:

C56	Corrente massima azionamento	Corrente termica azionamento	Limite sotto i 2.5 Hz
0	120% $I_{NOM AZ}$ per 30 secondi	103% $I_{NOM AZ}$	84% $I_{NOM AZ}$
1	150% $I_{NOM AZ}$ per 30 secondi	108% $I_{NOM AZ}$	105% $I_{NOM AZ}$
2	200% $I_{NOM AZ}$ per 30 secondi	120% $I_{NOM AZ}$	140% $I_{NOM AZ}$
3*	200% $I_{NOM AZ}$ per 3 secondi 155% $I_{NOM AZ}$ per 30 secondi	110% $I_{NOM AZ}$	140% $I_{NOM AZ}$

Nota = il tempo di sovraccarico indicato è calcolato nell'ipotesi di convertitore a regime alla corrente nominale del motore. Qualora la corrente media erogata sia inferiore alla nominale del motore il tempo di sovraccarico aumenterà. Si può quindi affermare che il sovraccarico sarà disponibile per un tempo maggiore o al più uguale ai tempi indicati.

Nota 3* = Il sovraccarico del 200% si ha a disposizione fino a temperature di giunzione stimate pari al 95% del valore nominale, al valore nominale il limite massimo diventa il 180%. Nel caso di cicli di lavoro ripetitivi il personale della TDE MACNO è a disposizione per stimare l'effettiva capacità di sovraccarico del convertitore.

4.6.2.2. Protezione termica motore

Sulla base dei parametri **P70** (corrente termica in % della corrente nominale del motore), **P71** (costante termica del motore in secondi) e della corrente erogata dal convertitore viene effettuato un calcolo della presunta temperatura di lavoro del motore considerando una temperatura ambiente pari alla massima ammessa; le perdite sono valutate con il quadrato della corrente assorbita e filtrate con la costante termica del motore. Tale valore quando supera il valore desunto dal dato di corrente termica massima ammessa impostata in P70 (valore proporzionale al quadrato di tale corrente), provoca l'intervento della protezione termica, attivazione dell'uscita logica **o.L.1** e dell'allarme A06, l'azione intrapresa può essere programmata tramite la connessione **C32** e l'abilitazione dell'allarme **A06**:

Se A06 è disabilitato non verrà intrapresa alcuna azione.

Se A06 è abilitato l'azione dipende da C32:

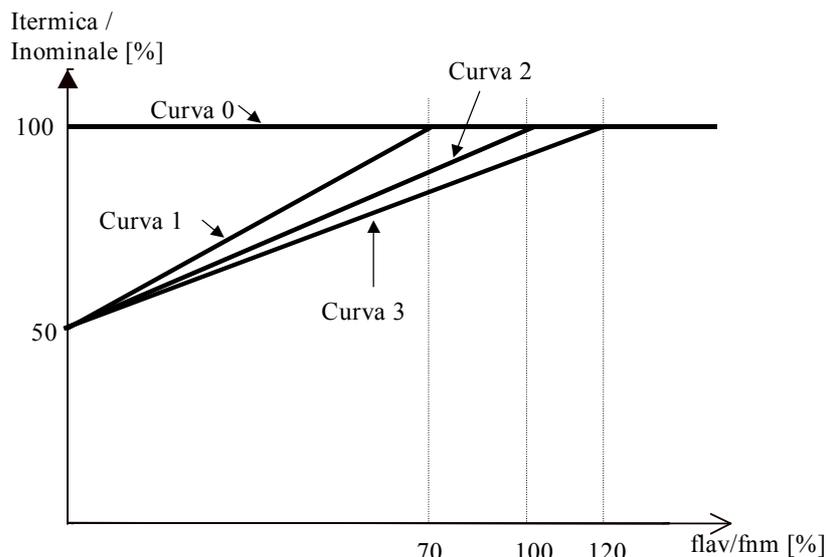
- C32 = 0 (valore di default) l'intervento dell'allarme termico provoca la riduzione del limite di corrente ad una corrente corrispondente alla corrente termica del motore
- C32 = 1 L'intervento dell'allarme termico provoca l'arresto immediato del convertitore.

E' possibile visualizzare nella grandezza interna d28 e nell'uscita analogica 28 quale sia, istante per istante, la percentuale della corrente termica del motore riferita alla corrente nominale del motore stesso. Al raggiungimento del 100% scatta l'intervento della protezione termica del motore.

Esiste inoltre la possibilità di impostare con **P96** il valore di una soglia di segnalazione, superata la quale commuta a livello alto l'uscita logica **o.L.14**, comunicando così l'approssimarsi al limite termico del motore.

La corrente termica ammessa dal motore, salvo che questo non sia previsto a ventilazione assistita indipendente dai giri di rotazione, dipende dalla frequenza di lavoro.

Per tenere conto di questo sono previste 4 curve di riduzione della corrente termica ammessa in funzione della frequenza di lavoro del motore (vedi figura) ; la curva desiderata viene scelta tramite la connessione C33 come da tabella.



C33	Caratteristiche
0	Nessuna riduzione in funzione della frequenza; da scegliere per motori a ventilazione assistita
1	Da scegliere per motori autoventilati ad alta velocità (2 poli) dove la ventilazione è più efficiente. Non vi è alcuna riduzione di corrente per frequenze superiori al 70% della frequenza nominale
2 default	Curva tipica per motori autoventilati
3	Curva per motori che scaldano troppo con la curva 2

4.7. Compensazione effetto del carico

4.7.1. Compensazione caduta statorica (partenza in coppia)

Tramite il parametro **P36** è possibile aumentare il valore della tensione alle basse frequenze, in modo da compensare la caduta dovuta alla resistenza statorica e poter avere corrente e quindi coppia anche in fase di partenza, necessaria se il motore parte sotto carico.

Il valore impostabile è riferito alla caduta di tensione sulla Resistenza Statorica (**P66**) e può essere aggiustato da 0 ad un massimo del 400.0%. **E' molto importante settare adeguatamente il valore di P36 perché in pratica da esso dipende l'ampiezza della corrente erogata a bassi giri:** porre un valore troppo basso significherebbe avere poca coppia, al contrario un valore troppo elevato comporterebbe grandi correnti a bassi giri per qualsiasi condizione di carico.

Nelle partenze sotto carico è utile introdurre un tempo di attesa sul comando "convertitore in marcia", affinché il motore possa magnetizzarsi, in modo da avere a disposizione fin da subito la coppia che ci si aspetta.

Il parametro **P29** permette di quantificare questo tempo di attesa in millisecondi, nel quale il sistema è nello stato di on-line, ma il riferimento di frequenza è forzatamente tenuto a 0.

In funzione della taglia del motore e delle condizioni di carico va scelto il valore più opportuno per **P29**, valore che può variare comunque da un minimo di 400ms per motori da 7,5 KW fino a 1s per motori da 55KW.

4.7.2. Compensazione dello scorrimento

Tramite il parametro **P35** è possibile compensare in parte la caduta di velocità che il motore presenta quando prende carico; la regolazione infatti è una regolazione di frequenza statorica del motore e non controlla i giri.

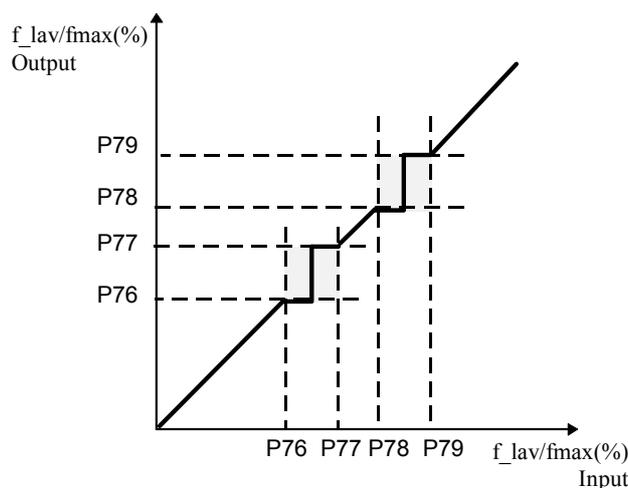
Tale compensazione è ottenuta aumentando la frequenza di lavoro del motore di una quantità proporzionale alla coppia percentuale di lavoro moltiplicata per il valore percentuale impostato in **P35**, con riferimento alla frequenza nominale del motore.

Il valore da impostare dipende sia dalla taglia che dai poli del motore, comunque orientativamente può variare da un 4% per motori da 7.5 KW ad un valore di 1,8 - 2.0% per motori da 45 KW.

Di default la compensazione è esclusa $P35 = 0$.

4.7.3. Salto di frequenza per evitare risonanze

Tramite i parametri **P76**, **P77**, **P78** e **P79** è prevista la possibilità di escludere come frequenza di lavoro tutte le frequenze comprese nelle due fasce definite fra **P76** - **P77** e **P78** - **P79**, dove **P76**, **P77**, **P78**, **P79** sono espresse in % della frequenza massima di lavoro (vedi figura)



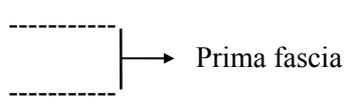
In presenza di tali fasce di esclusione il convertitore si comporta nel seguente modo:

Se la frequenza di riferimento impostata è compresa nella fascia di esclusione, il riferimento effettivo viene mantenuto al valore inferiore della fascia se il valore impostato è minore del valore di metà fascia, mentre assume il valore superiore della fascia se il riferimento impostato è maggiore di quello di metà fascia. In fase transitoria, comunque il sistema passa attraverso tutte le frequenze di fascia (rampa). L'utilizzo o meno delle bande di esclusione richiede l'impostazione della relativa connessione **C38**:

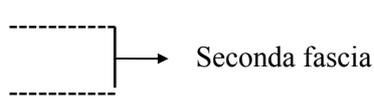
Fascia 1 (P76-P77) **C38=0 (Default)** non si ha esclusione, **C38=1** si ha esclusione
 Fascia 2 (P78-P79) **C38<2** non si ha esclusione, **C38=2** si ha esclusione

Ad esempio se f_{max} di lavoro = 50Hz e l'impianto presenta due frequenze di risonanza abbastanza nette a 45Hz e 35Hz si potrebbero escludere le frequenze comprese fra 43 - 47 Hz e 33 - 37 Hz. impostando

$$P76 = (33/50) * 100.0 = 66.0\%$$

$$P77 = (37/50) * 100.0 = 74.0\%$$


$$P78 = (43/50) * 100.0 = 86.0\%$$

$$P79 = (47/50) * 100.0 = 94.0\%$$


C38=2 Abilita entrambe le fasce di esclusione

4.8. Funzioni particolari del controllo

4.8.1. Attesa di smagnetizzazione

Nel momento in cui viene tolta la marcia sarebbe rischioso ridarla immediatamente, in quanto non essendo nota la posizione del flusso magnetico si potrebbe correre il rischio di indurre una sovracorrente sulle fasi del motore. L'unica possibilità in questo caso è attendere il tempo necessario affinché il flusso si riduca naturalmente con la sua costante di tempo che dipende dal tipo di motore e può andare da qualche decina di millisecondi a centinaia di millisecondi.

Per evitare possibili problemi è stato introdotto il parametro P28 che esprime l'attesa dopo aver tolto marcia prima di poterla ridare nuovamente: anche se l'utente dà il comando durante questa attesa, il convertitore attenderà prima di averla completata per poi abilitare nuovamente la potenza. Il parametro P28 è espresso in unità temporali pari a 100us per cui il valore di default 10000 corrisponde ad un'attesa di 1 secondo.

4.8.2. Avviamento su motore in rotazione

Essendo il convertitore dotato di limite di massima corrente esso può essere sempre messo in marcia senza problemi anche nel caso di motore che si trovi già in movimento, ad esempio per inerzia o per trascinarsi da parte del carico.

In tale evenienza, al momento della messa in marcia, dato che normalmente il riferimento di frequenza parte da valori prossimi a zero per portarsi gradualmente con i tempi di rampa verso il valore di regime, il motore subisce dapprima una brusca decelerazione in limite di corrente, per poi agganciarsi al riferimento e seguirlo con la rampa. Questo può non essere desiderato sia dal punto di vista meccanico che del processo, inoltre potrebbe portare all'intervento dell'allarme di sovratensione per convertitori non dotati del dispositivo di frenatura.

Per evitare tutto ciò, è prevista la possibilità di programmare opportunamente la connessione **C50** "Abilitazione ricerca motore in rotazione", che permette di identificare la velocità di rotazione del motore sollecitandolo il meno possibile e di posizionare il riferimento in uscita dalla rampa al valore corrispondente a tale rotazione, in modo da partire da tale riferimento, per poi andare a regime. Tale funzione di ricerca motore è prevalentemente unidirezionale e richiede perciò la conoscenza preventiva del senso di rotazione del motore, frequenza positiva o frequenza negativa, che deve essere programmata in C50; nel caso di scelta errata il motore viene dapprima frenato

fino a circa velocità zero per poi seguire il riferimento ed andare a regime (come non fosse usata la funzione di ricerca).

Nel caso in cui il carico sia puramente passivo e quindi il movimento iniziale imputabile unicamente all'inerzia, è possibile programmare una ricerca in base al verso del riferimento di frequenza abilitato (C50=3-4): il sistema così partirà dal presupposto che il motore stia ruotando nel medesimo verso. Esistono due diversi valori di programmazione di C50 per la ricerca in base al riferimento, esse differiscono unicamente per la gestione del caso particolare in cui il riferimento di frequenza sia nullo: in questo caso con C50=3 il sistema effettuerà la ricerca nel quadrante a frequenza positiva mentre con C50=4 la ricerca sarà effettuata nel quadrante a frequenza negativa. Riassumendo, la connessione C50 ha cinque valori di programmazione che vanno scelti come sotto indicato :

- C50 = 0 ripresa al volo non gestita
- C50 = 1 ripresa al volo gestita con ricerca nel quadrante a frequenza positiva
- C50 = 2 ripresa al volo gestita con ricerca nel quadrante a frequenza negativa
- C50 = 3 ripresa al volo gestita in base al verso del riferimento di frequenza (come C50=1 per rif.=0)
- C50 = 4 ripresa al volo gestita in base al verso del riferimento di frequenza (come C50=2 per rif.=0)

La frequenza di inizio ricerca del motore è impostabile nel parametro **P89** (default 100%) in percentuale della frequenza massima. Questo parametro può aiutare l'algoritmo di ricerca rendendolo più pronto, limitando il campo delle frequenze possibili.

Nel parametro **P90** si può impostare la frequenza target minima nella ricerca in modo che se il motore è fermo viene comunque iniettata una corrente attiva che lo fa partire meglio.

Qualora la frequenza massima sia superiore al 250% della frequenza nominale del motore potrebbero esserci dei problemi in fase di ricerca del motore per la difficoltà di iniettare nel motore la corrente attiva richiesta con uno scorrimento così alto. In quel caso l'unica possibilità è di ridurre al frequenza di inizio ricerca (con P89) sempre che effettivamente il motore non possa mai in partenza girare più velocemente.



Abilitando la ricerca del motore in rotazione, nel caso in cui venga data la marcia con il motore fermo e con poco carico, può esserci un fase transitoria iniziale nella quale il motore si porta in rotazione nel verso della ricerca.

Qualora il controllo non riuscisse ad agganciare correttamente il motore in rotazione si potrà agire sul parametro riservato **P128** ed aumentare il valore del limite di coppia in questa fase (di default è pari al 5%) per aprire la finestra di ricerca ammessa.

Di default la ripresa al volo non viene gestita (C50=0)

4.8.3. Motore in stallo

In fase di spunto se il carico dovesse essere troppo elevato si potrebbe correre il rischio di portare il motore in stallo con conseguente pericolo di surriscaldamento.

Al fine di preservare l'integrità del motore di default è abilitata una funzione di protezione (**C40=1**): il convertitore è così abilitato al funzionamento in limite di corrente per il solo tempo indicato in **P94** (default pari a 30 secondi), dopo di che si porterà in allarme **A7** disabilitando la potenza.

Questa protezione può essere interessante in quelle applicazioni ove il carico è variabile e comunque preserva il convertitore ed il motore da eventuali guasti della meccanica che dovessero bloccare l'asse di rotazione.

4.8.4. *Frenatura in continua*

La funzione di Frenatura in Continua, se abilitata con **C49=1**, permette di tenere “fermo in coppia” il motore iniettando una corrente continua, quando il riferimento di frequenza è inferiore alla soglia di intervento indicata in **P49**. Considerando le caratteristiche proprie di un motore asincrono non si potrà pensare di ottenere coppie da fermo superiori al 10% della coppia nominale del motore; per coppie attive del carico superiori, il motore si porterà in rotazione alla frequenza di scorrimento corrispondente alla coppia applicata.

Quando la frenatura in continua è attiva l'ampiezza della corrente erogata può essere impostata agendo sul parametro **P48** che esprime appunto il limite di corrente in questa fase.

Va comunque ricordato che se è attivata la protezione stallo (C40=1) dopo il tempo indicato in P94 il convertitore andrà in allarme A7.

4.8.5. *Energy saving*

L'”Energy Saving” è un'interessante funzione abilitabile ponendo **C54=1**, che permette di risparmiare energia in quanto automaticamente riduce la corrente erogata adattandola al carico presente, riducendo così le perdite di conduzione (proporzionali al quadrato del modulo della corrente). Il concetto di fondo è ripartire in modo ottimale la corrente attiva e quella reattiva visto che la prima è proporzionale alla corrente di coppia e la seconda al flusso magnetico generato. Nel caso di carichi di lavoro ridotti non conviene controllare il motore con un flusso magnetico pari al nominale, a parità di coppia erogata è meglio ridurre il flusso ed aumentare la corrente di coppia. Il risparmio è significativo per motori aventi basso $\cos \varphi$ e carichi di lavoro inferiori al 40-50% del valore nominale, per carichi superiori diviene trascurabile.

L'impiego dell'Energy Saving porta ad un leggero degrado delle prestazioni dinamiche del convertitore pur garantendo sempre l'ottima stabilità in tutte le condizioni di lavoro.

5. Manutenzione e controllo

Il convertitore dispone di funzioni di protezione, che in caso di guasto proteggono il convertitore ed il motore prima del danneggiamento. Se viene attivata una funzione di protezione, l'uscita del convertitore viene bloccata e il motore gira per inerzia.

L'intervento di una o più funzioni di protezione (allarmi) viene segnalato sui display che iniziano a lampeggiare visualizzando ciclicamente tutti gli allarmi attivi (nel display a 7 segmenti appare la cifra corrispondente agli allarmi attivi in esadecimale).

Qualora dovessero presentarsi malfunzionamenti o intervento di protezioni nel convertitore, bisogna controllare con cura le cause possibili e prendere le contromisure adatte.

Se non si trovano le cause dei guasti o se si scoprono parti difettose, bisogna contattare la TDE MACNO sottoponendo una descrizione dettagliata delle circostanze del guasto.

5.1. Malfunzionamenti senza segnalazione di allarme: diagnosi

MALFUNZIONAMENTO	CAUSE POSSIBILI	PROVVEDIMENTI DI RIMEDIO
Il motore non va in marcia Il motore non gira	Non viene dato il comando di marcia	Verificare lo stato della funzione d'ingresso I00
	I morsetti L1, L21 ed L3 non sono cablati correttamente o la tensione di potenza non è presente	Effettuare il cablaggio correttamente e controllare il collegamento di rete o del motore Verificare la chiusura di eventuali contattori a monte o a valle del convertitore
	I morsetti U,V e W non sono cablati correttamente	
	Viene indicata una segnalazione di allarme	Vedi paragrafo seguente
Il motore gira in direzione invertita	I parametri non sono programmati in modo corretto	Verificare i valori dei parametri attraverso l'unità di programmazione e correggere eventuali errori
	La sequenza fasi del collegamento del motore è invertita.	Porre C76=1
Non si riesce a regolare il numero di giri del motore	Il riferimento di velocità è invertito	Invertire il riferimento
	Non è presente il segnale di riferimento	Controllare il cablaggio e applicare il segnale di riferimento se non presente
Il processo di accelerazione e frenatura del motore è irregolare	Il carico è troppo alto	Ridurre il carico del motore
	Il tempo / tempi di accelerazione-decelerazione è / sono troppo basso/bassi	Controllare i parametri ed eventualmente modificarli
Il numero di giri del motore è troppo alto o troppo basso	Il carico è troppo elevato	Ridurre il carico
	L'impostazione della velocità nominale motore o della massima e minima, dell'offset o del guadagno del riferimento non sono corretti	Verificare i parametri e confrontare l'impostazione con la targhetta del motore
Il motore non gira in modo regolare	Il carico è troppo elevato	Ridurre il carico
	Il carico del motore varia molto o si presentano elevate punte di carico	Ridurre le punte di carico. Aumentare la taglia del motore o usare un convertitore di frequenza di taglia superiore

5.2. Malfunzionamenti con segnalazione di allarme:diagnosi

PROTEZIONE ATTIVA		DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTI DI RIMEDIO	
A0	Allarme Scrittura in FLASH	Alla fase di scrittura dei dati nella FLASH segue sempre una comparazione con i valori desiderati: se vengono rilevate differenze scatta l'allarme	Provare a scrivere nuovamente i dati nella FLASH, potrebbe essersi trattata di una scrittura disturbata. Se il problema persiste contattare il personale TDE in quanto si deve trattare di un malfunzionamento della memoria .	
A1	Allarme lettura dalla FLASH	In fase di lettura dati dalla FLASH si è rilevato un Check Sum error. Automaticamente sono stati quindi caricati i dati di default.	Provare a leggere nuovamente i dati dalla FLASH, può essersi trattato di una lettura disturbata. Se il problema persiste contattare il personale TDE in quanto si deve trattare di un malfunzionamento della memoria .	
A2	Allarme di sovracorrente	E' stata erogata una corrente superiore al limite ammesso	Verificare che in transitorio non sia stata richiesta una corrente molto elevata in tempi brevissimi. Eventualmente aumentare i guadagni del regolatore limite di corrente.	
A3	Allarme sul circuito di potenza	La corrente d'uscita del convertitore ha raggiunto livelli tali da far intervenire l'allarme; ciò può essere causato da una sovracorrente dovuta a dispersione sui cavi o sul motore od a cortocircuito fra le fasi all'uscita del convertitore , come pure ad un guasto nella regolazione.	Verificare i cavi di collegamento lato motore in particolare sulle morsettiere per togliere eventuali dispersioni o cortocircuiti; controllare l'isolamento del motore stesso , facendo una prova di rigidità dielettrica , se del caso sostituirlo. Verificare l'integrità del circuito di potenza del convertitore mettendolo in marcia dopo avere aperto i collegamenti ; se interviene la protezione sostituire la potenza. Se la protezione interviene solo durante il funzionamento può essere un problema di regolazione (sostituirla assieme ai trasduttori di corrente) o di vibrazioni causanti c.c. transitori.	
A4	Allarme termico radiatore	d49=0	La temperatura misurata del radiatore (visibile in d25) è superiore al limite massimo ammesso (P118).	Verificare la corrispondenza con la realtà del dato di temperatura misurata in d25: se appare -273,15 significa che si è interrotto il collegamento elettrico verso la sonda termica del radiatore. Se il dato misurato è attendibile ed il radiatore è effettivamente molto caldo, verificare l'integrità del circuito di raffreddamento del convertitore; il ventilatore, la sua alimentazione le feritoie ed i filtri per l'ingresso aria nell'armadio , eventualmente sostituirli o pulirli , ed accertarsi che la temperatura ambiente (vicino al convertitore) sia nei limiti ammessi dalle caratteristiche tecniche. Verificare infine la corretta parametrizzazione di P118.
		d49=1	L'Energia adiabatica dissipata sulla Resistenza di frenatura nel tempo impostato in P169 ha superato la soglia impostata in KJoule in P168	Verificare la corretta impostazione dei parametri P167, P168 e P169 relativamente ai dati di targa della Resistenza di frenatura. Verificare il corretto dimensionamento della potenza massima della Resistenza di frenatura in base alla velocità massima, all'inerzia del carico ed al tempo di frenata.
		d49=2	La potenza media dissipata sulla Resistenza di frenatura ha superato la soglia massima impostata in Watt in P170	Verificare la corretta impostazione dei parametri P167, P170 e P171 relativamente ai dati di targa della Resistenza di frenatura. Verificare il corretto dimensionamento della potenza media della Resistenza di frenatura in base alla velocità massima, all'inerzia del carico ed al tempo di frenata.

PROTEZIONE ATTIVA		DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTI DI RIMEDIO
A5	Allarme termico motore	In funzione della connessione C46 possono essere abilitate varie sonde termiche motore. Se C46=1 è gestita una PT100: la temperatura misurata (visibile in d26) deve essere superiore al limite massimo ammesso (P91). Se C46=2o3 è gestita una PTC/NTC il cui valore ohmico (visualizzabile in d26) è oltre la soglia di scatto (P95).	Verificare la corrispondenza con la realtà del dato letto in d26: nel caso della PT100 se appare -273,15 significa che si è interrotto il collegamento elettrico verso la sonda termica del motore. Se il dato misurato è attendibile ed il motore è effettivamente molto caldo verificare l'integrità del circuito di raffreddamento del motore; il ventilatore, la sua alimentazione le feritoie ed i filtri per l'ingresso dell'aria, eventualmente sostituirli o pulirli, ed accertarsi che la temperatura ambiente (vicino al motore) sia nei limiti ammessi dalle caratteristiche tecniche.
A6	Sovraccarico termico motore	La protezione elettronica di sovraccarico per il motore è stata attivata a causa un eccessivo assorbimento di corrente per tempi prolungati	Verificare il carico del motore e considerare che una sua riduzione può impedire l'intervento della funzione di protezione. Verificare il livello della corrente termica di taratura, eventualmente correggerlo (P70), come pure verificare che il valore della costante termica sia sufficientemente lungo (P71); verificare se la curva termica di protezione è adeguata al tipo di motore, eventualmente cambiare curva (C33)
A7	Motore in stallo	L'allarme di motore in stallo, indicante un prolungato funzionamento in limite di coppia o di corrente è stato attivato	L'allarme è intempestivo in quanto è effettivamente previsto per il motore un funzionamento in limite di coppia: escludere l'allarme. Il tempo programmato per il controllo è troppo breve e quindi si ha l'intervento nelle fasi transitorie: allungare il tempo (P94) Il motore è in stallo in quanto non è stato dato sufficiente boost di tensione a basse frequenze: aumentare compensazione caduta statorica (P36). Il carico all'avviamento è troppo elevato: ridurlo o aumentare la taglia del motore o del convertitore
A8	Intervento dell'allarme esterno	L'ingresso di controllo non vede più il livello alto del segnale dal campo che dà il consenso al funzionamento del convertitore	È intervenuto la protezione esterna togliendo il consenso al convertitore: ridarlo e ripristinare. È venuta a mancare la continuità del collegamento; controllare e togliere il difetto. La funzione di ingresso è stata assegnata ma non è stato portato il consenso: portarlo o non assegnare la funzione.
A9	Sovra frequenza	Frequenza erogata superiore alla soglia impostata in P52.	In transitorio la frequenza erogata ha superato il limite ammesso: adeguare i guadagni del regolatore di frequenza oppure alzare il limite in P52.
A10	Minima tensione sul circuito di potenza a corrente continua	La tensione del circuito intermedio del convertitore (DC Bus, visibile in d24) è scesa sotto il minimo ammesso (P106).	La sottotensione può presentarsi quando la potenza del trasformatore di rete non è sufficiente per sostenere i carichi o nel caso di avviamenti diretti di motori di grossa potenza sulla stessa linea. Vedere di stabilizzare la linea prendendo gli opportuni provvedimenti, eventualmente attivare la funzione di sostegno del Bus in mancanza rete. (C34=1) che però può aiutare solo nel caso di motori poco carichi
A11	Sovratensione sul circuito di potenza a corrente continua	La tensione del circuito intermedio del convertitore (DC Bus, visibile in d24) è salita sopra il massimo ammesso (P107).	L'intervento della funzione di protezione nella maggior parte dei casi avviene a causa di tempi di frenatura troppo brevi nel quale caso il rimedio è un allungamento del tempo di frenatura. Anche una sovratensione lato rete può portare all'intervento di questa funzione di protezione Nel caso il convertitore sia dotato del circuito di frenatura verificare che il valore della resistenza non sia troppo elevato per assorbire la potenza di punta. Verificare, se la resistenza non scalda, la continuità della stessa, dei collegamenti e la funzionalità del circuito

PROTEZIONE ATTIVA		DESCRIZIONE		PROVVEDIMENTI DI RIMEDIO
A12	Allarme interno	d49=0	Consenso software C29	Verificare ed attivare la connessione C29 “consenso software convertitore “
		d49=1	Marcia senza precarica	Verificare perché non è stata completata l’inserzione della potenza
		d49=2	Marcia con Trad > P119	Verificare la temperatura del radiatore in d25
A13	Potenza non inserita	d49=0	Segnala che il ponte che inserisce la linea caricando gradualmente i condensatori del bus c.c. non è riuscito nel tempo preposto (P154) a caricare sufficientemente il circuito intermedio del convertitore	Verificare la tensione delle tre fasi in ingresso. Provare a spegnere e riaccendere misurando a quale livello si porta il DC Bus (con il monitor o un tester) Se il problema persiste contattare il personale TDE in quanto si deve trattare di un malfunzionamento circuito di precarica. Ripristinare i +24V sul morsetto S1 ed S3. Volendo utilizzare lo STOP di sicurezza senza segnalazione di allarmi, porre C73=1.
		d49=1	Safe Torque Off: sono stati tolti i +24V ai morsetti S1 ed S3, attivando così la funzione certificata di STOP in sicurezza.	
A14	Prematura conclusione del test di Autotaratura	Durante il test di Autotaratura è stata tolto il comando di marcia		Abilitare nuovamente il test ed eseguirlo senza togliere prematuramente il comando di marcia
A15	Autotaratura fallita	d49=1	Corrente nel test troppo bassa	Verificare che il motore sia correttamente collegato attraverso le fasi di potenza.
		d49=2	Termine di compensazione tempi morti oltre i valori ammessi	Verificare la corretta definizione del motore e che questo non risulti essere troppo piccolo in potenza rispetto al convertitore
		d49=3	Caduta resistiva stimata fuori range	Verificare la corretta definizione del motore

In questo manuale

Il contenuto di questo manuale risponde alla versione software 1.0

Qualora dovessero sorgere delle domande riguardo l'installazione e il funzionamento delle apparecchiature descritte in questo manuale, non esitate a contattare il seguente indirizzo:

TDE MACNO
s.p.a. tecnologie digitali elettroniche

via dell'oreficeria, 41 36100 Vicenza tel.0444/343555

magazzino via dell'oreficeria, 27/B

Internet.address: <http://www.tdemacno.it>

Internet E-Mail: [info @ tdemacno.it](mailto:info@tdemacno.it)

codice fiscale - partita iva 00516300241 telefax 0444/343509

Senza previa autorizzazione scritta esplicita della TDE MACNO nessun estratto di questo manuale può essere duplicato, memorizzato in un sistema di informazione o ulteriormente riportato.

La TDE MACNO si riserva il diritto di apportare, in qualsiasi momento, modifiche tecniche a questo manuale, senza particolari avvisi.

OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

*Allegato Tastierino
Remotato*

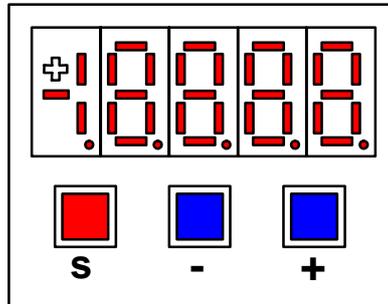
FUNZIONAMENTO DEL TASTIERINO REMOTATO

INDICE

1.	Disposizione fisica	2
2.	Organizzazione delle grandezze interne	2
2.1.	Parametri (PAR)	3
2.2.	Connessioni (CON)	3
2.3.	Allarmi (ALL)	4
2.4.	Grandezze interne (INT)	4
2.5.	Funzioni logiche d'ingresso (INP)	5
2.6.	Funzioni logiche d'uscita (OUT)	5
3.	Stato di riposo	5
4.	Menù principale	6
4.1.	Sottomenù di gestione parametri e connessioni (PAR e CON)	6
4.2.	Visualizzazione delle grandezze interne (INT)	8
4.3.	Gestione degli allarmi (ALL)	8
4.4.	Visualizzazione degli ingressi e uscite digitali (INP e OUT)	9

1. *Disposizione fisica*

Il tastierino dispone di tre tasti, ' S ' (selezione), ' + ' (aumenta), ' - ' (diminuisci) e di un display a quattro cifre e mezza più i punti decimali ed il segno ' - '.



2. *Organizzazione delle grandezze interne*

Il convertitore è completamente digitale per cui non ci sono tarature hardware, se non fatte in fabbrica, e le impostazioni, tarature e visualizzazioni , tutte digitali , vanno effettuate tramite il tastierino ed il display , o via seriale o via bus di campo.

Per facilità di impostazione e mnemonica tutte le grandezze accessibili sono state raggruppate nei seguenti gruppi :

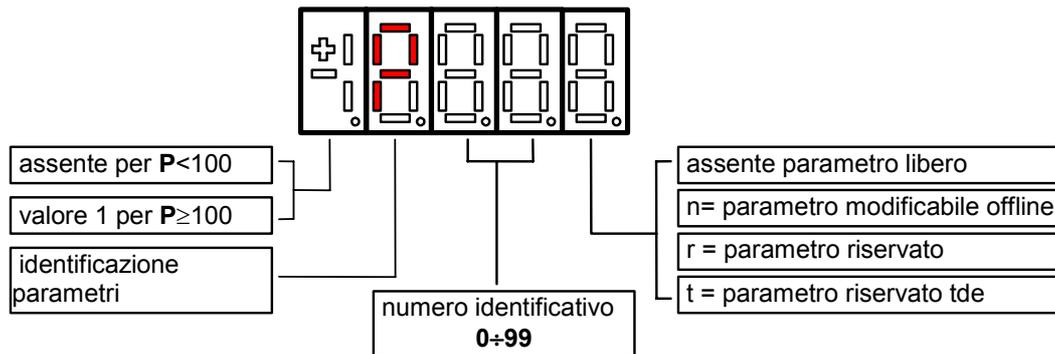
- Parametri (**PAR**),
- Connessioni (**CON**),
- Grandezze Interne (**INT**),
- Allarmi (**ALL**),
- Ingressi Digitali (**INP**),
- Uscite Digitali (**OUT**).

All'interno di ciascun gruppo le grandezze sono ordinate in ordine progressivo e vengono visualizzate solo quelle effettivamente utilizzate.

2.1. Parametri (PAR)

Sono definite parametri quelle grandezze di taratura il cui valore numerico ha un significato assoluto (ad es. P63 = Frequenza Nominale Motore = 50 Hz) o hanno un valore proporzionale al fondo scala (ad es. P61 = Corrente Nominale Motore = 100% della corrente nominale dell'azionamento). Essi sono distinti in parametri **Liberi**, alcuni dei quali modificabili sempre (On-line), altri solo a convertitore fuori marcia (Off-line), **Riservati**, modificabili solo Off-line e dopo aver scritto il codice di accesso ai parametri riservati (P60), o **Riservati per la TDE MACNO**, visibili dopo aver scritto il codice di accesso ai parametri TDE MACNO (P99) e modificabili solo Off-line .

Le caratteristiche di ciascun parametro sono individuabili dal Codice di Identificazione come sotto riportato :

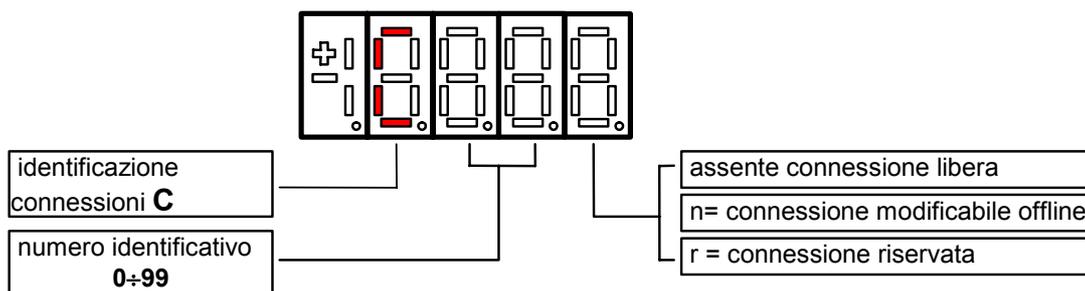


Ad esempio : P60 r = parametro 60 riservato
1P00 t = parametro 100 riservato TDE MACNO

2.2. Connessioni (CON)

Sono definite connessioni quelle grandezze di impostazione in cui ad ogni valore numerico viene associata una funzione o un comando ben definito { ad es. Inserzione rampa , C26 = 1 , o Disinserzione rampa , C26 = 0 , oppure Salva parametri su memoria permanente , C63 = 1 } . Esse sono distinte in connessioni **Libere**, modificabili Sempre o solo a convertitore fermo (Off-line), **Riservate**, modificabili solo Off-line e dopo aver scritto il codice di accesso ai parametri riservati (P60).

Le caratteristiche di ciascuna connessione sono individuabili dal Codice di Identificazione come sotto riportato



2.3. Allarmi (ALL)

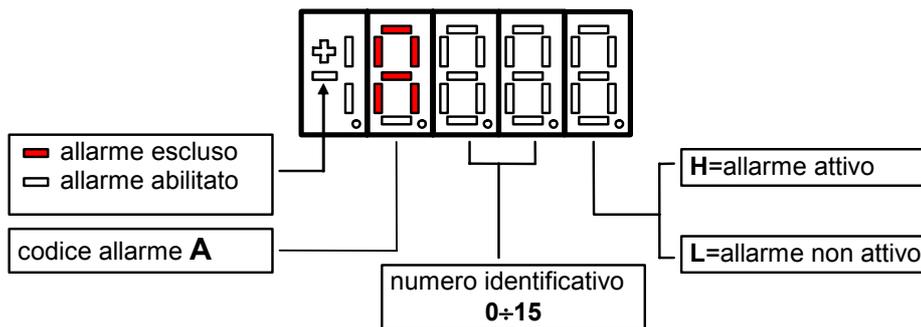
Insieme delle funzioni di protezione del convertitore, del motore o della macchina il cui stato di Allarme Attivo o Allarme Non Attivo può essere visualizzato nel display.

L'intervento di una protezione, provoca l'arresto del convertitore e fa lampeggiare il display, a meno che non sia stata disabilitata.

Con un'unica visualizzazione è possibile avere tutte le indicazioni con il seguente formato :

Ad es. A03.L = Allarme di potenza non attivo

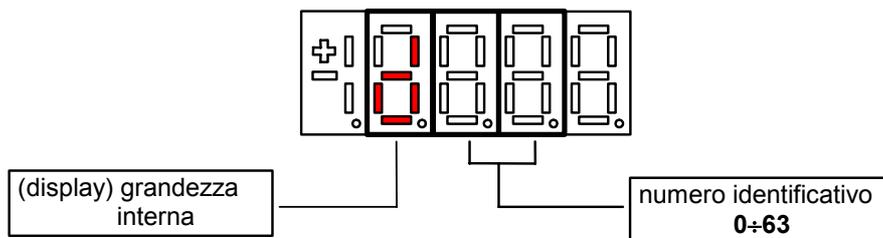
Gli allarmi sono tutti memorizzati e perciò permangono fino a che non è scomparsa la causa dell'allarme e sono stati ripristinati (Ingresso di ripristino allarmi attivo) oppure (C30 = 1).



2.4. Grandezze interne (INT)

Insieme di grandezze di regolazione (ad es. tensione, velocità, coppia, ecc.) visualizzate in unità assolute o percentuali (ad es. Tensione motore in Volt oppure Corrente in percentuale del valore massimo).

Codice di identificazione :

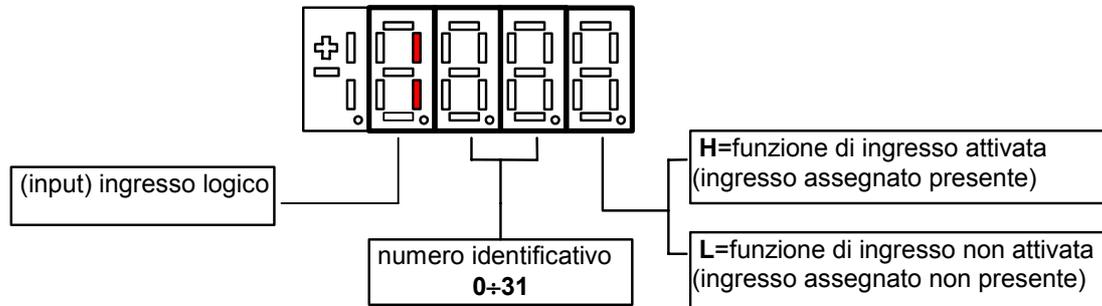


2.5. Funzioni logiche d'ingresso (INP)

Da I00 a I28 sono la visualizzazione dello stato delle funzioni logiche di sequenza o protezione che possono essere assegnate ai vari ingressi digitali della regolazione.

Da I29 a I31 sono la visualizzazione dello stato degli ingressi dalla potenza.

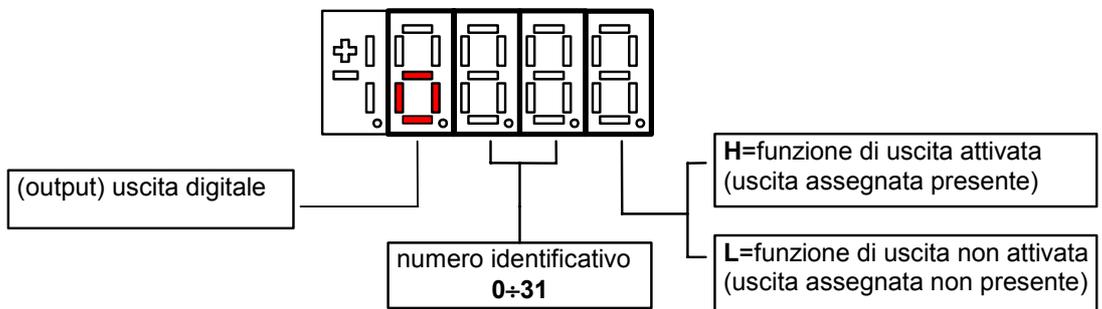
Codice di identificazione (input) ingresso logico



2.6. Funzioni logiche d'uscita (OUT)

Visualizzazione dello stato delle funzioni logiche di protezione o sequenza (es. convertitore pronto, convertitore in marcia) previste nel controllo, che possono essere o non essere assegnate alle uscite digitali previste.

Codice di identificazione :



3. Stato di riposo

È lo stato che il display assume subito dopo l'accensione o quando nessuno sta manovrando sui tasti di programmazione (P112 secondi, 10 di default, dopo l'ultima manovra, salvo che non si stia visualizzando una grandezza interna od un input od un output digitale).

Quando il tastierino si trova allo stato di riposo, se il convertitore non è in marcia viene visualizzato "STOP"; se il convertitore è in marcia viene visualizzata la grandezza interna scelta con la connessione **C00** oppure lo stato "run".

Se il convertitore si trova in stato di allarme, intervento di una o più protezioni, la scritta sul tastierino si mette a lampeggiare e vengono visualizzati ciclicamente tutti gli allarmi attivi.

4. Menù principale

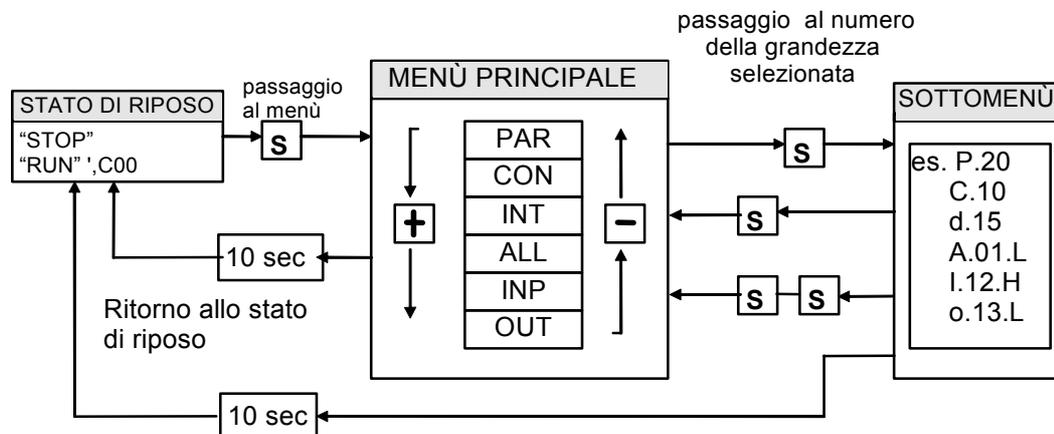
Partendo dallo Stato di Riposo premendo il tasto 'S' si entra nel Menù Principale di tipo circolare che contiene l'indicazione del tipo di grandezze visualizzabili:

PAR = Parametri CON = Connessioni INT = grandezze interne
 ALL = allarmi INP = Ingressi digitali OUT = uscite digitali

Per cambiare da una lista all'altra basta utilizzare i tasti '+' o '-' ed il passaggio avverrà nell'ordine di figura.

Una volta scelta la lista si passa al relativo Sottomenù premendo 'S'; il rientro al Menù Principale dalle successive visualizzazioni potrà avvenire tramite la pressione del tasto 'S' semplice o doppia in breve successione (meno di un secondo), come verrà illustrato successivamente.

Il ritorno allo Stato di Riposo avviene invece automaticamente dopo 10 (P112) secondi di inattività sia a partire da alcuni sottomenù (vedi sottomenù) che a partire dal menù principale.



4.1. Sottomenù di gestione parametri e connessioni (PAR e CON)

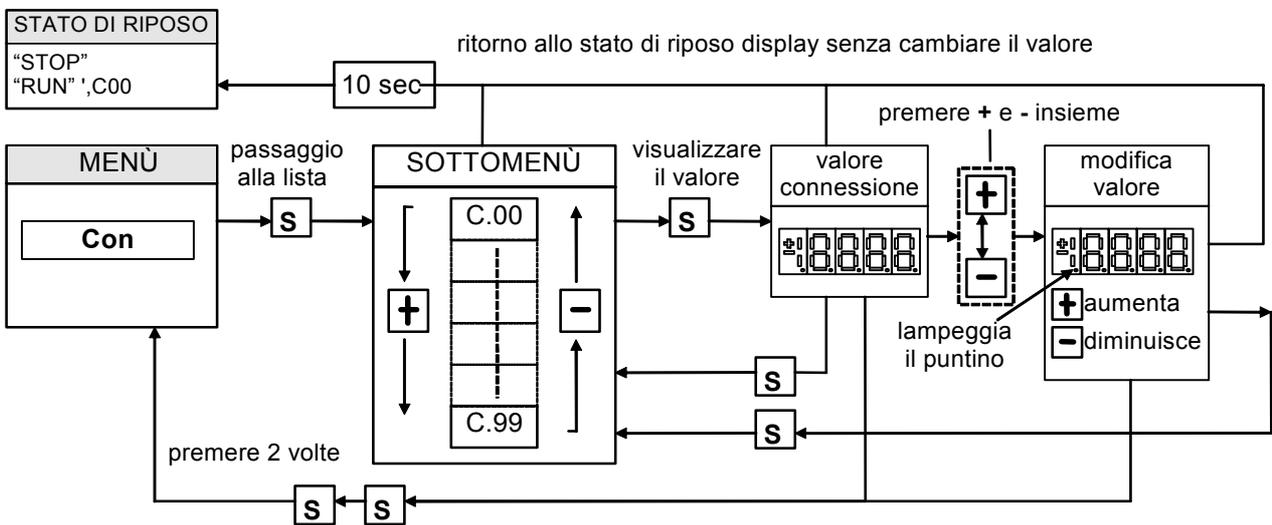
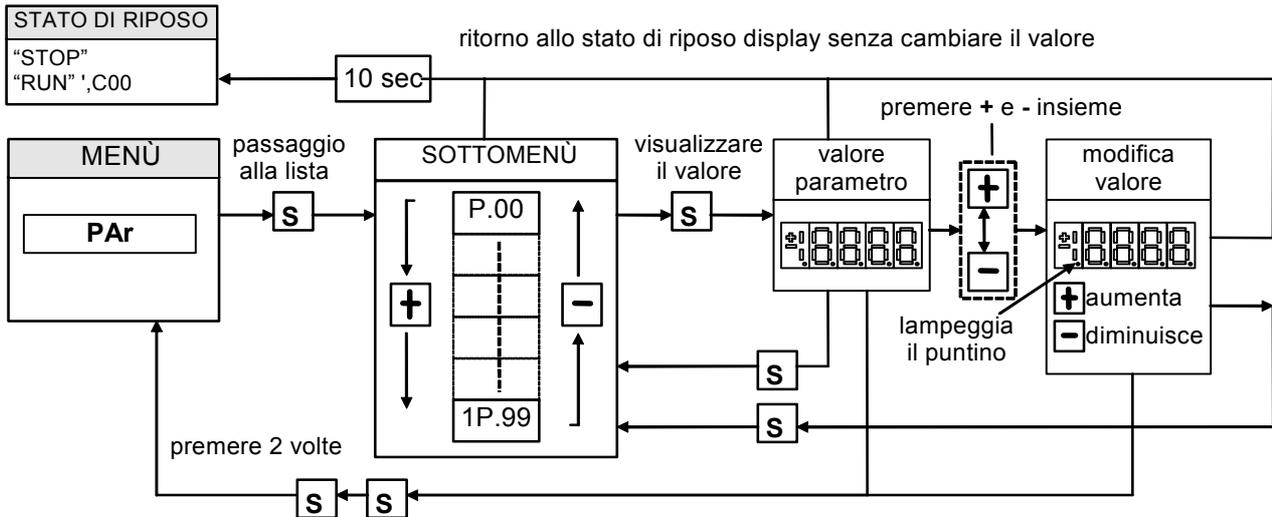
Da 'PAR' o 'CON' si entra nella Lista di sottomenù premendo 'S'; una volta entrati nella lista si possono scorrere i parametri o le connessioni esistenti premendo i tasti '+' o '-' per muoversi in incremento o in decremento; anche in questo caso la lista è circolare.

A lato del numero corrispondente ai vari parametri o connessioni compare la lettera 'r' se essi sono riservati, 't' se sono riservati alla TDE MACNO e la lettera 'n' se la loro modifica richiede che il convertitore non sia in marcia (off-line); tutti i parametri riservati sono di tipo 'n' modificabili solo da fermo (off-line).

Se si preme il tasto 'S' viene visualizzato il Valore del parametro o della connessione che può così essere letto; a quel punto ripremendo 'S' una volta si ritorna alla lista di sottomenù, premendo due volte 'S' in rapida successione (meno di 1 secondo) si ritorna al menu principale.

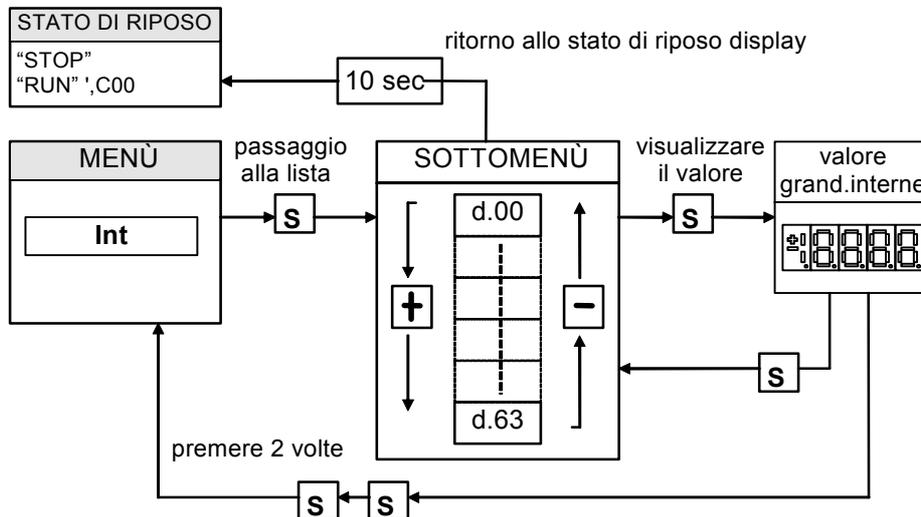
Il sistema ritorna automaticamente allo Stato di Riposo e dopo che sono trascorsi 10 secondi di inattività. Per modificare il valore del parametro o della connessione una volta che si è entrati in visualizzazione bisogna premere contemporaneamente i tasti '+' e '-'; in quel momento si mette a lampeggiare il punto decimale della prima cifra a sinistra avvertendo che da quel momento il movimento dei tasti '-' e '+' modifica il valore impostato; la modifica del valore si può fare solo da fermo se il parametro è del tipo 'n' e solo dopo aver impostato il codice di accesso, P60, se il parametro è del tipo 'r', solo dopo aver impostato il codice di accesso P99 per i parametri riservati TDE MACNO, tipo 't'.

I parametri e le connessioni riservati TDE MACNO non compaiono nella lista se non viene impostato il codice di accesso P99. Una volta corretto il valore se si preme il tasto 'S' si ritorna alla lista di sottomenù rendendo operativo il parametro o la connessione modificata; se dopo modificato il valore si volesse uscire senza alterare il valore precedente basta attendere 10 secondi; se non si tocca il valore per uscire basta ripremere il tasto 'S' (verrà reso operativo lo stesso valore precedente). Per quanto riguarda i parametri e le connessioni, il ritorno allo stato di riposo display avviene in modo automatico dopo 10 secondi da qualsiasi livello di visualizzazione.



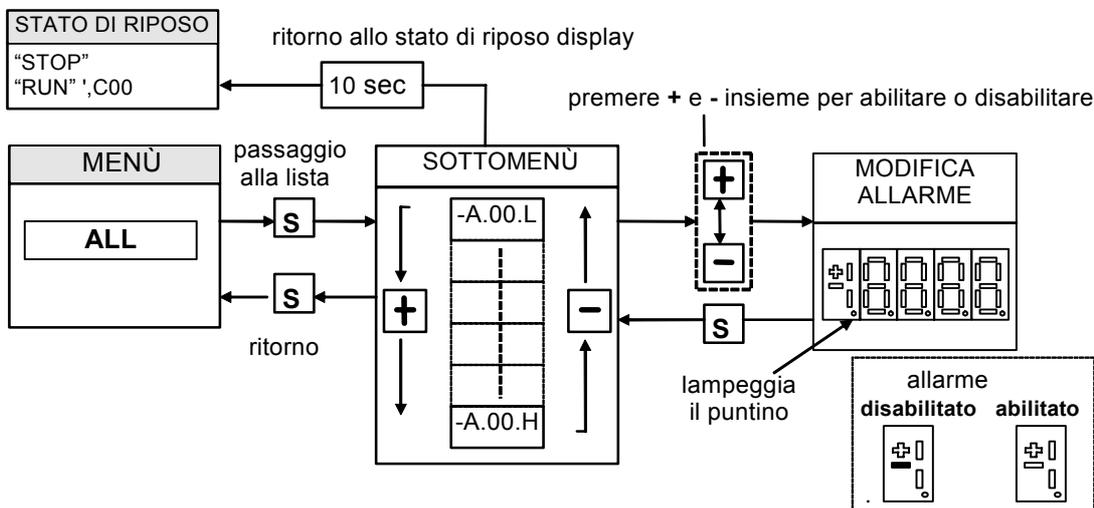
4.2. Visualizzazione delle grandezze interne (INT)

Da INT si entra nella lista di sottomenù delle grandezze interne premendo 'S'. Nella lista ci si sposta con i tasti '+' o '-' fino a che compare l'indirizzo della grandezza che si vuole visualizzare d.x.x; premendo 'S' scompare l'indirizzo e compare il valore della grandezza. Da tale stato si torna alla lista di sottomenù ripremendo 'S', mentre si torna al menù principale premendo due volte S in rapida successione; dal menù e dal sottomenù si torna automaticamente allo stato di riposo dopo un tempo di inattività pari a 10 secondi.



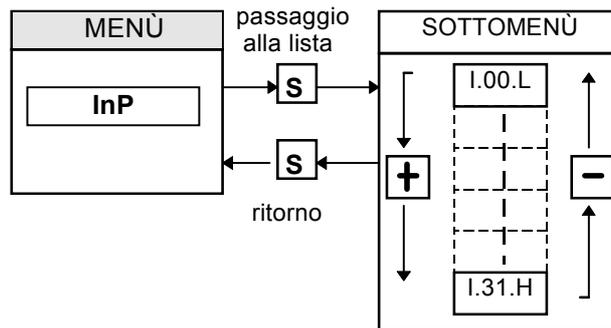
4.3. Gestione degli allarmi (ALL)

Da ALL si entra nella lista di sottomenù degli Allarmi premendo 'S'. Dal corrispondente sottomenù con i tasti '+' e '-' ci si sposta all'indirizzo desiderato per gli allarmi; assieme a questo, nella casella più a destra, compare lo stato dell'allarme 'H' se attivo, 'L' se non attivo. Nel caso l'allarme fosse stato disabilitato; nel quale caso pur con lo stato attivo non opera alcun blocco della regolazione, l'indirizzo dello stesso sarebbe preceduto dal segno '-'. Per escludere l'intervento di un allarme si deve entrare nel menù di modifica premendo contemporaneamente i tasti '+' e '-' e quando compare il puntino lampeggiante della prima cifra a sinistra mediante la pressione del tasto '+' o '-' si può abilitare o disabilitare l'allarme; se l'allarme è disabilitato compare il segno '-' a sinistra della scritta A.XX.Y. Dallo stato di modifica si ritorna alla lista di sottomenù e si rende operativa la scelta fatta premendo 'S', dal menù e dal sottomenù si torna automaticamente allo stato di riposo dopo un tempo di inattività pari a 10 secondi.



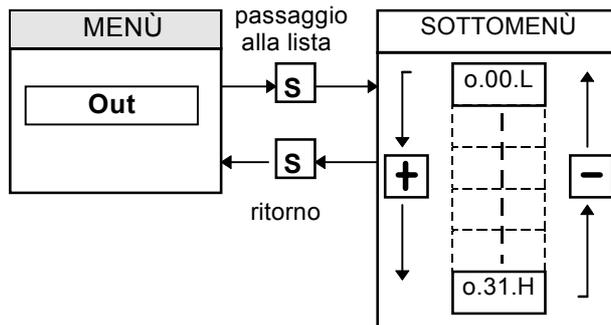
4.4. Visualizzazione degli ingressi e uscite digitali (INP e OUT)

Dal InP o dal OUT si entra nella corrispondente lista di sottomenù premendo ' S '.
 Dalla corrispondente lista di sottomenù con i tasti ' + ' e ' - ' ci si sposta all'indirizzo desiderato per gli ingressi digitali (i) e le uscite (o) ; assieme a questo , nella casella più a destra , compare lo stato : H se attivo , L se non attivo .
 Da tale stato si ritorna al menù principale premendo ' S '.



Da notare che gli ultimi tre ingressi digitali sono riferiti agli ingressi dalla potenza:

INGRESSI LOGICI DALLA POTENZA		STATO (H=ON L=OFF)
I	29 / PTM	H = OK; L = allarme attivo
I	30 / MAXV	H = OK; L = allarme attivo
I	31 / RETE OFF	H = OK; L = allarme attivo





OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

Allegato MODBUS

Modbus Protocol

INDICE

1.	Configurazione applicazione	2
1.1.	Configurazione del nodo.....	2
2.	Servizi gestiti	2
2.1.	01 Read Coil Status	3
2.2.	03 Read Holding Register.....	3
2.3.	15 (OF hex) Force Multiple Coils.....	4
2.4.	16 (10 hex) Preset Multiple Registers.....	4
2.5.	Exception Responses	5
	Tabella formati parametri	6
	Tabella formati connessioni	7
	Tabella formati parametri extra	8
	Tabella formati grandezze interne	9

I prodotti della linea OPEN drive sono compatibili al protocollo di comunicazione seriale Modbus rtu. A livello fisico lo standard supportato è l'RS485, si rimanda al manuale d'installazione del convertitore per le informazioni ed esso relative. Per quanto riguarda le specifiche del protocollo Modbus, sono disponibili in Internet all'indirizzo: <http://www.modbus.org/tech.php>

1. Configurazione applicazione

1.1. Configurazione del nodo

La configurazione del convertitore come nodo Modbus prevede l'utilizzo dei seguenti parametri utente di uso generale:

Nome	Descrizione	Range	Default
P92	Numero identificazione seriale	0÷255	1
P93	Baud rate seriale	19,2 ; 38,4 ; 57,6	19,2 Kbit/s

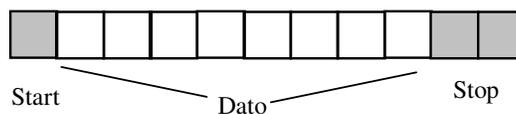
Questi parametri potranno essere modificati in tempo reale diventando subito operativi.

Nota: non è gestita la modalità di comunicazione in broadcast con indirizzo 0.

2. Servizi gestiti

Il convertitore rappresenta lo slave nella comunicazione nel senso che è in grado solo di rispondere ad eventuali messaggi ricevuti se il suo indirizzo (impostabile in P92) corrisponde con quello indicato nel messaggio stesso. Qualora l'indirizzo non sia corretto o venga rilevato un errore di comunicazione nel CRC il convertitore non invierà alcuna risposta, come prevede il protocollo.

Ogni parola trasmessa è composta da 11 bit : 1 bit di start, 8 bit del dato e 2 bit di stop. Non è previsto il controllo della parità.



Il protocollo Modbus prevede un'innumerabile serie di funzioni, per la nostra applicazione in realtà ne bastano molto meno, in particolare nella seguente tabella sono riportate le funzioni implementate e la relativa codifica:

Codice	Funzione	Descrizione
01	Read Coil Status	Lettura dell'input/output digitale
03	Read Holding Registers	Lettura dati in memoria
15	Force Multiple Coils	Scrittura input digitali
16	Preset Multiple Registers	Scrittura dati in memoria

Di seguito per ogni funzione è riportata una descrizione del tipo di azione intrapresa e degli indirizzi corrispondenti.

2.1. 01 Read Coil Status

Questa funzione permette di andare a leggere lo stato degli ingressi e delle uscite digitali.

Va sottolineato che la gestione standard degli ingressi digitali prevede che il comando di MARCIA debba essere dato sia dalla morsettiera che via seriale, mentre tutti gli altri ingressi digitali possono essere comandati o da morsettiera o da seriale (in parallelo). Di default l'ingresso di MARCIA dalla seriale è alto mentre tutti gli altri sono bassi, di modo che un utente che non la stia utilizzando possa avere il completo controllo degli ingressi digitali dalla morsettiera.

Attraverso la funzione Read Coil Status è possibile leggere lo stato di un numero qualsivoglia di ingressi e uscite digitali effettive specificando il corretto indirizzo riportato nella tabella seguente :

Indirizzo di partenza (hex)	Numero massimo di dati	Descrizione
0300	32	Ingressi digitali
0320	32	Uscite digitali

E' inteso che il numero d'ordine degli ingressi e delle uscite è quello specificato nelle tabelle corrispondenti nelle descrizioni specifiche del cuore del controllo presente.

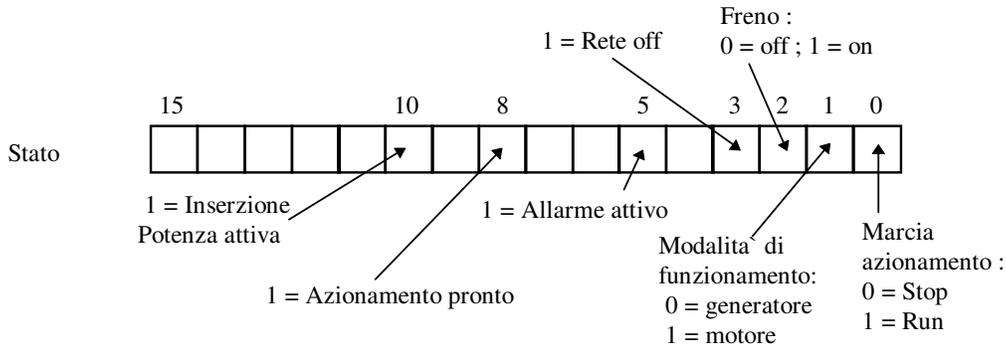
2.2. 03 Read Holding Register

Questa funzione permette di leggere il valore di tutti i Parametri, delle Connessioni, delle Grandezze Interne e di alcune variabili di stato. Per poter accedere a questi dati è necessario indicare il corretto indirizzo (specificato nella tabella sottostante) e considerare la rappresentazione interna delle grandezze per poter interpretare correttamente i dati letti: a tal proposito è necessario leggersi anche i formati di rappresentazione delle varie grandezze agli indirizzi indicati e con il significato riportato in appendice A1.

Indirizzo di partenza (hex)	Numero massimo di dati	Descrizione
0000	200	Tabella dei Parametri
00C8	100	Tabella delle Connessioni
012C	100	Tabella Parametri Extra
0380	64	Grandezze interne
0200	1	Stato della macchina
0202	1	Allarmi azionamento
0203	1	Abilitazione allarmi
052C	800	Tabella formati parametri
084C	400	Tabella formati connessioni
0D00	500	Tabella formati parametri extra
09DC	64	Tabella formati grandezze interne

Il numero d'ordine dei parametri, delle connessioni e delle grandezze interne è quello corrispondente alle liste contenute nella descrizione del cuore del controllo presente.

La variabile di stato è comune a tutte le implementazioni, ne riportiamo di seguito il significato dei bit più importanti:



Per quanto riguarda gli allarmi e l'abilitazione il numero d'ordine dei bit della parola corrisponde al numero dell'allarme stesso . (Es . A2 = consenso esterno corrisponde al bit 2 di Allarmi azionamento).

2.3. 15 (OF hex) Force Multiple Coils

Questa funzione permette di impostare il valore degli ingressi digitali via seriale. Come precedentemente riportato, gli ingressi digitali via seriale sono tutti in parallelo con i corrispondenti ingressi digitali via morsettiera tranne il comando di MARCIA per il quale i due ingressi sono in serie.

Indirizzo di partenza (hex)	Numero massimo di dati	Descrizione
0340	32	Ingressi digitali

2.4. 16 (10 hex) Preset Multiple Registers

Questa funzione permette di impostare il valore dei Parametri, delle Connessioni e di abilitare o meno gli allarmi sempre che siano aperte le chiavi dovute per le grandezze riservate e per quelle riservate TDE. Per poter impostare correttamente questi dati è necessario indicare il corretto indirizzo (specificato nella tabella sottostante) e considerare la rappresentazione interna delle grandezze facendo riferimento alle descrizioni specifiche del controllo presente. Il significato dell'area applicazione dipende dall'applicazione presente, far riferimento alla documentazione specifica.

Indirizzo di partenza (hex)	Numero massimo di dati	Descrizione
0000	200	Tabella dei Parametri
00C8	100	Tabella delle Connessioni
012C	100	Tabella Parametri extra
0203	1	Abilitazione allarmi

Qualora si provi a scrivere un valore fuori range il dato sarà ignorato e rimarrà valido il precedente.

2.5. Exception Responses

Sono gestiti i seguenti codici di eccezione nella risposta:

Codice	Nome	Descrizione
01	Funzione non gestita	Il convertitore non gestisce questa funzione Modbus
02	Indirizzo dati errato	L'indirizzo indicato non è ammesso
03	Valore dati errato	Il numero di dati richiesti è troppo grande

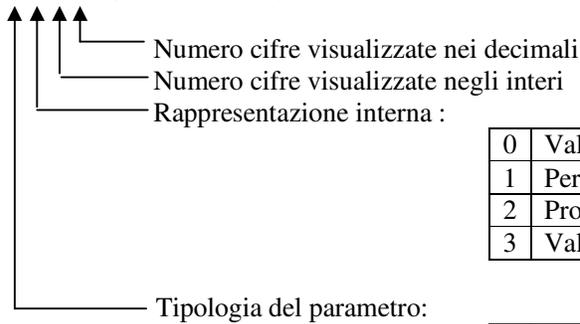
Appendice A1

Tabella formati parametri

Questa tabella è composta da 800 word (200 x 4) , in pratica ci sono 4 word per ogni parametro:

1^a word : definisce la tipologia del parametro, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



0	Valore diretto
1	Percentuale della base (100/base)
2	Proporzionale alla base (1/base)
3	Valore diretto unsigned

0	Non gestito
1	Libero (modificabile on-line)
2	Riservato (modifica off-line + chiave P60)
4	TDE (modifica off-line + chiave P99)

Ad esempio:

0x1231 → parametro libero proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base (4^a word).

2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

4^a word: definisce la base di rappresentazione del parametro

Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x1131

2^a word = 0000

3^a word = 8190

4^a word = 4095

parametro libero percentuale della base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base per 100

Se il valore corrente è 1000 → $(1000/4095) * 100 = 24,4\%$

Il range di variazione va da 0 al 200%

Esempio 2 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x2231

2^a word = 5

3^a word = 1000

4^a word = 10

parametro riservato proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base

Se il valore corrente è 400 → $(400/10) = 40,0\%$

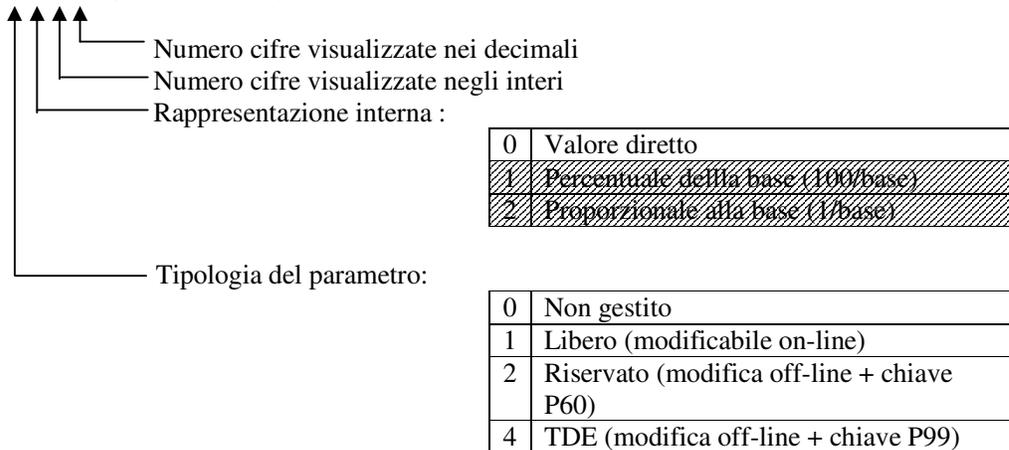
Il range di variazione va da 0,5 al 100%

Tabella formati connessioni

Questa tabella è composta da 400 word (100 x 4) , in pratica ci sono 4 word per ogni connessione:

1^a word : definisce la tipologia della connessione, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna della connessione

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna della connessione

4^a word: definisce la base di rappresentazione della connessione (sempre 1)

La rappresentazione interna è sempre il valore diretto.

Esempio (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x2020

2^a word = 0 connessione riservata il cui valore può andare da 0 a 18

3^a word = 18

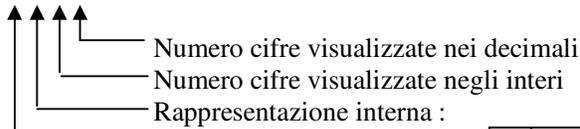
4^a word = 1

Tabella formati parametri extra

Questa tabella è composta da 500 word (100 x 5), in pratica ci sono 5 word per ogni parametro:

1^a word : definisce la tipologia del parametro, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



0	Valore diretto
1	Percentuale della base (100/base)
2	Proporzionale alla base (1/base)
3	Valore diretto unsigned

Tipologia del parametro:

0	Non gestito
1	Libero (modificabile on-line)
2	Riservato (modifica off-line + chiave P60)
4	TDE (modifica off-line + chiave P99)

Ad esempio:

0x1231 → parametro libero proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base (4^a word).

2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

4^a word: definisce la base di rappresentazione del parametro

5^a word: definisce il valore di default del parametro

Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x1131

2^a word = 0000

3^a word = 8190

4^a word = 4095

5^a word = 4095

parametro libero percentuale della base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base per 100

Se il valore corrente è 1000 → $(1000/4095) * 100 = 24,4\%$

Il range di variazione va da 0 al 200%

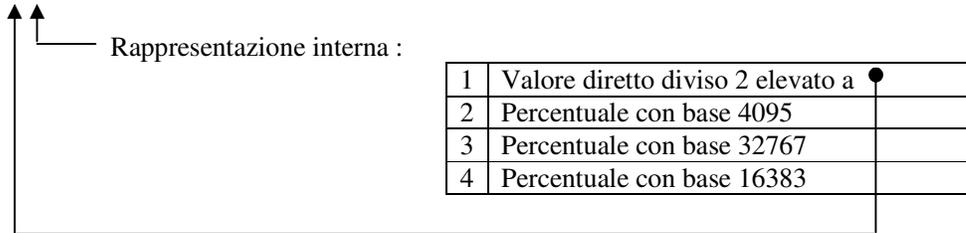
Il valore di default è il 100%

Tabella formati grandezze interne

Questa tabella è composta da 64 word, in pratica c'è una word ogni grandezza interna:

1^a word : definisce la rappresentazione delle grandezze interne:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

0x0002 rappresentazione interna della grandezza: percentuale di 4095.
Per esempio se vale 2040 $\rightarrow (2040/4095)*100 = 49,8\%$

Esempio 2 (in esadecimale se preceduto da 0x):

0x0041 rappresentazione interna della grandezza: valore diretto diviso 2^4
Per esempio se vale 120 $\rightarrow (120/2^4) = 7,5$



OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

Allegato CAN BUS

INDICE

1.	Configurazione applicazione	2
1.1.	Configurazione del nodo.....	2
1.2.	Configurazione oggetti di comunicazione	3
2.	Servizi gestiti	3
2.1.	Service Data Object (SDO)	3
2.2.	Process Data Object (PDO)	4
2.2.1.	Transmit PDO	4
2.2.2.	Receive PDO.....	5
2.3.	Emergency Object (EMCY)	5
2.4.	Network Management Objects (NMT).....	6
2.5.	Dizionario degli oggetti: communication profile area	7
2.6.	Dizionario degli oggetti: manufacturer specific profile area	8
2.6.1.	Tabella formati parametri (Tab_formati 2001h).....	9
2.6.2.	Tabella formati connessioni (Tab_con_formati 2002h).....	10
2.6.3.	Tabella formati parametri extra (Tab_formati 2026h).....	11
2.6.4.	Tabella formati grandezze interne (Tab_exp_int 2003h).....	12
2.6.5.	Tabella formati grandezze monitor (Tab_exp_osc 2004h).....	12
2.6.6.	Gestione sensore di velocità (hw_software 2007h e hw_sensore 2008h).....	13
2.6.7.	Gestione monitor (oggetti da 2009h a 200Ch +2012h).....	13
2.6.8.	Funzioni logiche di ingresso (oggetti 2010h, 2013h, 2014h, 2016h, 201Fh, 2020h, 2021h, 2022h).....	13
2.6.9.	Funzioni logiche di uscita (oggetti 2011h, 2015h, 2023h).....	14
2.6.10.	Variabili di stato (oggetti 2017h, 2018h e 2019h).....	15
2.6.11.	Riferimenti via CAN BUS (oggetti 201Ah, 201Bh, 201Ch e 201Dh).....	15

I prodotti della linea OPEN drive sono compatibili al CAN open Communication Profile DS301 della CiA rev 4.02. In questo documento sono descritte le funzionalità obbligatorie più quelle opzionali che completano l'implementazione effettuata.

1. Configurazione applicazione

1.1. Configurazione del nodo

La configurazione del convertitore come nodo CAN prevede l'utilizzo dei seguenti parametri utente di uso generale:

Nome	Descrizione	Range	Default
P162	ID nodo CAN BUS	1÷127	1
C48	Configurazione baud rate CAN BUS	0 ÷ 7 0 = 1 Mbit/s 1 = 800 Kbit/s 2 = 500 Kbit/s 3 = 250 Kbit/s 4 = 125 Kbit/s 5 = 50 Kbit/s 6 = 20 Kbit/s 7 = 10 Kbit/s	0 = 1 Mbit/s

Questi parametri andranno opportunamente configurati e salvati nella memoria permanente del convertitore (C63=1). In fase di inizializzazione del convertitore (e solo allora) questi dati verranno considerati e saranno resi operativi.

1.2. Configurazione oggetti di comunicazione

La configurazione degli oggetti di comunicazione CAN OPEN DS301 potrà avvenire unicamente via CAN. Alla prima accensione il convertitore è un nodo non configurato che soddisfa al “*Pre-Defined Connection Set*” per quanto riguarda l’allocazione degli identificatori, pertanto sono disponibili i seguenti oggetti:

- un rx SDO con COB-ID = 600h + ID nodo CAN (parametro P162)
- un tx SDO con COB-ID = 580h + ID nodo CAN
- un oggetto emergency con COB-ID = 80h + ID nodo CAN
- gli oggetti NMT (Network Management) : in broadcast (COB-ID = 0) per quanto riguarda i servizi di *Module Control* e per quanto riguarda l’*Error Control* il COB-ID = 700h + ID nodo CAN
- l’oggetto SYNC in broadcast con COB-ID = 80h

Mediante l’SDO disponibile si potrà completamente parametrizzare il convertitore come nodo CAN e poi gli oggetti di comunicazione potranno essere salvati nella memoria permanente con il comando preposto attraverso l’oggetto “**Store parameters** (1010h)” facendo riferimento al Sub-Index 2.

E’ gestito anche l’oggetto “**Restore default parameters** (1011h)” Sub-Index 2 per caricare tutti gli oggetti di default di comunicazione e salvarli automaticamente nella memoria permanente (in questo caso si dovrà poi spegnere e riaccendere il convertitore per renderli operativi).

2. Servizi gestiti

2.1. Service Data Object (SDO)

Gli SDO sono utilizzati per accedere al dizionario degli oggetti. Nella nostra implementazione si potranno avere fino ad un massimo di **4 Server SDO** che potranno essere configurati con i seguenti oggetti:

- 1200h 1st Server SDO parameter
- 1201h 2nd Server SDO parameter
- 1202h 3rd Server SDO parameter
- 1203h 4rd Server SDO parameter

La tipologia di trasferimento dipende dalla lunghezza dei dati da trasferire: fino a 4 byte si utilizza la modalità *expedited* semplice ed immediata, mentre per oggetti di dimensione superiore sono supportate sia la modalità *segmented* che quella *block*. Si rimanda alle specifiche del Communication Profile DS301 per i dettagli sulle varie modalità di trasmissione, di seguito vengono solo indicate alcune peculiarità della nostra implementazione:

- Un SDO in scrittura dovrà obbligatoriamente indicare il numero di byte significativi (data set size)
- La scrittura di dati attraverso gli SDO è soggetta alle medesime regole (stato convertitore, chiavi, range ammessi ..) previste per la altre modalità di modifica parametri (seriale e tastierino).
- Nel caso di SDO strutturati in più segmenti il convertitore inizierà dal primo segmento a scrivere i dati all’indirizzo indicato senza prevedere alcun buffer temporaneo.
- E’ previsto un meccanismo di controllo per impedire che 2 SDO accedano contemporaneamente in scrittura al medesimo oggetto
- Nel caso di trasmissione in modalità block non è supportato il calcolo del CRC ed il “Protocol Switch Thresold”
- E’ possibile impostare il block size dell’SDO Block Download service all’indirizzo 2000h del dizionario degli oggetti, nella sezione manufacturer specific

2.2. Process Data Object (PDO)

I PDO sono utilizzati per lo scambio di dati real-time negli oggetti del Dizionario che supportano questa funzionalità.

2.2.1. Transmit PDO

Nella nostra implementazione si potranno avere fino ad un massimo di **4 TPDO** che potranno essere configurati con i seguenti oggetti:

- 1800h 1st Transmit PDO Communication parameter
- 1801h 2nd Transmit PDO Communication parameter
- 1802h 3rd Transmit PDO Communication parameter
- 1803h 4rd Transmit PDO Communication parameter

Sono gestiti tutti e 5 i Sub-Index relativi ad ogni TPDO, sarà quindi possibile impostare la transmission type (vedi tabella seguente), l'inhibit time con risoluzione di 100µs ed il periodo dell'event timer con risoluzione di 1ms.

transmission type	Trasmissione PDO
0	Sincrona : ad ogni oggetto SYNC ricevuto vengono aggiornati i dati e trasmessi
1-240	Sincrona e ciclica : il numero indica ogni quanti SYNC avverrà la trasmissione
241-251	----- riservati -----
252	Alla ricezione del SYNC i dati sono aggiornati per poi essere trasmessi sull' RTR successivo
253	I dati sono aggiornati e trasmessi alla ricezione dell' RTR (remote transmission request)
254	Event timer : trasmissione ciclica con periodo impostabile in ms nel Sub-Index 5
255	Manufacturer specific : è possibile concordarlo di volta in volta

Nota: nella transmission type 255 è possibile scegliere su quale evento avvenga la trasmissione del TPDO. La scelta dell'evento potrà essere effettuata unicamente in fase di compilazione del codice.

Il mapping dei TPDO potrà essere effettuato dinamicamente configurando opportunamente i seguenti oggetti di comunicazione:

- 1A00h 1st Transmit PDO Mapping parameter
- 1A01h 2nd Transmit PDO Mapping parameter
- 1A02h 3rd Transmit PDO Mapping parameter
- 1A03h 4rd Transmit PDO Mapping parameter

Il mapping dei PDO andrà eseguito seguendo i punti indicati:

1. Porre a zero il numero di oggetti mappati nel Sub-Index 0
2. Configurare gli indirizzi dei vari oggetti mappati
3. Indicare il corretto numero di oggetti mappati nel Sub-Index 0

2.2.2. Receive PDO

Nella nostra implementazione si potranno avere fino ad un massimo di **4 RPDO** che potranno essere configurati con i seguenti oggetti:

- 1400h 1st Receive PDO Communication parameter
- 1401h 2nd Receive PDO Communication parameter
- 1402h 3rd Receive PDO Communication parameter
- 1403h 4rd Receive PDO Communication parameter

Sono gestiti i primi 2 Sub-Index relativi ad ogni RPDO, sarà quindi possibile impostare la transmission type:

transmission type	Ricezione PDO
0-240	Sincrona: i valori ricevuti negli RPDO verranno attuati alla ricezione del SYNC successivo
241-253	----- riservati -----
254	Asincrona: i valori ricevuti negli RPDO sono attuati immediatamente

Il mapping degli RPDO potrà essere effettuato dinamicamente configurando opportunamente i seguenti oggetti di comunicazione:

- 1600h 1st Receive PDO Mapping parameter
- 1601h 2nd Receive PDO Mapping parameter
- 1602h 3rd Receive PDO Mapping parameter
- 1603h 4rd Receive PDO Mapping parameter

Anche il mapping degli RPDO andrà eseguito seguendo i punti indicati:

4. Porre a zero il numero di oggetti mappati nel Sub-Index 0
5. Configurare gli indirizzi dei vari oggetti mappati
6. Indicare il corretto numero di oggetti mappati nel Sub-Index 0

2.3. Emergency Object (EMCY)

L'oggetto emergency viene trasmesso dal convertitore quando interviene un nuovo allarme abilitato oppure quando uno o più allarmi vengono resettati. L'Emergency telegram è costituito da 8 byte come si vede nella tabella seguente:

Byte	0	1	2	3	4	5	6	7
Significato	Emergency Error Code		Error register	Manufacturer specific Allarmi LSB –MSB				

Nella nostra implementazione sono gestiti solamente 2 codici dell'Error Code :

- 00xx = Error Reset or No Error
- 10xx = Generic Error

Per quanto riguarda l'**Error register** (oggetto 1001h) vengono gestiti i seguenti bit in corrispondenza degli allarmi indicati:

Bit	Significato	Allarmi corrispondenti
0	Errore generico	tutti
1	Corrente	A3
2	Tensione	A10 - A11 -A13
3	Temperatura	A4 - A5 - A6

Nei byte **Manufacturer specific** sono stati assegnati i soli byte 3 e 4 che contengono lo stato dei vari allarmi del convertitore. Sono disponibili gli ulteriori 3 byte per la trasmissione di eventuali altri dati utente.

E' prevista la gestione dell'oggetto **1003h "Pre-defined Error Field"** che memorizza la cronologia degli eventi di allarme (dall'accensione del convertitore) fino ad un massimo di 32 elementi.

Ad ogni nuovo evento di allarme vengono memorizzati 4 byte , 2 sono obbligatori e corrispondono all'Error code , gli altri 2 che sono Manufacturer specific e nel nostro caso corrispondono allo stato di tutti gli allarmi del convertitore.

MSB		LSB	
Additional information		Error code	
Allarmi MSB	Allarmi LSB	Error code MSB	Error code LSB

2.4. Network Management Objects (NMT)

Questo funzione dà la possibilità all'NMT master di controllare ed imporre lo stato a tutti gli NMT slave. Sono stati implementati tutti i servizi del Module Control ed in più il Node Guarding Protocol che utilizza il COB-ID = 700h + ID nodo CAN, attraverso cui lo slave comunica che dopo il bootup è entrato in modalità pre-operational ed il master può interrogare i vari slave con un RTR.

E' stata implementata anche la funzione di **Life guarding**: il convertitore (NMT slave) può essere parametrizzato attraverso gli oggetti:

100Ch **Guard time** in ms

100Dh **Life time factor** (fattore moltiplicativo)

} il loro prodotto dà il **Node life time**

Nota: il Node life time è internamente saturato ad un tempo pari a 32767/fpwm secondi

Il Life guarding è abilitato solo se il Node life time è diverso da zero, in quel caso il controllo inizia dopo aver ricevuto il primo RTR dall'NMT master.

Il Communication profile DS301 non stabilisce che azione intraprendere qualora non fosse rispettato il vincolo temporale del life guarding. E' possibile decidere cosa fare in fase di compilazione del firmware. Di default non viene intrapresa alcuna azione.

2.5. Dizionario degli oggetti: communication profile area

Sono gestiti i seguenti oggetti del communication profile:

Index (hex)	Oggetto	Nome	Tipo	Accesso	Par.
1000	VAR	Device type	UNSIGNED32	lettura	
1001	VAR	Error register	UNSIGNED8	lettura	2.3
1002	VAR	Manufacturer status register	UNSIGNED32	lettura	
1003	ARRAY	Pre-defined error field	UNSIGNED32	lettura	2.3
1005	VAR	COB-ID SYNC	UNSIGNED32	lettura/scrittura	2.2
1006	VAR	Communication cycle period	UNSIGNED32	lettura/scrittura	2.2
1008	VAR	Manufacturer device name	Vis-String	costante	
1009	VAR	Manufacturer hardware version	Vis-String	costante	
100A	VAR	Manufacturer software version	Vis-String	costante	
100C	VAR	Guard time	UNSIGNED16	lettura/scrittura	2.4
100D	VAR	Life time factor	UNSIGNED8	lettura/scrittura	2.4
1010	ARRAY	Store parameters	UNSIGNED32	lettura/scrittura	1.2
1011	ARRAY	Restore default parameters	UNSIGNED32	lettura/scrittura	1.2
1014	VAR	COB-ID EMCY	UNSIGNED32	lettura/scrittura	2.3
1015	VAR	Inhibit Time EMCY	UNSIGNED16	lettura/scrittura	2.3
1018	RECORD	Identity Object	Identity (23h)	lettura	
Server SDO Parameter					
1200	RECORD	1 st Server SDO parameter	SDO parameter	lettura/scrittura	2.1
1201	RECORD	2 nd Server SDO parameter	SDO parameter	lettura/scrittura	2.1
1202	RECORD	3 rd Server SDO parameter	SDO parameter	lettura/scrittura	2.1
1203	RECORD	4 rd Server SDO parameter	SDO parameter	lettura/scrittura	2.1
Receive PDO Communication Parameter					
1400	RECORD	1 st receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.2
1401	RECORD	2 nd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.2
1402	RECORD	3 rd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.2
1403	RECORD	4 rd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.2
Receive PDO Mapping Parameter					
1600	RECORD	1 st receive PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.2
1601	RECORD	2 nd receive PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.2
1602	RECORD	3 rd receive PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.2
1603	RECORD	4 rd receive PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.2
Transmit PDO Mapping Parameter					
1800	RECORD	1 st transmit PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.1
1801	RECORD	2 nd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.1
1802	RECORD	3 rd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.1
1803	RECORD	4 rd receive PDO parameter	PDO CommPar	lettura/scrittura	2.2.1
Transmit PDO Mapping Parameter					
1A00	RECORD	1 st transmit PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.1
1A01	RECORD	2 nd transmit PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.1
1A02	RECORD	3 rd transmit PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.1
1A03	RECORD	4 rd transmit PDO mapping	PDO Mapping	lettura/scrittura	2.2.1

2.6. Dizionario degli oggetti: manufacturer specific profile area

Le variabili indicate in **grossetto** sono mappabili nei PDO.

Index (hex)	Oggetto	Tipo	Nome	Descrizione	Accesso
2000	VAR	INTEGER16	Block size	Block size dell'SDO Block Download	lettura/scrittura
2001	VAR	DOMAIN	Tab_formati	Formati dei parametri	lettura
2002	VAR	DOMAIN	Tab_con_formati	Formati delle connessioni	lettura
2003	VAR	DOMAIN	Tab_exp_int	Formati delle grandezze interne	lettura
2004	VAR	DOMAIN	Tab_exp_osc	Formati delle grandezze del monitor	lettura
2005	VAR	DOMAIN	Tab_par_def	Valori di default dei parametri	lettura
2006	VAR	DOMAIN	Tab_con_def	Valori di default delle connessioni	lettura
2007	VAR	INTEGER16	hw_software	Sensore gestito dal firmware	lettura
2008	VAR	INTEGER16	hw_sensore	Sensore gestito dall'hardware	lettura
2009	VAR	INTEGER16	K_zz	Contatore del monitor	lettura
200A	VAR	INTEGER16	Via_alla_conta	Trigger del monitor	lettura
200B	VAR	DOMAIN	Tab_monitor_A	Buffer canale A del monitor	lettura
200C	VAR	DOMAIN	Tab_monitor_B	Buffer canale B del monitor	lettura
200D	ARRAY	INTEGER16	Tab_par [200]	Valori attuali dei parametri	lettura/scrittura
200E	ARRAY	INTEGER16	Tab_con [100]	Valori attuali delle connessioni	lettura/scrittura
200F	ARRAY	INTEGER16	Tab_int [64]	Valori attuali delle grandezze interne	lettura
2010	ARRAY	INTEGER16	Tab_inp_dig [32]	Valori attuali delle funzioni logiche d'ingresso standard	lettura
2011	ARRAY	INTEGER16	Tab_out_dig [32]	Valori attuali delle funzioni logiche d'uscita	lettura
2012	ARRAY	INTEGER16	Tab_osc [64]	Valori attuali grandezze monitorabili	lettura
2013	VAR	UNSIGNED16	ingressi	Stato logico 8 ingressi a morsettiera	lettura
2014	VAR	UNSIGNED16	ingressi_hw	Stato logico 3 ingressi dalla potenza	lettura
2015	VAR	UNSIGNED16	uscite_hw	Stato logico 4 uscite digitali	lettura
2016	ARRAY	INTEGER16	Tab_inp_dig_field [32]	Valori imposti via CAN delle funzioni logiche d'ingresso standard	lettura/scrittura
2017	VAR	UNSIGNED16	stato	Variabile di stato del convertitore	lettura
2018	VAR	UNSIGNED16	allarmi	Stato degli allarmi del convertitore	lettura
2019	VAR	UNSIGNED16	abilitazione_allarmi	Parola di abilitazione allarmi convertitore	lettura
201A	VAR	INTEGER16	f_fieldbus	Riferimento di velocità in % di n_{MAX} in 16384	lettura/scrittura
201B	VAR	INTEGER16	limit_fieldbus	Limite di coppia in % di T_{nom} in 4095	lettura/scrittura
201C	VAR	INTEGER16	trif_fieldbus	Riferimento di coppia in % di T_{nom} in 4095	lettura/scrittura
201D	VAR	INTEGER16	theta_fieldbus	Riferimento di velocità in impulsi elettr x T_{pwm}	lettura/scrittura
201E	ARRAY	INTEGER16	Tab_dati_applicazione [100]	Area dati disponibile per l'applicazione	lettura/scrittura
201F	VAR	UNSIGNED32	Ingressi_standard_wr	Scrittura ingressi standard via CAN	lettura/scrittura
2020	VAR	UNSIGNED32	Ingressi_appl_wr	Scrittura ingressi applicaz. via CAN	lettura/scrittura
2021	VAR	UNSIGNED32	Ingressi_standard_rd	Lettura ingressi standard	lettura
2022	VAR	UNSIGNED32	Ingressi_appl_rd	Lettura ingressi applicazione	lettura
2023	VAR	UNSIGNED32	Uscite_logiche_rd	Lettura uscite logiche	lettura
2024	VAR	UNSIGNED16	word_vuota	Word inutilizzata	lettura/scrittura
2025	VAR	UNSIGNED32	double_vuota	Double word inutilizzata	lettura/scrittura
2026	VAR	DOMAIN	Tab_formati_extra	Formati dei parametri extra	lettura

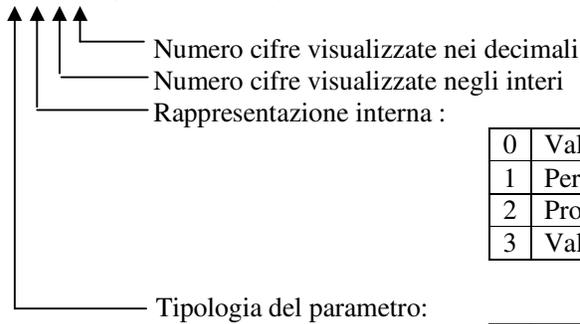
Di seguito sono riportate le descrizioni di alcuni degli oggetti Manufacturer specific.

2.6.1. Tabella formati parametri (Tab_formati 2001h)

Questa tabella è composta da 800 word (200 x 4) , in pratica ci sono 4 word per ogni parametro:

1^a word : definisce la tipologia del parametro, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



0	Valore diretto
1	Percentuale della base (100/base)
2	Proporzionale alla base (1/base)
3	Valore diretto unsigned

0	Non gestito
1	Libero (modificabile on-line)
2	Riservato (modifica off-line + chiave P60)
4	TDE (modifica off-line + chiave P99)

Ad esempio:

0x1231 → parametro libero proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base (4^a word).

2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

4^a word: definisce la base di rappresentazione del parametro

Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x1131

2^a word = 0000

3^a word = 8190

4^a word = 4095

parametro libero percentuale della base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base per 100

Se il valore corrente è 1000 → $(1000/4095) * 100 = 24,4\%$

Il range di variazione va da 0 al 200%

Esempio 2 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x2231

2^a word = 5

3^a word = 1000

4^a word = 10

parametro riservato proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base

Se il valore corrente è 400 → $(400/10) = 40,0\%$

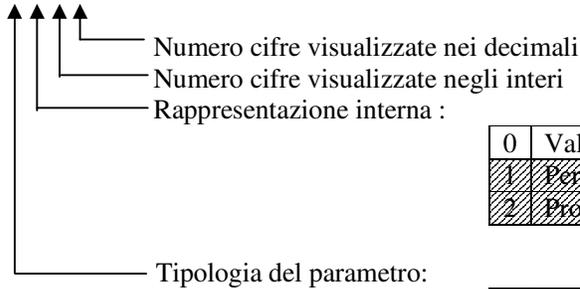
Il range di variazione va da 0,5 al 100%

2.6.2. Tabella formati connessioni (Tab_con_formati 2002h)

Questa tabella è composta da 400 word (100 x 4) , in pratica ci sono 4 word per ogni connessione:

1^a word : definisce la tipologia della connessione, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



0	Valore diretto
1	Percentuale della base (100/base)
2	Proporzionale alla base (1/base)

0	Non gestito
1	Libero (modificabile on-line)
2	Riservato (modifica off-line + chiave P60)
4	TDE (modifica off-line + chiave P99)

2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna della connessione

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna della connessione

4^a word: definisce la base di rappresentazione della connessione (sempre 1)

La rappresentazione interna è sempre il valore diretto.

Esempio (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x2020

2^a word = 0 connessione riservata il cui valore può andare da 0 a 18

3^a word = 18

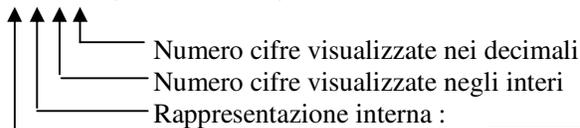
4^a word = 1

2.6.3. Tabella formati parametri extra (Tab_formati 2026h)

Questa tabella è composta da 500 word (100 x 5) , in pratica ci sono 5 word per ogni parametro:

1^a word : definisce la tipologia del parametro, la sua rappresentazione interna ed il numero di cifre intere e decimali che verranno visualizzate nel display. Ogni nibble ha il seguente significato:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



0	Valore diretto
1	Percentuale della base (100/base)
2	Proporzionale alla base (1/base)
3	Valore diretto unsigned

Tipologia del parametro:

0	Non gestito
1	Libero (modificabile on-line)
2	Riservato (modifica off-line + chiave P60)
4	TDE (modifica off-line + chiave P99)

Ad esempio:

0x1231 → parametro libero proporzionale alla base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base (4^a word).

2^a word: definisce il minimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

3^a word: definisce il massimo valore ammesso nella rappresentazione interna del parametro

4^a word: definisce la base di rappresentazione del parametro

5^a word: definisce il valore di default del parametro

Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

1^a word = 0x1131

2^a word = 0000

3^a word = 8190

4^a word = 4095

5^a word = 4095

parametro libero percentuale della base, quindi il valore reale è dato dalla rappresentazione interna diviso la base per 100

Se il valore corrente è 1000 → $(1000/4095) * 100 = 24,4\%$

Il range di variazione va da 0 al 200%

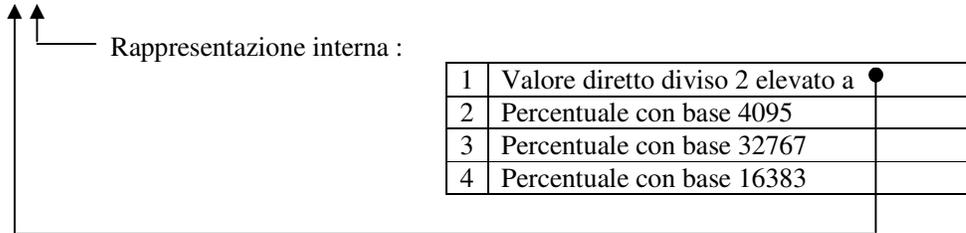
Il valore di default è il 100%

2.6.4. Tabella formati grandezze interne (Tab_exp_int 2003h)

Questa tabella è composta da 64 word, in pratica c'è una word ogni grandezza interna:

1^a word : definisce la rappresentazione delle grandezze interne:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

0x0002 rappresentazione interna della grandezza: percentuale di 4095.
Per esempio se vale 2040 → $(2040/4095)*100 = 49,8\%$

Esempio 2 (in esadecimale se preceduto da 0x):

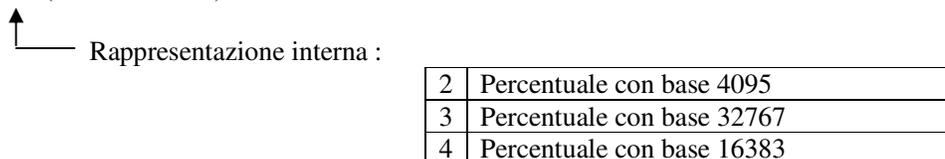
0x0041 rappresentazione interna della grandezza: valore diretto diviso 2^4
Per esempio se vale 120 → $(120/2^4) = 7,5$

2.6.5. Tabella formati grandezze monitor (Tab_exp_osc 2004h)

Questa tabella è composta da 64 word, in pratica c'è una word ogni grandezza del monitor:

1^a word : definisce la rappresentazione delle grandezze interne:

0x 0 0 0 0 (in esadecimale)



Esempio 1 (in esadecimale se preceduto da 0x):

0x0003 rappresentazione interna della grandezza: percentuale di 32767.
Per esempio se vale 5000 → $(5000/32767)*100 = 15,2\%$

2.6.6. Gestione sensore di velocità (hw_software 2007h e hw_sensore 2008h)

Le due variabili hw_software e hw_sensore possono assumere i seguenti valori:

Valore	Sensore corrispondente
0	--- nessuno ---
1	Encoder incrementale
2	Encoder incrementale + sonde di Hall
4	Resolver
8	Encoder sinusoidale Sin/Cos analogico
9	Encoder sinusoidale Sin/Cos assoluto analogico
10	Endat

hw_software rappresenta il sensore gestito dalla versione del firmware presente nel convertitore
hw_sensore rappresenta il sensore gestito dalla scheda retroazione presente all'interno del convertitore.

2.6.7. Gestione monitor (oggetti da 2009h a 200Ch +2012h)

Questi oggetti sono relativi al monitor delle grandezze del convertitore.

K_zz (2009h) è il contatore interno del buffer circolare di 2000 punti.

Via_alla_conta (200Ah) se $\neq 0$ indica che è avvenuto l'evento di trigger selezionato con la connessione C14.

Tab_monitor_A (200Bh) e **Tab_monitor_B (200Ch)** sono i buffer circolari dove vengono memorizzati i campioni delle grandezze selezionate con le connessioni C15 e C16.

Sono inoltre coinvolti i parametri P54 che setta il periodo di campionamento del monitor (in unità pari al periodo della PWM), P55 che setta i punti post-trigger e P56 che setta il livello del trigger se questo è effettuato sulle grandezze monitorabili.

Si rimanda alla documentazione del prodotto per la particolarizzazione della grandezze monitorabili.

L'oggetto **Tab_osc (2012h)** è un array di 64 grandezze con i valori più recenti di tutte le grandezze monitorabili. I singoli oggetti potranno così essere mappati nei PDO per tenere sotto controllo le varie grandezze del convertitore.

2.6.8. Funzioni logiche di ingresso (oggetti 2010h, 2013h, 2014h, 2016h, 201Fh, 2020h, 2021h, 2022h)

La gestione delle funzioni logiche di ingresso è completamente controllabile via CAN.

Nella variabile **ingressi (2013h)** è possibile leggere lo stato degli 8 ingressi disponibili in morsettiera negli 8 bit meno significativi. Gli 8 ingressi logici sono configurati attraverso le connessioni C1 ÷ C8 a controllare ognuno una particolare funzione logica di ingresso.

Funzioni logiche di ingresso standard (I00 ÷ I28)

Lo stato delle 32 funzioni logiche di ingresso standard è disponibile in due diversi oggetti del dizionario: l'array **Tab_inp_dig (2010h)** nel quale si accede funzione per funzione utilizzando il sub-index (stato logico 0 = low ; 32767 = high) e la variabile a 32 bit **Ingressi_standard_rd (2021h)** nella quale ad ogni bit è associato lo stato della funzione corrispondente.

E' possibile via CAN imporre anche lo stato delle funzioni logiche di ingresso standard, si potrà agire funzione per funzione scrivendo il valore desiderato (0=low, 32767=high) negli oggetti dell'array

Tab_inp_dig_field (2016h), oppure imponendo lo stato di tutte e 32 le funzioni logiche standard scrivendo la variabile a 32 bit **Ingressi_standard_wr (201Fh)**.

La logica implementata prevede che:

- La funzione d'ingresso logico standard 0, ovvero la marcia, è data dall'AND dei vari canali di ingresso: morsettiera, field-bus e seriale.
- Tutte le altre funzioni logiche standard potranno essere portate high dall'OR dei vari canali.

Nella fase di inizializzazione **Tab_inp_dig_field[0]=high** pertanto se questo valore non viene mai sovrascritto il convertitore può essere controllato via morsettiera.

Funzioni logiche di ingresso applicazione (I29÷I63)

Lo stato delle prime 32 funzioni logiche di ingresso applicazione (I29÷I60) è disponibile nella variabile a 32 bit **Ingressi_appl_rd (2022h)** nella quale ad ogni bit è associato lo stato della funzione corrispondente. E' possibile via CAN imporre anche lo stato delle funzioni logiche di ingresso applicazione, si potrà agire imponendo lo stato di tutte e 32 le funzioni scrivendo la variabile a 32 bit **Ingressi_appl_wr (2020h)**.

La logica implementata prevede che:

- Le 32 funzioni logiche applicazione potranno essere forzate via CAN.
- Qualora qualcuna delle funzioni sia associata anche ad un ingresso fisico in morsettiera, lo stato logico fisico imporrà lo stato della funzione corrispondente

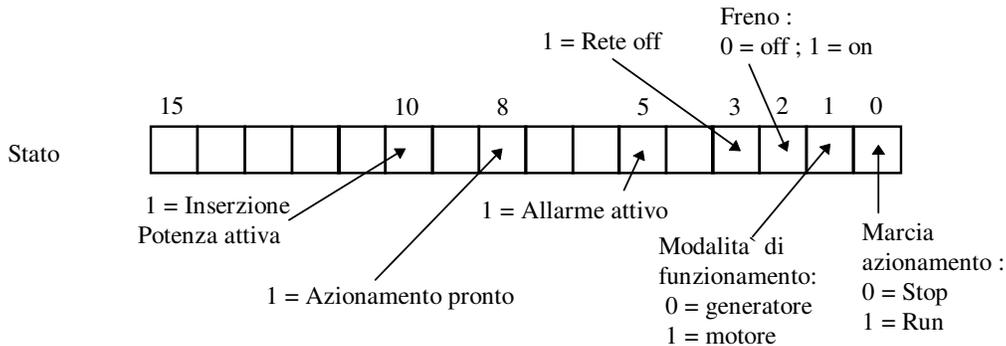
2.6.9. Funzioni logiche di uscita (oggetti 2011h, 2015h, 2023h)

Via CAN bus è possibile monitorare lo stato:

- delle 4 uscite logiche in morsettiera nei 4 bit meno significativi della variabile **uscite (2015h)**
- lo stato delle 32 funzioni logiche di uscita nell'array **Tab_out_dig (2011h)** utilizzando il sub-index. Come per gli ingressi si intende che 0 = low e 32767 = high
- lo stato di tutte e 32 le funzioni logiche di uscita nella variabile a 32 bit **Uscite_logiche_rd (2023h)** nella quale ad ogni bit è associato lo stato della funzione corrispondente.

2.6.10. Variabili di stato (oggetti 2017h, 2018h e 2019h)

Nell'oggetto **2017h** è disponibile una variabili di **stato** del convertitore con il seguente significato:



Nell'oggetto **2018h** c'è invece lo stato dei vari **allarmi** del convertitore bit per bit, ovvero all'allarme A8 è associato il bit 8.

Nell'oggetto **2019h** c'è la maschera di **abilitazione degli allarmi**, anche qui il significato è bit per bit. Questa variabile è disponibile in sola lettura, far riferimento al parametro P163 per la scrittura.

2.6.11. Riferimenti via CAN BUS (oggetti 201Ah, 201Bh, 201Ch e 201Dh)

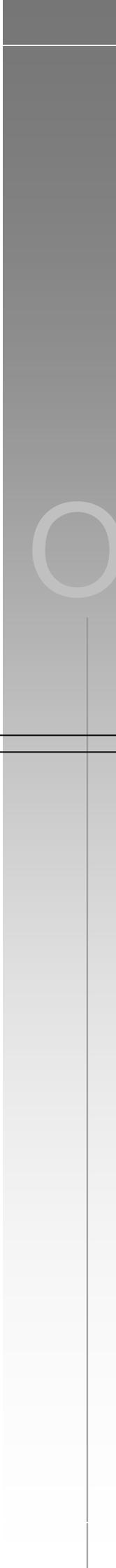
Per poter utilizzare questi oggetti per dare dei riferimenti di velocità, coppia, limite di coppia al convertitore è necessario abilitare la loro gestione ponendo **C52=1**.

f_fieldbus (201A) = riferimento di velocità in percentuale della velocità massima impostata. Base di rappresentazione pari a 16384: pertanto a 16384 corrisponde il 100%

theta_fieldbus (201D) = riferimento di velocità in impulsi elettrici per periodo di PWM, considerando che si hanno 65536 impulsi sul giro e che il termine "elettrici" significa che dovranno essere moltiplicati per il numero di coppie polari del motore.

trif_fieldbus (201C) = riferimento di coppia in percentuale della coppia nominale del motore. Base di rappresentazione pari a 4095: pertanto a 4095 corrisponde il 100%

limit_fieldbus (201A) = limite di coppia in percentuale della coppia nominale del motore (che andrà in alternativa agli altri limiti esistenti, vale il più restrittivo). Base di rappresentazione pari a 4095: pertanto a 4095 corrisponde il 100%



OPEN DRIVE

OPEN DRIVE

Supervisore Open Drive

SUPERVISORE OPEN DRIVE

INDICE

1.	Introduzione	2
2.	Requisiti del computer	2
3.	Installazione del software	2
4.	Connessione con l'azionamento	2
5.	Avvio del Programma	3
6.	Descrizione delle pagine	4
6.1.	Introduzione	4
6.2.	P, c	5
6.3.	Display	6
6.4.	Alarms	7
6.5.	Stato "i / o"	8
6.6.	Diagram	9
6.7.	Utility	10
6.8.	Caratteristica magnetica o v/f	11
6.9.	Monitor	12

1. Introduzione

Il SW di supervisione è stato realizzato per permettere all'utente di eseguire test e programmazioni sull'azionamento OPEN DRIVE in modo rapido ed efficiente.

Il programma utilizza la serial RS485 del PC per comunicare con l'azionamento.

2. Requisiti del computer

- Compatibile con i sistemi operativi Windows 2000, NT, XP, ME, 9X.
- Risoluzione video minima di 800X600 pixel (800X600 è la risoluzione ottimale).
- 32 Mbyte di RAM

3. Installazione del software

- Lanciare il file "setup.exe" direttamente dal CD o dalla cartella in cui sono stati copiati i file.
- Seguire le istruzioni date dal programma di installazione. Verranno installati il supervisore sia il Runtime Engine (Labview 6.1).

Durante la procedura di installazione verrà chiesto il nome della directory dove si desidera installare il supervisore. La directory proposta è:

C:\Supervisor\azionamenti\ Open v x.x

Proprio all'interno di questa cartella si verranno a creare i files di supporto del programma ed in particolare il file "Open v x.x.exe" , file di avvio del programma stesso.

Nel caso in cui i files relativi al programma da installare si presentassero compressi sarà necessario prima decomprimerli con il programma *pkunzip*.

Per la disinstallazione del programma di supervisione è sufficiente eseguire un doppio click sullo stesso file "setup.exe " utilizzato per l'installazione e seguire le istruzioni date dal programma di disinstallazione.

4. Connessione con l'azionamento

Per realizzare il collegamento tra PC ed azionamento esistono due possibilità:

- Si può utilizzare il connettore RS485 del drive. In questo caso è necessario un adattatore RS232/485. Il tipo di cavo e le relative connessioni possono dipendere dal tipo di convertitore usato.

La TDEMACNO può fornire l'adattatore RS232/485 con relativo cavo.

5. Avvio del Programma

The screenshot shows the 'SISTEM SET - UP' menu with the following sections and callouts:

- SERIAL LINE CONFIG.:**
 - Baud Rate:** A vertical slider with values 115200, 57600, 38400, 19200, and 9600. Callout: 'Velocità di comunicazione seriale'.
 - Language Descr.:** Options for English and Italian. Callout: 'Tipo di lingua per la visualizzazione dei parametri'.
 - SERIAL PORT:** A dropdown menu currently set to 'COM 1'. Callout: 'Possibilità di selezionare la porta di comunicazione del P.C.'.
 - Serial state:** A checkbox labeled 'DISABLE / ENABLE'. Callout: 'Possibilità di disabilitare la seriale per visionare le varie pagine del super visore senza driver'.
- SLAVE CONFIGURATION:**
 - SLAVE:** A numeric input field showing '1'. Callout: 'Qui si può impostare il numero di slave del driver'.
 - SELECTION STATE:** A button labeled 'Selection (1)'.
- SERIAL LINE TEST:**
 - MANUAL TEST (F6):** A green button. Callout: 'Per controllare se tutto è OK premere questo tasto'.
 - AUTO TEST (F7):** A blue button. Callout: 'Quando l'operatore non riesce a configurare la seriale manualmente può lanciare l'auto test (può essere molto lungo)'.
- Bottom Navigation:**
 - F8 PASS:** A blue button. Callout: 'Premere per eseguire il download'.
 - F9 QUIT:** A red button.

Per poter accedere al programma di supervisione il primo passo consiste nell'impostare correttamente i seguenti parametri di comunicazione:

- il numero di slave impostato nel supervisore deve coincidere con quello programmato nell'azionamento (parametro P 92)
- il baudrate impostato sul supervisore deve coincidere con quello impostato sull'azionamento (parametro P93)
- la porta seriale a cui è collegato il cavo di comunicazione (COM1 ÷ COM4)

Nell'azionamento i valori di default sono:

- Baudrate: 19200 baud (P93 = 19.2)
- N. slave: 1 (P 92 = 1).

Viene inoltre offerta all'utente la possibilità di selezionare il tipo di lingua che sarà visualizzata all'interno del programma stesso.

Il secondo passo consiste un test per verificare che la comunicazione sia corretta:

- test manuale: viene fatta una prova di comunicazione con i dati impostati nella videata (baudrate, com, slave ..)
- test automatico: vengono automaticamente scanditi i primi 20 numeri slave, le porte COM1 e COM2, i vari boudrate fino a trovare la giusta combinazione (in caso si voglia far terminare anzitempo il test disabilitare il pulsante).

Una volta visualizzata la scritta " Communication OK " si potrà accedere al programma agendo sul tasto "PASS". La videata di download starà ad indicare uno scambio di dati da azionamento a PC:

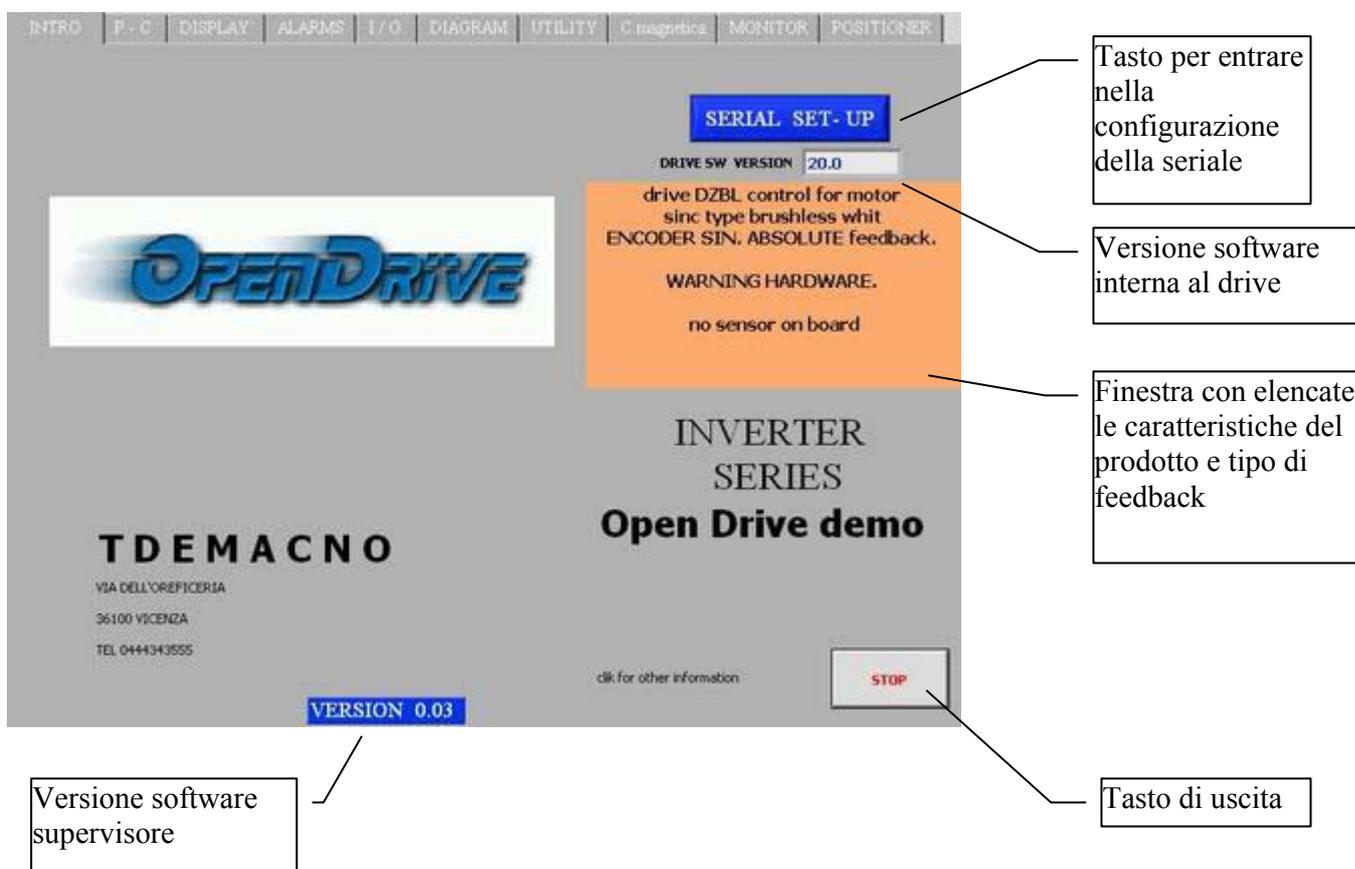
N.B. L'unico protocollo di comunicazione utilizzabile con il programma di supervisione è il Modbus RTU .

Il supervisore può funzionare anche in modalità "OFF LINE" in modo da poter accedere alla parte di configurazione del programma anche senza avere effettivamente l'azionamento interfacciato. In questo caso basta agire sull'apposito riquadro "Serial state" e una volta disabilitata la comunicazione seriale agire sul pulsante "PASS".

6. DESCRIZIONE DELLE PAGINE

6.1. INTRODUZIONE

Dalla videata introduttiva è possibile tornare alla pagina di configurazione iniziale oppure far terminare il programma (tasto "Esc" direttamente da tastiera).



6.2. P, C

In questa videata sono elencati tutti i parametri "P" dell'azionamento, con il loro valore attuale nella RAM dell'azionamento, il valore di default e i limiti di impostazione.

Per cambiare il valore di un parametro bisogna prima selezionarlo con il cursore e poi scrivere il nuovo valore nel riquadro sopra la tabella (si conferma con il tasto " enter ").

Selezionando il simbolo "chiave" si accede direttamente alla chiave di accesso ai parametri riservati "r", il parametro P60 deve essere impostato a 95.

Discorso analogo per quanto riguarda il settaggio delle connessioni "c".

Per accedere ai comandi diretti è sufficiente agire sull'apposito pulsante e successivamente selezionare il comando da settare .

Questa icona è un tasto per accedere direttamente a P60 (chiave parametri riservati)

Parametro in modifica

Valore del parametro

Scrol bar parametri

Valore della connessione

Connessione in modifica

Scrol bar Connessioni

Descrizione fino a 9 connessioni selezionate

Descrizione fino a 9 parametri selezionati

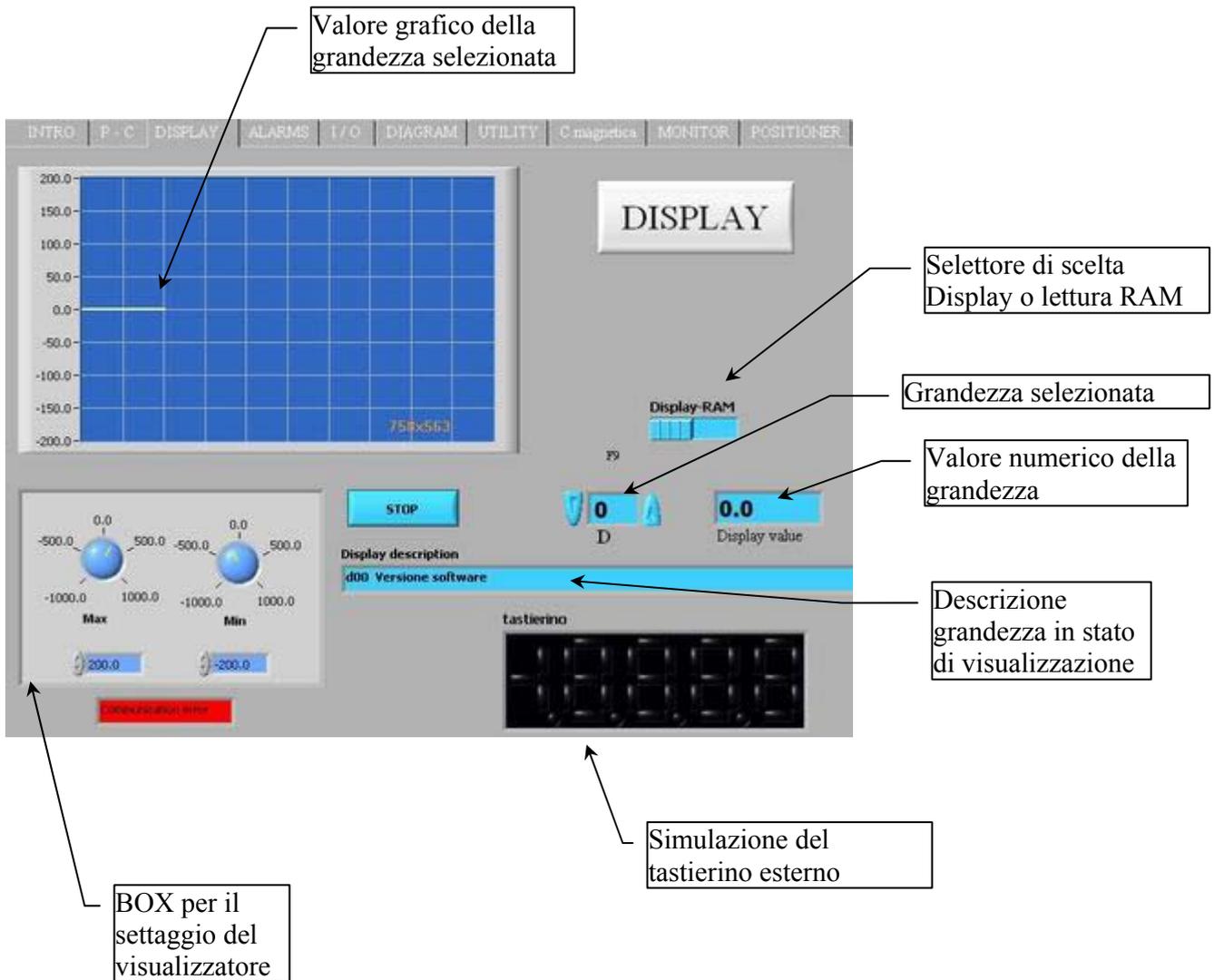
DESCRIPTION	VALUE	FLAG	MAX	MIN	DEF.
P 1 Fattore correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit [%]		On line	400.0	-400.0	100.0
P 2 Offset correttivo rif. analogico 1 (AN_INP_1) a 14 bit [%]		On line	100.0	-100.0	0.0
P 3 Fattore correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit [%]		On line	400.0	-400.0	100.0
P 4 Offset correttivo rif. analogico 2 (AN_INP_2) a 14 bit [%]		On line	100.0	-100.0	0.0
P 5 Fattore correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit [%]		On line	400.0	-400.0	100.0
P 6 Offset correttivo rif. analogico 3 (AN_INP_3) a 14 bit [%]		On line	100.0	-100.0	0.0
P 7 Riferimento di velocità in digitale (JOG1) [% nmax]		On line	100.00	-100.00	0.00
P 8 Velocità di partenza motopotenzimetro [% nmax]		On line	100.0	-100.0	2.0
P 9 Velocità di indessaggio [% nmax]		On line	100.00	-100.00	2.00

DESCRIPTION	VALUE	FLAG	MAX	MIN	DEF.
C 0 Visione automatica grandezze interne		On line	63	0	21
C 1 Significato ingresso logico 1		Reserved(r)	28	0	9
C 2 Significato ingresso logico 2		Reserved(r)	28	0	10
C 3 Significato ingresso logico 3		Reserved(r)	28	0	6
C 4 Significato ingresso logico 4		Reserved(r)	28	0	0
C 5 Significato ingresso logico 5		Reserved(r)	28	0	3
C 6 Significato ingresso logico 6		Reserved(r)	28	0	12
C 7 Significato ingresso logico 7		Reserved(r)	28	0	2
C 8 Significato ingresso logico 8		Reserved(r)	28	0	8

6.3. DISPLAY

Viene visualizzato l'andamento nel tempo di alcune variabile interne dell'azionamento (dxx). Il valore dell'ordinata e' compresa tra un Max ed un Min selezionabili tramite due controlli . Per visualizzare le grandezze che assumono valori al di fuori del range di default (+ - 200), basta cambiare la scala su "Max" e "Min" andando ad impostare il valore desiderato.

N.B. I valori delle variabili che vengono visualizzate sul display vengono aggiornati con un tempo di scansione che è limitato dalla velocità di scambio dati della linea seriale . Pertanto questa limitata velocità di scansione permette di monitorare grandezze a lenta variazione e non transitori veloci.



6.4. ALARMS

Nella pagina "Alarms" è indicato lo stato degli allarmi "Axx". Mediante il pulsante "Alarms reset" e' possibile eseguire un reset degli allarmi (equivalente al settaggio manuale del comando C 30).

Alcuni allarmi possono essere disabilitati direttamente da supervisore previa apertura della chiave d'accesso ai parametri riservati (equivalente al settaggio manuale della connessione P60=95).

Sarà necessario in questo caso selezionare gli allarmi che si vogliono escludere.

Per ulteriori spiegazioni riguardo alla disabilitazione degli allarmi consultare il manuale utente.

The screenshot shows the 'ALARMS STATE' screen with a menu on the left, a list of alarms in the center, and control buttons on the right. Callouts provide the following information:

- Reset veloce allarmi:** Points to the 'ALARMS RESET F 10' button.
- Tasto per inserimento chiave P60:** Points to the 'KEY' button.
- Pallina rossa = allarme attivo Con descrizione:** Points to the red indicator in the first alarm entry.
- Allarme disabilitato:** Points to the checked checkbox in the first alarm entry.
- Tasti per disabilitazione allarmi:** Points to the 'push' buttons for each alarm.

Alarm ID	Status	Action
A 0	Active (Red dot)	push A 0
A 1	Active (Red dot)	push A 1
A 2	Active (Red dot)	push A 2
A 3	Active (Red dot)	push A 3
A 4	Active (Red dot)	push A 4
A 5	Active (Red dot)	push A 5
A 6	Active (Red dot)	push A 6
A 7	Active (Red dot)	push A 7
A 8	Active (Red dot)	push A 8
A 9	Active (Red dot)	push A 9
A 10	Active (Red dot)	push A 10
A 11	Active (Red dot)	push A 11
A 12	Active (Red dot)	push A 12
A 13	Active (Red dot)	push A 13
A 14	Active (Red dot)	push A 14
A 15	Active (Red dot)	push A 15

6.5. STATO "I/O"

Grazie a questa videata è possibile conoscere lo stato degli ingressi e uscite dell'azionamento. Gli ingressi e le uscite che riportano la descrizione N.U.(Not used) non vengono gestite dall'azionamento.

La funzione "Logic configuration" permette una rapida configurazione degli ingressi e delle uscite logiche (attenzione: impostare prima il parametro P50=95 e mettere l'azionamento in "stop"): le possibili opzioni sono visualizzate dal menù a tendina.

The screenshot shows the 'I/O STATE' interface with a menu on the left and a central display area. The menu lists parameters I00 to I26. The central display has 'INPUT' and 'OUTPUT' sections, a 'Logic configuration' button, and a list of 'Ingresso logico' (Logical Input) 1 through 8. Annotations with arrows point to various elements:

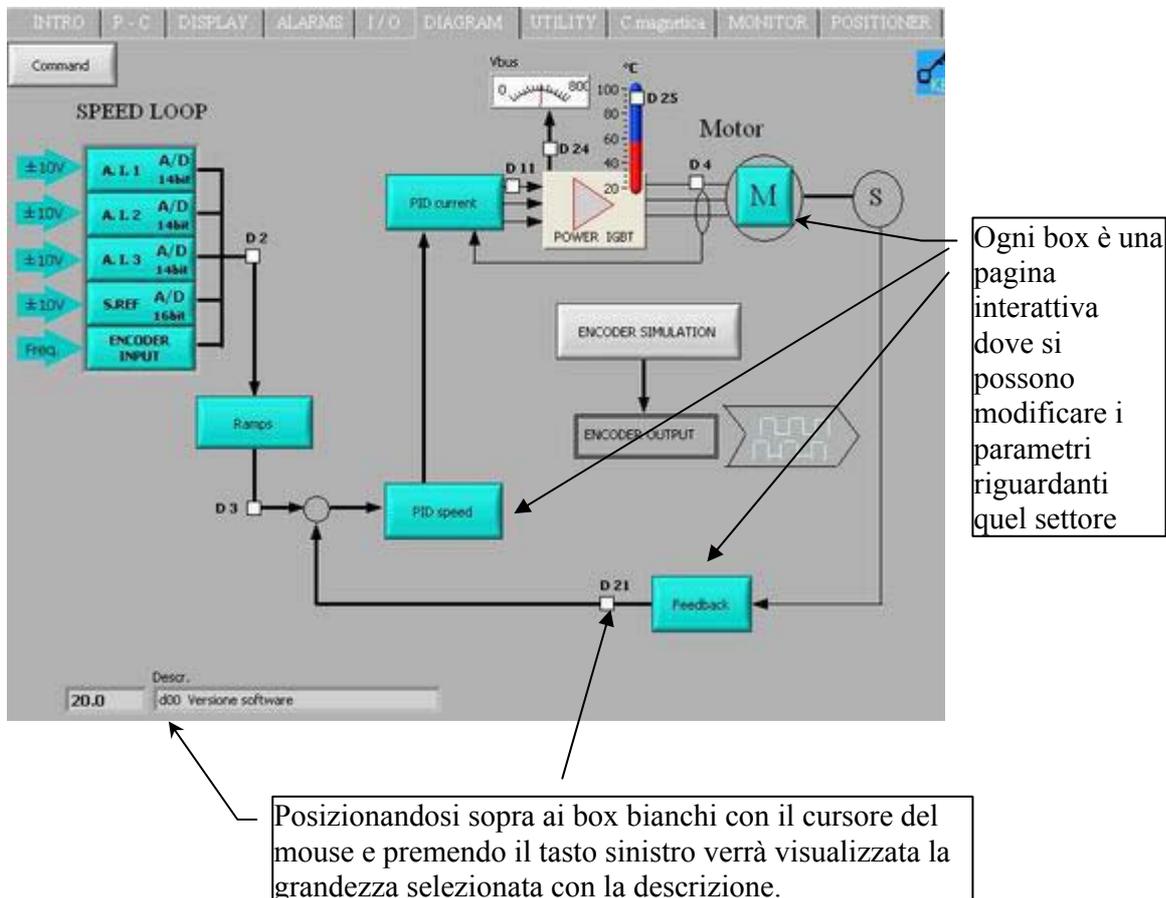
- Possibilità di configurare direttamente ingressi e uscite hardware**: Points to the 'Logic configuration' button.
- Selettore per pagina ingressi o pagina uscite**: Points to the 'INPUT' and 'OUTPUT' labels.
- Stato ingresso software**: Points to the menu item I13 'Inversione del riferimento'.
- Stato ingresso hardware**: Points to the 'Ingresso logico 1' through 'Ingresso logico 8' list.

6.6. DIAGRAM

Questa videata mostra uno schema a blocchi del sistema motore - azionamento e offre all'utente la possibilità di un'impostazione rapida dei parametri principali (pulsanti in azzurro).

Stazionando con il mouse in corrispondenza del valore di un parametro compare una finestra con i limiti di impostazione del parametro (valore minimo, massimo, di default).

Per modificare il valore di un parametro è sufficiente impostare il valore voluto e poi confermare con il tasto "enter".



6.7. UTILITY

Default data report: produce un report dei dati di default (parametri P1÷P130 e connessioni C1÷C80); il file sarà creato in formato "html".

RAM data report: produce un report dei dati presenti in RAM (parametri P1÷P130 e connessioni C1÷C80); il file sarà creato in formato "html".

Alarms report: produce un report degli allarmi A1÷A15; il file sarà creato in formato "html".

Data saving: salva su un file binario i parametri e le connessioni presenti in RAM (P1÷P130 e C1÷C80).

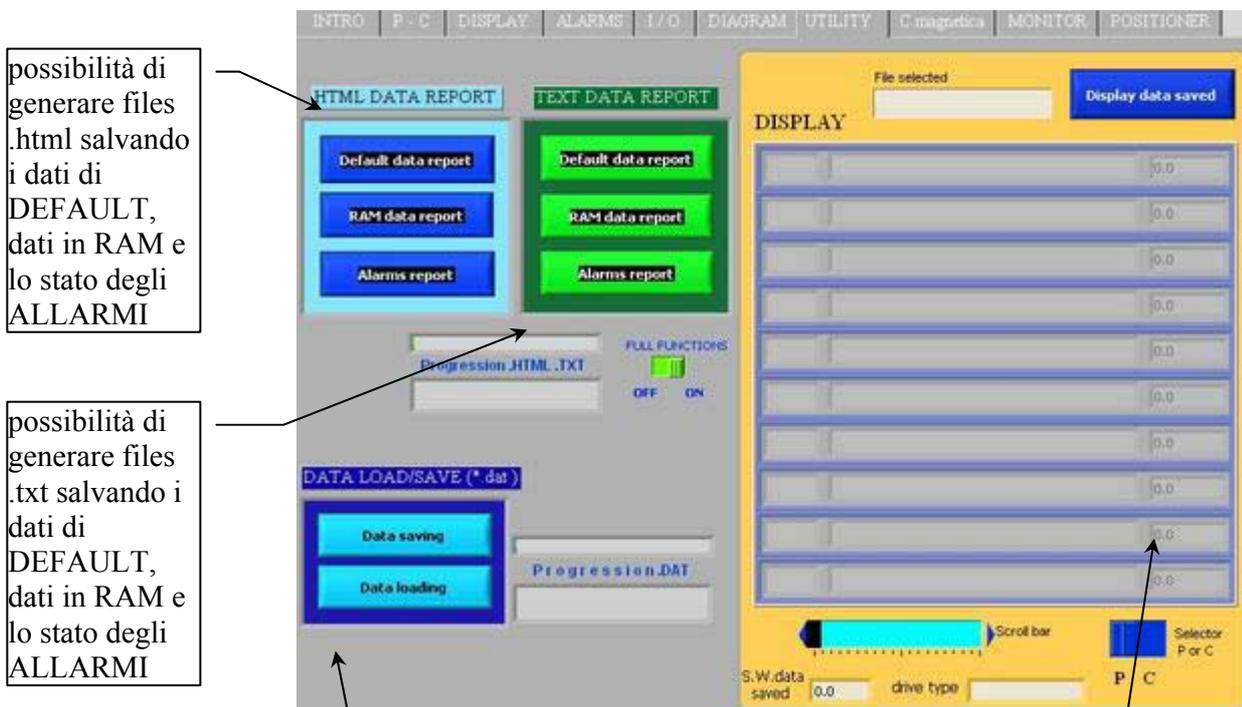
Data loading: carica nell'azionamento i parametri e le connessioni precedentemente salvati su file binario utilizzando la funzione "Data saving" (P1÷P130 e C1÷C80).

I parametri e le connessioni riservati saranno modificate sull'azionamento solo se P50=95.

Eventuali comunicazioni di errore vengono gestite per evitare settaggi errati sull'azionamento.

Display data saved: questa funzione permette di visualizzare il contenuto di un file binario precedentemente salvato utilizzando la funzione "Data saving". Vengono visualizzati i primi 130 parametri e 80 connessioni (descrizione e valore).

Il selettore e la scroll bar servono rispettivamente per la selezione "parametro - connessione" e per un rapido accesso alle variabili desiderate.



possibilità di generare files .html salvando i dati di DEFAULT, dati in RAM e lo stato degli ALLARMI

possibilità di generare files .txt salvando i dati di DEFAULT, dati in RAM e lo stato degli ALLARMI

Le ricette in formato dat non sono leggibili con i normali prog. di editor. Per verificarne i contenuto utilizzare questo strumento

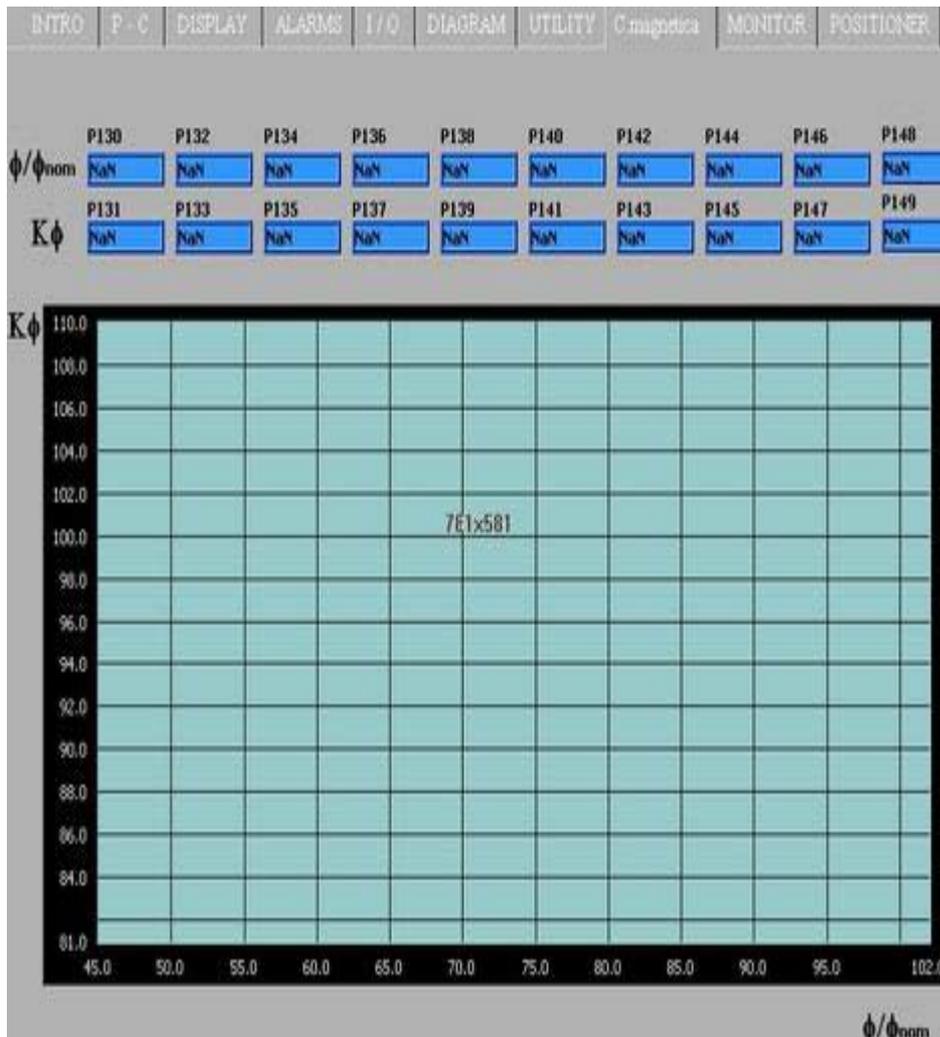
La prima funzione da la possibilità di generare files .dat per il salvataggio di ricette personalizzate. La seconda scarica nel drive una ricetta già esistente con il controlla della compatibilità con il tipo di drive

6.8. CARATTERISTICA MAGNETICA O V/F

Questo test ha il duplice scopo di determinare la corrente magnetizzante del motore e di rilevare la sua caratteristica magnetica. **(Per la versione DVET)**

Tramite i parametri P71 , P72 , P73 e P74 è possibile definire per punti una curva di lavoro a tre spezzate (in modo da poter adattare al meglio la caratteristica desiderata).

I punti P72 e P74 definiscono la frequenza percentuale con riferimento alla frequenza massima di lavoro (P68) mentre punti P71 e P73 definiscono la tensione percentuale con riferimento alla tensione massima di lavoro (P69). **(per la versione DFNT)**



Parametri utilizzati per generare il diagramma

il diagramma generato (10 punti)

6.9. MONITOR

La funzione "MONITOR" permette di acquisire in tempo reale alcune delle variabili interne dell'azionamento.

La pagina si sviluppa in tre fasi distinte:

- impostazione
- acquisizione
- studio ed elaborazione dei dati acquisiti

Nella fase di impostazione (setup) si possono impostare i parametri che gestiscono l'acquisizione delle grandezze: il livello del trigger, il tipo di trigger, il tempo di campionamento.

Passare quindi nella fase di "acquisition": premere il pulsante di "restart" e l'azionamento comincerà ad acquisire secondo le impostazioni effettuate.

Il riquadro vicino al pulsante di "restart" comunica all'utente se il trigger è già intervenuto.

Una volta intervenuto il trigger l'azionamento continua ad acquisire il numero di punti impostati (post trigger points). Quando il valore del campo "fine buffer" è fisso premere il pulsante "Download data"

A questo punto i dati acquisiti vengono scaricati dall'azionamento al PC (2000 campioni per ogni canale).

E' possibile salvare o caricare forme d'onda precedentemente salvate (SAVE, LOAD) oppure creare un report in formato "xls".

Selezionando la funzione "Options" si possono rendere visibili o nascondere le visualizzazioni grafiche del "Trigger" e del "Livello del trigger". Si possono inoltre abilitare due marker verticali e/o due orizzontali che permettono all'utente di sapere rispettivamente lo spazio temporale e l'ampiezza della grandezza compresa tra i marker.

Selezionando la funzione "Limits" si possono utilizzare le due tipologie di zoom disponibili : zoom "a finestra" (Window) e zoom "digitale" (Digital limits). Con l'opzione di zoom digitale basta inserire i valori dei limiti desiderati nei campi corrispondenti ed automaticamente il grafico si modificherà in base a questi valori (ordinata e ascissa minima e massima).

Con lo zoom a "finestra" basta posizionarsi sul grafico ed incorniciare la parte di grafico sulla quale si vuole effettuare lo zoom.

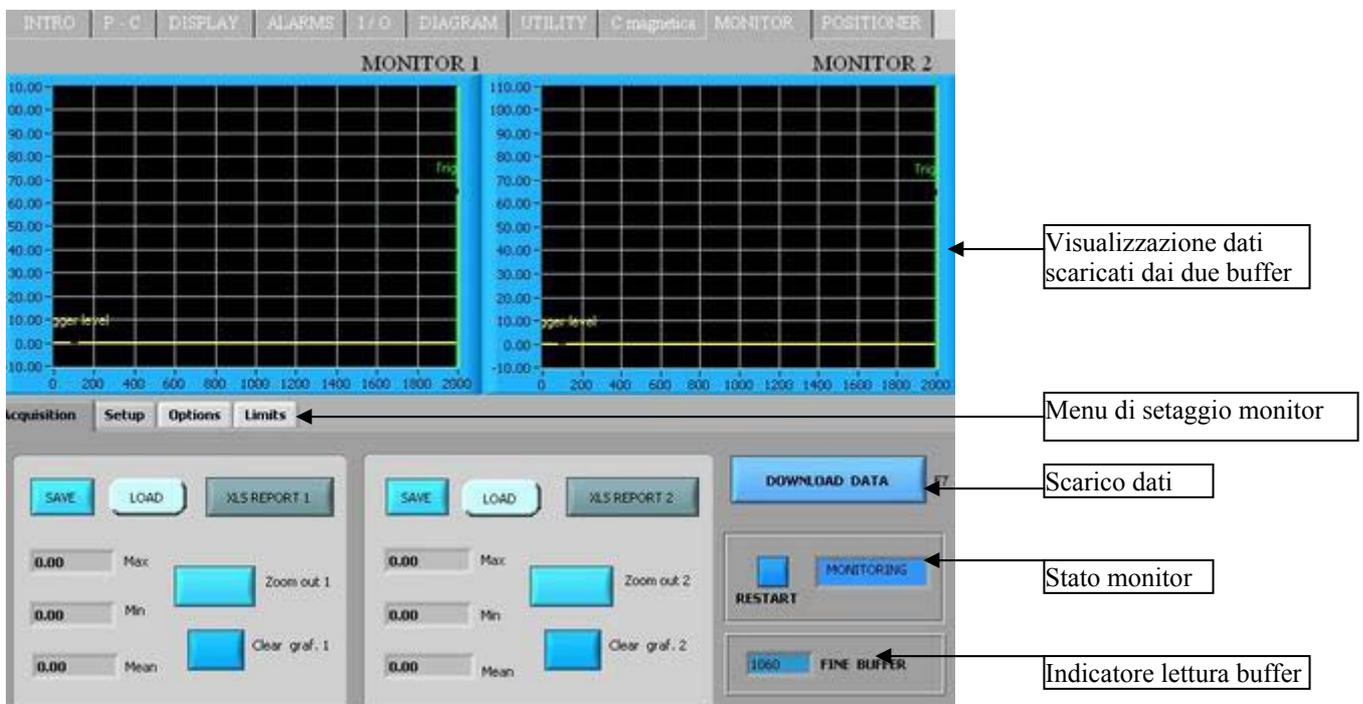
Esempio di acquisizione: supponiamo ora di voler monitorare l'andamento della corrente sulla fase U and V.

Come prima operazione si dovranno quindi impostare queste due grandezze sul canale uno e due (connessioni C15 e C16).

Scegliere quindi il tipo di trigger "livello del canale 1", impostare il livello desiderato (P56" trigger level ") al 50%;

Decidere "Sample time" (P54); questo coefficiente dovrà essere moltiplicato per 200µsec per ottenere l'effettivo riferimento temporale.

Infine impostare il numero di campioni da acquisire dopo il trigger (P55).



OPEN DRIVE

Supervisore Open Drive